TORINO: Diario scottante di due ragazze drogate (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 295

martedì 21 mercoledì 22 dicembre 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci-Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. ....; Bengasi pts. ....; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni [illegible], 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via [illegible] Maria in Via 40/41, telefono 683.[illegible] - 16122 Genova, via B. Varazze 21, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 300 il mm) - Posizione data: rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Notiziari Azienda Lire [illegible] il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire [illegible] per parola (Edizione antimeridiana 100, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1000) - Economici: [illegible] rubriche

Dopo i colloqui di ieri e il voto senza esito (19°) di oggi

LA DC RIUNITA IN CONCLAVE

DEVE COMPIERE L'ULTIMA SCELTA

La candidatura Fanfani (malgrado l'intransigenza dei suoi «fedelissimi») non può essere sostenuta, a meno che i democristiani rinuncino al Quirinale - L'alternativa più probabile è tra Moro (appoggiato dal psi, dal psiup e dal pci) e Rumor (preferito dal pri, dal psdi e dal pli) - Tuttavia si fanno anche i nomi di Leone e Taviani

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Dopo essersi astenuti anche nella votazione di stamane (su 432 votanti 390 preferenze sono andate a De Martino, 10 a Pertini e 9 a Nenni), i 423 «grandi elettori» democristiani si sono riuniti nell'«auletta parlamentare» di Montecitorio per designare il nuovo candidato ufficiale del partito. Il nome del prescelto si saprà probabilmente prima delle 19, ora d'inizio del ventesimo scrutinio. Siamo dunque ad una svolta decisiva nella lunga e tormentata vicenda della battaglia per il Quirinale; ma, al momento in cui scriviamo, qualsiasi pronostico è azzardato.

I «grandi elettori» della dc sceglieranno Moro (che è il candidato preferito dal pci, dal psi e dal psiup) o Rumor (che è il candidato del pri, del psdi e del pli)? Se l'alternativa più probabile è quella tra il ministro degli Esteri e l'ex presidente del Consiglio, dal «conclave» democristiano potrebbero uscire anche i nomi di Leone e Taviani. Nonostante le bocciature a ripetizione, lo stesso Fanfani gode ancora di buone possibilità all'interno del gruppo: una sua riconferma vorrebbe però dire, salvo colpi di scena, la rinuncia della dc alla conquista del Quirinale.

Assottigliata dalle continue defezioni, l'«équipe» fanfaniana sembra comunque decisa a resistere fino in fondo sul nome del capo.

«*Presidente* — diceva un "fedelissimo" a Fanfani nel "Transatlantico" — *arrivano a migliaia i telegrammi che invitano a resistere, a continuare a votare per lei..*». «*A migliaia?* — l'ha interrotto il «super-fanfaniano» ministro Bosco — *ma che dici mai! Sono milioni, milioni..*» (sic!)

Poco più avanti, nella «buvette», un altro fanfaniano, il sottosegretario D'Arezzo, diceva a Parri: «*Posso avere l'onore di offrirle un caffè? E' il caffè della nostra resistenza*».

Nonostante i propositi dei fanfaniani, il nome del presidente del Senato dovrebbe sparire stasera dalla corsa per il Quirinale. La dc sa che tutti i partiti sono disposti a votare per un candidato democristiano che non sia Fanfani, ma ribadisce che l'ultima parola spetta ai «grandi elettori», in modo autonomo.

«*Dovete sbrigarvi, accelerare le vostre decisioni*» ha detto il presidente dei deputati socialisti Bertoldi.

«*Noi stiamo attenti a quello che facciamo*» ha replicato il ministro Gaspari (taviano) «*non vogliamo regalare ai missini 2 milioni di voti*».

L'incubo delle prossime elezioni politiche (anticipate alla primavera o confermate per la normale scadenza del '73) pesa in modo determinante sul «conclave» dc.

Nel partito di maggioranza relativa, vi è una tendenza sempre più accentuata alla radicalizzazione della lotta politica sul nome del candidato; Forlani sta tentando di sdrammatizzarla.

«*Due anni fa* — gli ha detto la senatrice Falcucci — *avrei votato per Moro. Oggi non più, per quello che egli rappresenta*».

«*Non è accettabile* — ha risposto Forlani — *una discriminazione e un sospetto nei confronti di un uomo che è stato segretario del partito, presidente del Consiglio e oggi ministro degli Esteri*».

Luca Giurato

ultima ora

Colloquio con Leone

ROMA, martedì sera.

(l. g.) **La relazione di Forlani ai «grandi elettori» dc riuniti dalle 12,30 di stamani per scegliere il nuovo candidato per il Quirinale è stata brevissima: solo un quarto d'ora. Prima della riunione, Forlani e gli altri «leaders» incaricati delle trattative (Andreotti, Spagnolli e Zaccagnini) si sono incontrati con il senatore Leone. Il nome dell'ex Presidente del consiglio — lo riferiamo a puro titolo di cronaca — è quello che ricorre più spesso nei pronostici di Montecitorio.**

Torture a Dacca

Afferrato per i capelli, con un mitra a pochi centimetri dalla testa, un collaborazionista delle truppe pakistane sta per essere ucciso a Dacca dai guerriglieri. Un soldato accende una sigaretta per spegnerla sul volto del condannato terrorizzato, che sarà poi finito a colpi di baionetta

in sintesi

Onu senza segretario

NEW YORK — Ancora nulla di fatto al Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove i quindici membri stanno cercando invano da sabato scorso un accordo per l'elezione del nuovo segretario generale che dal 1° gennaio dovrà sostituire Thant. La scelta risulta difficile a causa del diritto di veto esercitato da alcuni dei Paesi membri permanenti, nei confronti dei tre candidati più quotati.

La Piana delle Giare

VIENTIANE — Forze nordvietnamite e del Pathet Lao hanno conquistato il controllo della Piana delle Giare, nel Laos settentrionale, dopo tre giorni di duri combattimenti. I difensori thailandesi e laotiani si sono ritirati dopo avere sofferto perdite definite «pesantissime».

Madame Sadat anfibia

IL CAIRO — La signora Jihan Sadat, moglie del presidente egiziano e Aisha Rateb, la sola donna che fa parte del governo egiziano in qualità di ministro per gli Affari sociali, hanno preso parte a una manovra militare anfibia sulle acque del Canale di Suez.

Al comizio di Allende

SANTIAGO — Venticinquemila sostenitori del presidente Allende si sono radunati a Santiago per prendere parte al comizio indetto dal leader cileno per controbilanciare la manifestazione antigovernativa della settimana scorsa, alla quale parteciparono sessantamila persone. Il freddo e la pioggia hanno forse contribuito a far perdere questa «sfida numerica» al Presidente.

Fuggito dall'Italia con passaporto falso

Suicida il conte Cicogna con il gas a Rio de Janeiro

Il corpo trovato da una sua amica, la sorella di Florinda Bolkan - In tasca due lettere femminili e un telegramma - Fallito e ricercato a Roma, conduceva in Brasile una vita molto dispendiosa

Bino Cicogna e Britt Ekland durante uno dei loro tanti viaggi di piacere in Sardegna, a Porto Cervo

nostro servizio

Rio de Janeiro, martedì sera.

Le autorità brasiliane sono molto avare di informazioni sul suicidio del conte Ascanio Bino Cicogna. Le poche notizie provengono da *indiscrezioni. Ci limitiamo a riferire quelle che sono state confermate.*

Il conte Cicogna, trentasette anni, figlio della contessa Anna Volpi di Misurata, fratello della produttrice cinematografica Marina Cicogna, era entrato in Brasile il 24 novembre scorso con un passaporto italiano, intestato a Giorgio Del Magno, trentasette anni.

Il passaporto è ora stato sequestrato dalla polizia assieme ad altri documenti personali trovati nell'appartamento. Le autorità consolari italiane hanno ottenuto di controllare il passaporto, che è risultato falso. Il passaporto autentico gli era stato ritirato in novembre. La carta era la stessa usata dagli uffici italiani, ma i timbri appaiono diversi e sono imitati abbastanza grossolanamente. Sul passaporto c'è un visto turistico, che non avrebbe permesso al «Del Magno» di soggiornare in Brasile più di tre mesi.

Giunto a Rio, Cicogna aveva preso alloggio in un elegante appartamento di Avenida Rui Barbosa 360, in uno dei migliori quartieri residenziali. Si dimostrava ben provvisto di quattrini, frequentava i locali notturni, le corse di cavalli, i teatri, le prime cinematografiche.

Fra diverse altre persone, aveva incontrato anche una sorella dell'attrice Florinda Bolkan, più conosciuta in Italia. Ricordiamo che Florinda Bolkan è molto amica di Marina Cicogna.

Contrariamente a quanto è stato comunicato in un primo tempo non è stato un custode dello stabile che ha fatto trovare il cadavere del conte, ma la sorella della Bolkan, allarmata perché non vedeva il giovane da diversi giorni. Questa ha avvertito sia la proprietaria dell'appartamento sia la polizia. Il

(Continua in 2ª pagina)

GENOVA: Sanguinosa lite tra due gruppi di calabresi

Spara in faccia al giovane paciere nel night del "delitto Giamporcaro"

Il ragazzo, detto «il pivello», è in fin di vita all'ospedale - La lite scoppiata per un saluto ad una ragazza

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Oliveto, di Castelsangro (Catanzaro), conosciuto nei locali notturni come il «*pivello*», è stato ferito con un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo dal compaesano Carmelo Colelli, 26 anni. E' ricoverato all'ospedale di San Martino con una pallottola (calibro 7,65) conficcata nella terza vertebra cervicale. Le sue condizioni sono gravi, ma sembra che il proiettile non abbia leso

Carmelo Colelli, lo sparatore

organi vitali. Lo sparatore è stato arrestato, poco dopo, dai carabinieri del Nucleo investigativo al comando del capitano Luciano Seno.

L'episodio è avvenuto nel night «Colombia», l'ex «Las Vegas», davanti al quale, due anni fa, venne ucciso a colpi di pistola il boss della malavita locale Giuseppe Giamporcaro: per quel delitto è stato condannato recentemente a 28 anni di reclusione il tunisino François Basile.

Verso le 2 e mezzo di questa notte, nel night sono entrati il Colelli, un amico e tre ragazze, Monica, Ketty, e Jenny. Il gruppo si è seduto ad un tavolo accanto all'orchestra. I cinque hanno bevuto whisky, poi si sono messi a ballare.

Di fronte, erano seduti alcuni giovani con le loro ragazze. Uno del secondo gruppo, Domenico Sobrero, detto «Didi», 30 anni, si è rivolto alla ragazza con la quale stava danzando il Colelli. «*Buon Natale*, cara» le ha detto e l'ha stretta ad un braccio. Colelli ha cominciato ad urlare; sono intervenuti gli amici e la lite è stata sedata.

Poco dopo, quando tutti erano ormai tornati ai loro posti e sembrava che l'episodio fosse dimenticato, il Colelli si è alzato, ha attraversato la sala, si è piantato davanti al Sobrero dicendogli: «*Vieni fuori che dobbiamo chiarire, sei un cafone*». E gli ha affibbiato uno schiaffo.

A questo punto è intervenuto l'Oliveto. «*Ma che fai?*

Giuseppe Oliveto, il ferito

ha detto, *stai tranquillo, lascia perdere, siamo qui tutti per divertirci, non per fare a botte*». Colelli ha schiaffeggiato anche Oliveto, poi, fulmineamente, ha estratto la pistola ed ha sparato in viso al giovane. Lo sparatore, pistola in pugno, è indietreggiato verso la porta del locale. Sull'uscio si è fermato: «*E se qualcuno ha qualcosa da dire, si faccia avanti, faccio fuori anche lui*», poi è fuggito a bordo della propria auto, una *spider* nera.

Giuseppe Oliveto è stato subito trasportato al pronto soccorso, mentre qualcuno avvertiva i carabinieri. Il capitano Seno era di pattuglia con l'appuntato Nieddu, il brigadiere Biagini e il carabiniere Rosa. L'auto si è subito diretta al «Colombia».

«*A sparare è stato Carmelo*» hanno detto i presenti, ma non hanno saputo dare più precise indicazioni. Dopo un paio d'ore «Carmelo» è stato identificato: i carabinieri sono andati a casa sua, in via Siffredi, a Sestri Ponente, e lo hanno arrestato. Nell'alloggio sono state trovate anche alcune pallottole. Non è stata trovata la pistola.

Marco Benedetto

borse

Stabilità di fondo

Quotazioni a pagina 13

Tragedia nella notte in un paese del Piacentino

Crolla una casa, 2 morti bimba miracolosamente salva

dal corrispondente

PIACENZA, martedì sera.

Una famiglia è rimasta sepolta, questa notte, a Borgonovo Valtidone, sotto le macerie di una casa, crollata per una violenta esplosione provocata forse da una fuga di gas. Due persone sono morte: si tratta di Renzo Pochintesta, di 48 anni, fioraio, e di sua moglie Carla Carella, di 44. La loro figlioletta Gisella, di 10 anni, è stata invece trovata ferita in modo non grave, miracolosamente salvata dal lettino di ferro

L'esplosione è avvenuta verso la mezzanotte, quando la grossa borgata era immersa in una fitta nebbia. Ha sventrato due edifici che si affacciano sulla piazza in cui è la chiesa parrocchiale, entrambi a due piani. Uno però era deserto: Rosanna Francesconi, che vi abita, era partita ieri per recarsi a Milano, presso parenti. Nell'altra casa invece si trovavano i Pochintesta, tutti e tre nella camera da letto, al primo piano, sopra il negozio di fiori.

Per effetto dello scoppio sono andate distrutte le facciate dei due edifici, i piani superiori sono crollati invadendo con le macerie la strada. Per un ampio raggio attorno sono andati in frantumi i vetri di altri palazzi. E' subito accorsa gente. Qualcuno ha udito i lamenti della bambina ed ha cominciato a scavare affannosamente, finché ha trovato Gisella: era ancora nel suo lettino, che, precipitato insieme alle macerie, si era infilato, in posizione verticale, nei detriti; la robusta testiera di ferro ha salvato la bimba dalla cascata di mattoni.

a. l.

NOVITÀ LIBRARIE

FRESCHI DA LEGGERE

MARIO VARGAS LLOSA: «Conversazione nella Cattedrale». Trad. di Enrico Cicogna. Ed. Feltrinelli. Rilegato. Pag. 490, lire 4 mila.

Vargas Llosa è peruviano, del '36. Risiede a Barcellona, dopo aver insegnato a Londra ed a Parigi. Già conosciuto in Italia per «La città ed i cani» e per «La casa verde». Le vicende di questo romanzo sono immaginate a Lima, nel periodo che va dal '48 al '60, cioè negli anni in cui il governo militare del gen. Odria annullò le misure riformiste del governo precedente, soffocando ogni movimento di agitazione. Pretesto: i lunghi dialoghi fra il giornalista Zavala ed il negro Ambrosio, suo autista. Ma, al di là delle conversazioni e delle discussioni apparentemente banali, una vasta galleria di ritratti e una drammatica meditazione sopra lo stato di frustrazione in cui si dibatte l'intero Paese.

ALFONSO BERNARDI: «La Grande Civetta». Collana Montagne. Ed. Zanichelli. Grande formato, con molte fotografie in bianconero ed a colori. Pag. 332, lire 6800.

Di Bernardi conosciamo già «Il Gran Cervino» ed i due volumi sul Monte Bianco. Questa «Civetta» può forse ingannare i profani, non chi ama la montagna dovunque essa sia: perché la Civetta è stata la grande, l'immane palestra che ha dato il vero avvio al mitico sesto grado. Bernardi ha raccolto decine, centinaia di racconti, dalle imprese dei grandi Solleder e Lettenbauer alle tredici notti sulla «direttissima» Bob Kennedy alla Torre Venezia. Un'enciclopedia del brivido.

RENZO LUCCHESI ed ELENA SPAGNOLI: «Il libro del mangiare sano». Grosso volume rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 440, lire 5 mila.

Lucchesi è medico chirurgo, la Spagnol si fece un nome presso le casalinghe freddolose con il suo «Contaminuti», il libro della massaia che non può sfornellare come vorrebbe. «Mangiar sano» è ancor più importante, poiché siamo ormai arrivati ad una svolta: chi pensa soprattutto a mangiar bene, come si diceva tant'anni fa? Ora bisogna badare a non inghiottir troppi ipocalorici, troppi additivi: il colesterolo è in agguato ad ogni forchettata. Da qui la ricerca di cibi genuini, più apprezzati dei cibi raffinati. Da qui la rivalutazione degli onesti spinaci, delle domestiche cipolle. Nel libro, un consommé di fotografie ben realizzate, che dicono «mangiami, mangiami».

JACQUES PREVERT: «Parole canzoni poesie». Trad. di Ivos Margoni e Franco Madonia. Ed. Feltrinelli. Rilegato. Pag. 340, lire 8 mila.

In francese, con il testo a fronte. Prévert è il ribelle istintivo che tutti conoscono e quasi tutti amano. In lui allegria giovanile ed irriverente coesiste con un tono malinconico e fraterno. Il libro, ad una lettura attenta, lo mostra poeta assai meno improvvisato di quanto egli stesso voglia dare a vedere.

JOHN FORD: «Teatro». Ed. Einaudi, collana I Millenni. Rilegato. Pag. 600, lire 9 mila.

John Ford è l'ultimo drammaturgo elisabettiano, morto forse nel 1640. Della sua vita non resta altro segno se non alcune delle sue opere: qui vengono presentate, con una dotta introduzione di Enzo Giachino.

Non è necessario essere specialisti di teatro elisabettiano per gustarle, fino all'amara anticipatrice conclusione: *«Avete assistito ad un variato spettacolo / di tutto ciò che costituisce i regni / mostrando come essi poggino / su deboli sostegni».*

«Per lo studio della Rivoluzione cinese». Ed. Ideologie. Pag. 370, lire 6000.

Una bibliografia amplissima, qualche saggio di vari sinologi, fra cui anche Mao. Fotografie inedite dello stesso Mao giovinetto. Volume indispensabile per comprendere od almeno cercare di comprendere il più straordinario fenomeno del nostro tempo.

Carlo Moriondo

Qualche successo nel cinema, poi il tracollo

Il progetto per cui fallì Cicogna una nave da gioco sul Tirreno

La relazione con Britt Ekland, ex moglie di Peter Sellers - Tutto è andato bene, fino a che è rimasto ancorato alla sorella Marina, abile produttrice - Un crack da un miliardo, cambiali false per 120 milioni, sfrattato dalla villa, sequestrata la Rolls-Royce: ed il bel conte, incriminato, è fuggito verso la tragica morte

Bino lavorò per qualche tempo nella «Euro Film» con la sorella Marina, produttrice

(Segue dalla 1ª pagina)

corpo è stato trovato in cucina, in stato di decomposizione avanzata: la morte risale a tre o quattro giorni addietro. La testa era infilata nel forno a gas, che aveva continuato a defluire per tutto questo tempo.

Il cadavere non è stato rimosso fino a quando gli esperti della polizia brasiliana non hanno terminato i loro esami. In una tasca della giacca sono state trovate due lettere scritte con calligrafia chiaramente femminile ed un telegramma. La polizia non rivela né il contenuto né la firma di questi documenti, limitandosi ad affermare che si tratta di «comunicazioni d'affari». Tutto è stato sequestrato dalle autorità giudiziarie e l'appartamento sigillato.

Si è conclusa così la vita del bel conte veneziano, erede di uno dei maggiori nomi dell'aristocrazia, già «promessa» della giovane industria italiana, attratto poi dalla sirena del cinematografo e delle sue donnine, travolto infine da un mare di cambiali e di assegni, che lo costrinsero a fuggire per non finire in prigione.

Fra il '68 ed il '70 aveva avuto un momento di notorietà mondana per la sua relazione con Britt Ekland, la biondissima ex moglie dell'attore Peter Sellers: si facevano vedere insieme di giorno e di notte. Cicogna aveva anche fatto un film su misura per lei, dal titolo «Cannibali» presentato a Venezia con esito infelicissimo, e costato un sacco di soldi. Più che l'uomo, la Britt voleva il successo. Mancato questo, se ne volò in America, poi a Londra e Cicogna non la vide più.

Eppure i suoi primi passi nel mondo del cinema erano stati brillanti, grazie all'abilissima sorella Marina, proprietaria della «Euro International Film». Ci furono anche clamorosi successi di cassetta, come quelli procurati da «Helga», iniziatore di una serie di film pseudo-didascalici sui rapporti sessuali, e «Nell'anno del Signore», grande interpretazione di Sordi e Manfredi. Che tutto dipendesse dalla sorella di Bino, venne confermato dal fatto che, separatisi i due, la stella di lui cessò di brillare.

L'ultima apparizione ufficiale a Venezia di Bino Cicogna risale al settembre '69, dove aveva presentato al Festival il film di Francesco Rosi, «Uomini contro». In quell'occasione Marina Cicogna aveva dichiarato che il finanziamento di quell'opera aveva gravato in maniera molto pesante sui loro bilanci privati, oltre che su quello dell'«Euro International Film».

Successivamente Bino era stato inviato a Parigi e quindi a Londra, come responsabile per l'estero del settore distribuzione della Casa. La «combinazione» durò poco, Cicogna si staccò dalla sorella e iniziò per conto proprio l'attività che l'ha portato velocemente al dissesto, ed al suicidio.

Ultimamente viveva a Roma, in una villa sulla via Appia (affitto: due milioni al mese), si spostava unicamente in Rolls-Royce. Aveva un progetto ambizioso: l'allestimento di una casa da gioco navigante sul Tirreno, da Ventimiglia a Palermo, mediante l'adattamento di una vecchia nave in disarmo, da lui strapagata a centinaia di milioni (in cambiali). Nave che non è mai stata riattata definitivamente e che ha continuato ad inghiottire quattrini a palate.

L'estate scorsa la situazione era precipitata: dalla villa era stato sfrattato per morosità nei pagamenti, la Rolls-Royce era stata sequestrata, poi era giunto il fallimento per circa un miliardo, poi — peggio di tutto — l'accusa di aver falsificato cambiali per centoventi milioni. La magistratura romana gli aveva tolto il passaporto. Cicogna era fuggito con un documento falsificato chissà da chi, acquistato chissà dove.

A Rio continuava a vivere sotto il nome di Del Magno, soltanto la sorella della Bulkan conosceva la sua vera identità e l'aveva sempre taciuta. Durante i tempi buoni, evidentemente, si era costituito un solido conto corrente in Brasile, dato che non dimostrava affatto di essere in strettezze finanziarie. Si era fatto una cerchia di amicizie, e la sua tragica morte ha destato grande impressione negli ambienti del cosidetto bel mondo.

Subito dopo la sua fuga — a quanto riportano i giornali — la madre, contessa Anna Maria, intervistata a Venezia, aveva detto di non credere che Bino si trovasse in difficoltà.

(Ansa-Associated Press)

Dopo la rapina di Bovisio

La "banda bassotti" è decisa a sparare

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

La nebbia ha coperto la fuga dei banditi che hanno razziato centodieci milioni nella macelleria all'ingrosso di Bovisio Masciago, a una ventina di chilometri da Milano. Un «colpo» eseguito con la perfezione di un commando, la decisione e la brutalità dei gangsters.

La caccia ai cinque rapinatori, decisi a sparare e a uccidere, è in corso. Centinaia di pattuglie presidiano le strade, avvolte, anche stamane, in un fitto nebbione. Le due auto della banda in fuga sono state viste per l'ultima volta ieri, alle 17,30, attraversare il passaggio a livello di Bovisio Masciago da Luigi Galbiate, il proprietario della macelleria. Il Galbiate, ferito, aveva avuto la forza di salire in auto ed era riuscito a tallonare per pochi minuti le due vetture.

Il piano del commando, studiato al minuto, aveva funzionato. La rapina doveva essere compiuta tra le 17,15 e le 17,30. E così è stato. Quando i cinque sono usciti con il bottino e sono saltati sulle due «Alfa», in attesa con il motore acceso, sapevano che le sbarre del passaggio a livello erano alzate. Qualche minuto di ritardo sarebbe stato fatale per i rapinatori e, forse, anche per l'inseguitore: se i gangsters avessero trovato la via sbarrata, non avrebbero esitato a fare fuoco contro chiunque avesse avuto il coraggio di affrontarli.

Cinque uomini, armati e decisi a usare le armi, sono in fuga con centodieci milioni, 90 in contanti, il resto in assegni. Un pericolo mortale per chiunque abbia la sventura di incappare in questa banda di uomini spietati. E' la stessa — ormai pare certo — che ha fatto il «colpo» alla Candy di Brugherio (bottino: 52 milioni) il 10 dicembre scorso, la cosiddetta «rapina alla bomba», perché, in quell'occasione, uno dei banditi minacciò gli impiegati di sterminarli con una bomba a mano.

Sono cinque individui di bassa statura; quello che sembra il capo parla con accento meridionale. Alla Candy come alla macelleria sono andati a colpo sicuro: sapevano che nel magazzino di Brugherio, in quel momento (erano le 10,30), gli impiegati stavano «imbustando» le paghe; a Bovisio erano certi di trovare un grosso bottino nella cassaforte.

Poi la fuga. Una sventagliata di mitra per terrorizzare i rapinati e via sulle due «Alfa». Con la costola rotta, Luigi Galbiate ha tentato l'inseguimento, ma la nebbia gli ha fatto perdere le tracce dei fuggiaschi.

c. b.

In un liceo di Palermo

Vogliono fare ginnastica con le ragazze

Sono stati sospesi dalle lezioni

PALERMO, martedì sera.

(a.r.) Gli alunni della quinta classe di un liceo scientifico di Palermo sono stati sospesi dalle lezioni in attesa di ulteriori provvedimenti disciplinari. Motivo: hanno rifiutato di separarsi dalle compagne di classe durante l'ora di educazione fisica.

Secondo il regolamento, la lezione di ginnastica deve essere tenuta separatamente ai maschi e alle femmine.

«Perché questa mancanza di fiducia?», obiettano i giovani. E le ragazze fanno eco: «Neanche noi vogliamo separarci dai nostri compagni».

La faccenda è diventata il tema di accese assemblee studentesche.

Gli alunni maschi si oppongono alla «lezione separata» anche per il fatto che, in questo caso, dovrebbero fare ginnastica in un'aula del tutto sprovvista di attrezzature.

Il preside Ansalone è convinto che la protesta rientrerà. «Sono pronto a dimenticare tutto, ha detto, come un buon padre di famiglia nei riguardi di un figlio che ha fatto una marachella, purché non si ripetano fatti che ostacolino il buon andamento dell'attività didattica».

Quattro giovani biellesi fanno il pieno di benzina e fuggono senza pagare

Biella, martedì sera.

(p. m.) Quattro giovani biellesi, giunti in scorsa notte su una «Mini Morris» con targa estera ad un distributore di benzina nella centrale via Torino, sono fuggiti senza pagare, dopo aver fatto il pieno di carburante. La polizia ha più tardi arrestato il conducente dell'auto, Andrea Bisi, di 21 anni, che respinge l'accusa. Gli agenti hanno successivamente identificato gli altri tre giovani: Marilena Bisi, di 19 anni, sorella dell'arrestato, Edmonda Orlandini, pure diciannovenne, e Gian Pietro Salmaso, di 26 anni. Tutti sono stati denunciati a piede libero.

Francesco Rota

Gianluigi Gabetti

Le nomine e i mutamenti nell'organizzazione Fiat

Presieduto da Giovanni Agnelli, si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della Fiat che ha preso alcune importanti decisioni riguardanti i vertici della Società e la struttura produttiva. Il comunicato emesso al termine della riunione dice:

«Nel corso della seduta, l'ingegner Gaudenzio Bono ha chiesto di essere esonerato dalla carica di amministratore delegato della Società, in ossequio allo spirito delle norme sui limiti di età.

«Il consiglio di amministrazione ha preso atto con rammarico della decisione dell'ing. Bono, e il presidente dottor Giovanni Agnelli — a nome di tutti i consiglieri e della Società — gli ha espresso i più calorosi sentimenti di gratitudine e di apprezzamento per l'opera da lui svolta in quasi cinquant'anni di attività, durante i quali, dopo avere espletato compiti sempre più impegnativi, nella carica di amministratore delegato ha contribuito alla vigorosa espansione attuale della Fiat. Il dott. Giovanni Agnelli ha sottolineato che l'ing. Bono seguiterà quale vicepresidente della Società a prestare la sua collaborazione al suo fianco.

«Nel corso della stessa seduta, l'ing. Giovanni Nasi, essendo stato chiamato a svolgere importanti mansioni in un'altra Società del Gruppo, ha rassegnato le dimissioni da consigliere della Società. All'ing. Nasi, che lascia così anche la carica di vicepresidente, il consiglio di amministrazione ha espresso i più vivi ringraziamenti per l'attività svolta in tanti anni alla Fiat e per il contributo da lui dato allo sviluppo dell'azienda.

«A nuovo consigliere della Fiat è stato cooptato il dott. Gianluigi Gabetti.

«Il consiglio di amministrazione della Fiat ha poi nominato direttore generale dell'azienda il dott. Francesco Rota, che si affiancherà all'ing. Niccolò Gioia, direttore generale dal 1969.

«In seguito a queste decisioni le cariche del consiglio di amministrazione della Fiat saranno le seguenti: presidente: dott. Giovanni Agnelli; vicepresidente ingegner Gaudenzio Bono; amministratore delegato: dott. Umberto Agnelli; direttori generali: ingegner Niccolò Gioia e dottor Francesco Rota.

«E' stata inoltre ratificata la nomina di un altro vicedirettore generale della Società nella persona dell'ing. Carlo Righini.

«Le attività della Società — conclude il comunicato del consiglio di amministrazione — sono state infine ripartite in tre gruppi operativi: Gruppo automobili, Gruppo veicoli industriali, Gruppo prodotti diversificati. Il coordinamento delle attività dei gruppi e l'unità di indirizzi saranno assicurati attraverso direzioni centrali di staff».

Giovanni Nasi

Gaudenzio Bono

Carlo Righini

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dopo un'adeguata preparazione durante il mattino, il pomeriggio si presenta di ottimo presagio per concludere favorevolmente le iniziative. *Sentimenti:* risolti, come desideravate, alcuni problemi del cuore. Serata fervida, eccitante. *Salute:* una carica di vitalità che diffonde il generale benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* tentate di giungere alla fine della giornata con la conclusione perché, dopo le 18, Saturno potrebbe ritardare il piano di lavoro. Guadagni. *Sentimenti:* la sintonia Luna-Venere è di augurale auspicio per matrimoni e promesse. *Salute:* all'organismo efficiente, ma non esagerate nell'attività.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la ripresa di Mercurio in moto diretto serve un po' a neutralizzare l'azione paralizzante di Saturno più accentuata verso la sera. *Sentimenti:* il cuore avrà la sua parte. La persona amata ammira il vostro impegno. *Salute:* ritiratevi presto, non vegliate di notte, difendetevi dal caldo;

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dopo le 23 la quadratura Luna-Nettuno contribuisce a confondere le idee e può esporre ad equivoci o inganni. Prudenza in ogni mossa. *Sentimenti:* accogliete, con beneficio di inventario, le giustificazioni di chi vi ama. *Salute:* gl'influssi negativi incidono negativamente sulla psiche. Insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono in modo soddisfacente anche perché non mancano gli aiuti da parte di amici e collaboratori. Abbiate fiducia nelle vostre forze. *Sentimenti:* si va appianando una questione domestica. L'umorismo è una valvola di salvezza. *Salute:* il sistema circolatorio è il punto più delicato. Non trascuratelo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* bene avviati specie nel settore commerciale. Anche le attività dell'intelletto godono dell'aiuto astrale. Viaggi brevi e lucrosi. *Sentimenti:* un gesto di tenerezza verso la persona amata dissipa ogni malumore. *Salute:* il perfetto equilibrio del sistema nervoso giova anche al fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non prendete impegni dopo le 12 quando la semiquadratura della Luna con Urano crea, quasi sempre, complicazioni impreviste e disguidi. *Sentimenti:* armonioso il clima affettivo con manifestazioni di devozione anche dai bimbi. *Salute:* colpito il centro nervoso neurovegetativo. Non correre in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ricevono una valida spinta dalla vibrazione di Marte che fornisce lo slancio necessario per superare gli ostacoli. Realizzazioni. *Sentimenti:* trasporto passionale verso una persona che vi attrae sempre più a fondo. *Salute:* ricupero di energie, ottima resistenza alla fatica; buonumore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ancora una giornata sotto l'egida intramontabile della fortuna che, per vie segrete, vi conduce sempre al successo. Avanti! *Sentimenti:* in alcuni casi una delusione d'amore proprio alla fine della giornata. *Salute:* la sfera psichica è interessata per certi (domani) sconcertanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata perché dopo il clima cosmico peggiora e l'azione paralizzante di Saturno è intensa. *Sentimenti:* se sorge qualche discussione in famiglia tenetevi sulle generali, cautela. *Salute:* devitalizzata con depressione psichica, riposo, rilassatevi e rilassate i nervi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* interrompete, possibilmente, ogni attività verso le 18 rinviando eventuali impegni al giorno successivo. Notizie spiacevoli. *Sentimenti*, anche in campo affettivo gli astri non si mostrano indulgenti. Sorprese. *Salute:* irritabilità, nervosi, eliminate i viaggi specie in auto ed in aereo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* quasi tutti daranno risultati positivi. Professionalmente sono previsti progressi e miglioramenti di carriera. Artisti in ascesa. *Sentimenti:* non tormentatevi in supposizioni prive di qualsiasi base. Amate e lasciatevi amare. *Salute:* inquietudine dello spirito che si riflette sul fisico. Insonnia.

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9 - Venaria - davanti caserme

FENIX MATERASSI in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA CORSO GIULIO CESARE 344 TORINO

A. MURRI

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis Via CIBRARIO 73 TORINO SUPERMATERASSI

a Torino... AUTOBIANCHI C.so Vittorio Emanuele 20 C.so Sebastopoli 272

Casalinghi - Cristallerie Porcellane - Posaterie GRANDE VENDITA NATALIZIA Boursier

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - GARANZIA PREZZO

DEMEGLIO di alta fiducia

LA TORINESE Classe - Convenienza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 510.938 PROFUMI

SCUOLA ALTAMODA ILDE BIANCIOTTO Corsi: diurni, serali, preserali Figurino - Taglio Indossatrici Via Garibaldi 7 - Tel. 545.753

Francia

Collin's Sport Shoes CALZATURE SPORTIVE DOPO-SCI nei migliori negozi

OCCHIO AL PREZZO STRENNA NATALE '71

La boutique VIP via San Secondo 22 Alta Moda Femminile

La boutique SILVER via San Secondo 19 Alta Moda Maschile

Vi Augurano Buon Natale e Vi OFFRONO per i Vostri ACQUISTI, il

PREZZO STRENNA

STRENNA RIBASSI DEL 50%

Scomparso perché volevano festeggiarlo

PICASSO ESCE DAL SUO RIFUGIO

L'arzillo «genio» novantenne vive sulla Costa Azzurra

Nizza, martedì sera.

Il 25 ottobre scorso, quando compì 90 anni, Picasso non si fece vedere da nessuno. Giornali, riviste, televisione, che attendevano l'avvenimento per le interviste di rito, inviarono troupes di fotografi e di operatori nella sua residenza di Notre-Dame-de-Vie a Mougins nell'entroterra di Cannes.

Tutto fu vano. Il grande pittore, «ammesso» proprio in quei giorni al Louvre come massima consacrazione della sua gloria, non ricevette nessuno. «E' malato — qualcuno diceva — per questo non vuole farsi vedere. Non vuole che gli altri scoprano i segni palesi del suo inesorabile declino». Forse c'era già chi pensava alla opportunità di preparare un adeguato necrologio con la rievocazione della sua lunghissima esistenza, delle «stagioni» artistiche, delle esperienze politiche, delle intricate vicende amorose.

Ed invece Pablo Picasso, vivido d'ingegno e arguto come sempre, aveva giocato un tiro mancino a tutti, questi «curiosi». Ora rivela come e perché:

— Non mi sono fatto vedere perché tutti mi facevano la posta... tutti e troppo; come se avessero dei fucili puntati. Sarebbe venuta molta gente che non conosco. Autorità... ministri... giornalisti... fotografi... rappresentanti di questo o di quello... inviati dal Tizio e così via.

Con una luce maliziosa negli occhi nerissimi, aggiunge:

— Qualcuno probabilmente mi diede per spacciato. Io invece ero andato a nascondermi, come... come i banditi d'onore. Con Jacqueline, amorevolmente insieme, mi rifugiai lontano di qui... a Pegomas presso Cannes.

Non voleva essere un'ostentazione di disprezzo, perché Picasso non disprezza nulla ed è in fondo curioso di tutto (questa curiosità è uno dei segreti che spiegano la sua incredibile giovinezza). Semplicemente non voleva essere sacrificato dalle «ufficialità» e dalle parole inutili. Sarebbe stata una perdita di tempo e lui non vuole buttare via nemmeno un'ora. Lavora, ride, balla, canta, sfotte, abbraccia, scherza e si preoccupa affettuosamente di tutti gli amici. Per esempio ricevendo un mediocre pittore-giornalista per il quale conserva da decenni un tollerante sentimento, quasi paterno, lo ha ammonito:

— Ma come? Tu fumi ancora? Vergognati. Io ho smesso da sei anni e mi trovo benissimo. Fumavo ottanta «gauloises» al giorno. Ora non ne sento più la necessità. Promettimi di tagliare corto, recisamente...

Quest'uomo favoloso, così ricco che si può dire batta lui stesso la sua moneta — parecchi proprietari di ristoranti preferiscono conservare gli assegni con la sua firma, piuttosto di versarli in banca — ha moti frequenti di generosità, ma sempre ragionevoli. Prodigo dei suoi disegni, spesso tracciati nell'angolo d'una tovaglia di carta, molto raramente regala una tela. E' un formidabile tesaurizzatore dei suoi manoscritti, oltreché delle sue opere pittoriche. I collezionisti di tutto il mondo si chiedono che cosa uscirà un giorno dai nascondigli dell'artista più famoso al mondo. Il segreto è ben conservato: Picasso — padrone assoluto della sua persona, del suo lavoro, della sua casa — porta sempre con sé in tasca le chiavi delle stanze dove disegna, dipinge e raccoglie. Nessuno al mondo conosce questo settore nascosto della sua "fattoria" di Mougins. E' uno dei misteri di Picasso. Quando qualcuno gliene parla, lui per tutta risposta scoppia in un'ampia risata giovanile:

— Abbiate pazienza. Aspettate la mia morte.

B. E.

PROBLEMI GRAVI PER I COMUNI DELLA COLLINA

I "piccoli„ attendono da Torino un aiuto per salvare il salvabile

Ancora manca un piano globale del Comune guida per riqualificare la collina e rimediare in qualche modo ai guasti già prodotti dalla speculazione edilizia - L'incoraggiante esempio di Pecetto - Un progetto finora inascoltato

Non deve più accadere

Questa è la via principale di Pino Torinese, che sino a una ventina di anni fa era un ridente paesello sprofondato nel verde. Questa strada, percorsa ogni giorno da migliaia di veicoli, è soffocata da edifici a cinque e più piani i cui abitanti respirano un'aria viziata e subiscono, come in città, il tormento d'un frastuono incessante

«La collina, a Pecetto, non morirà». Con le mani posate sulla mappa del piano regolatore, come in un sacro giuramento inviolabile, il sindaco del paese delle ciliegie e il suo assessore ai lavori pubblici promettono sempiterna fedeltà al verde, alla natura e a quella magica parola che suona ecologia. Ma noi ci chiediamo: quali probabilità hanno di mantenere il loro impegno senza farsi affascinare dagli allettamenti speculativi e senza scendere a compromessi con la sete consumistica che prende alla gola ogni minima località italiana?

Vediamo. Il comune di Pecetto è una lingua di prati, boschi e ciliegi (ce ne sono 46 mila) che dall'Eremo e dal Colle della Maddalena scende verso Chieri e Cambiano: da un lato c'è Pino, dall'altro Moncalieri e Trofarello. Il paesino (1550 abitanti nel '64, 1850 oggi) a 430 metri di quota, è bello e pittoresco, con le sue case in mattoni.

Stranamente (o fortunatamente) Pecetto non ha avuto finora il deturpante *boom* edilizio di Pino. *«Stranamente poi mica tanto* — dice il sindaco Giuseppe Galletti, cinquant'anni, da sette a capo di un'amministrazione indipendente — *perché noi abbiamo sempre rigorosamente rispettato il paese e la natura, impedendo la costruzione di palazzi mastodontici o che comunque non fossero in armonia con l'ambiente agreste di Pecetto».* Bisogna dargli atto che la cosa è abbastanza vera. *«Prima che fosse varata la legge-ponte* — insiste l'assessore ai lavori pubblici ing. Giuseppe Botta — *noi la praticavamo già per conto nostro, concedendo lotti minimi di 1500-2000 metri quadrati e limitando la cubatura allo 0,30-0,40. Ma convincere quella gente a non costruire dei grattacieli senza avere in mano un piano regolatore, è stato arduo, mi creda. Comunque, non abbiamo avuto in tanti anni un solo ricorso».*

Ora, però, il piano regolatore c'è. Redatto dall'architetto Gallina di Chieri, è stato approvato nell'ottobre del '69; ha subito quindi delle modifiche in base alle osservazioni del ministero ed ora sta per essere approvato una seconda volta (*«E' questione di un mese o due»*) in Consiglio comunale. Certo, pretendere da questo piccolo paese di sacrificare totalmente le mire residenziali per dedicare la sua splendida fetta di collina, così vicina alla città, ad uno sfruttamento pubblico intercomunale, sarebbe stato, onestamente, un po' troppo. Visto e considerato, oltretutto, che non esiste ancora niente di concreto, sul lavoro del comune-guida Torino, per riqualificare la collina, strapparla alle speculazioni private e riconquistarla come bene di tutti. In questa situazione perciò il piano regolatore [illegible] espansionistico di Pecetto va visto con benevolenza, come un tentativo di rimanere onesti senza scoprirsi. Il che, tutto sommato, di questi tempi non è poco.

«La nostra base — precisa il sindaco — *è un concetto di "residenza estensiva", lo stesso che andiamo attuando da sette anni: case sparse, basse (uno o al massimo due piani fuori terra), che si confondono e nascondono nel verde. Ormai il concentrico, lo consideriamo quasi saturo. Le vere zone di espansione sono quindi la frazione San Pietro e la regione Rosero, entrambe favorite da una splendida posizione naturale. In tutto però non si arriva ad un terzo della superficie comunale. E il "tetto" d'abitanti previsti (8 mila) non è alto, se si pensa che già ora, aggiungendo ai 1850 residenti i pendolari del weekend, si arriva a 2500-3000 persone».*

Ma c'è di più. Galletti e i suoi fidi non vogliono trovarsi, tra qualche anno, quando le costruzioni si saranno moltiplicate, con l'acqua di mille problemi alla gola. *«Ci basta* — afferma il sindaco — *la triste esperienza di paesi a noi vicini, dove la gente non solo si ritrova a vivere in agglomerati di tipo urbano, ma non dispone nemmeno dei servizi fondamentali. Noi preferiamo andare con i piedi di piombo e costruire tutto in anticipo. Abbiamo recentemente inaugurato il nuovo acquedotto, che pesca un'acqua purissima e leggera a 188 metri di profondità, in Valle Comorio. Tra poco cominciano i lavori per la fognatura generale: ci costa 85 milioni, è lunga 4 chilometri e mezzo e va a scaricarsi, dopo esser passata attraverso un sistema di depuratori, nel territorio di Cambiano. Abbiamo sistemato ed asfaltato tredici strade e destinato otto milioni per migliorare l'illuminazione pubblica. Stiamo pure affrontando il problema delle scuole, che dovranno esser decentrate anche in regione San Pietro. Insomma, vogliamo prepararci ad accogliere i nuovi abitanti per dar loro, assieme all'aria buona, al verde dei prati e al rosso dei ciliegi sparsi nella campagna, un comfort che non gli faccia rimpiangere la città».*

Tutto molto giusto e saggio, d'accordo. Ma salvaguardare e valorizzare la collina vuol dire anche qualcosa di più, non vi pare? *«Lo sappiamo certamente* — risponde il sindaco — *ma noi non possiamo compiere miracoli. Tutto quello che era in nostro potere lo abbiamo fatto. Ne vuole degli esempi?».* E racconta che hanno escluso l'espansione residenziale sotto l'Eremo, proprio per non ostacolare lo sfruttamento paesistico-pubblico della collina verso Torino. Poi aggiunge che più della metà del territorio di Pecetto è destinato a verde agricolo e che sono stati bloccati 50 mila metri quadrati per farne un campo di giochi e di attività sportive. Che volevate di più, conclude, dal piccolo Pecetto?

Ma il discorso per noi non è finito. C'è quel grosso bosco di proprietà dell'Inps, su verso il Colle della Maddalena, che potrebbe essere comprato a poco prezzo. Perché non farne un parco pubblico? *«Non spetta certo a noi attuarlo* — sostiene Galletti — *ma ad un consorzio di comuni, tra cui Torino, dal momento che rivestirebbe un interesse generale. Noi da parte nostra abbiamo fatto il nostro dovere, escludendo anch'esso dalle aree potenzialmente residenziali. Le posso dire però che c'è già una richiesta per un club privato che ci costruirebbe piscina, tennis e altri impianti».* Ebbene, è proprio questo che deve essere impedito: i pochi privilegiati di un club privato hanno molti altri luoghi, anche a Torino, in cui recarsi. Per chi abita a Mirafiori Sud o alla Madonna di Campagna, un parco così in collina potrebbe essere invece un «polmone» indispensabile.

Carlo Sartori

il medico della famiglia

Questo nostro fegato

Il signor E. R. (Torino) ci scrive:

«Ho i calcoli al fegato e sono soggetto a coliche epatiche dolorosissime. Vorrei evitare di sottopormi ad intervento chirurgico, specialmente da quando mi è stato detto che è possibile sciogliere i calcoli con prodotti farmaceutici».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Non esiste purtroppo alcuna medicina in grado di sciogliere i calcoli del fegato o delle vie urinarie. Così non popolare essi vengono chiamati "pietre" appunto per la loro durezza; è impensabile riuscire ad ottenere un farmaco che abbia un potere corrosivo tale da eliminare il calcolo e lasciare intatte le parti molli circostanti. Le medicine fanno poco, e se dopo una cura si trovano nelle feci dei granuli duri, non sono mai dei calcoli. Il perché è evidente se si considera che il dotto cistico (via di comunicazione tra la cistifellea e l'intestino) ha dimensioni ridottissime, inferiori di gran lunga al diametro di un grosso calcolo. Essendo così impossibilitato a passare, provoca dei dolori violentissimi e talvolta è persino necessario ricorrere all'uso di stupefacenti, come la morfina, per placarli. La conclusione è una sola: non è possibile, come vorrebbe lei, evitare l'operazione. Anche perché è facile l'insorgere di complicazioni piuttosto gravi, alcune delle quali mortali.

Le mostre d'arte a Torino

Ricordando BARTOLINI

Alla Viotti Giuseppe Russo espone ancora un'ampia scelta di dipinti, guazzi, disegni e acqueforti di Luigi Bartolini, che all'arte italiana ha dato più d'un capolavoro.

Nato nel 1892 a Cupramontana, presso Ancona, morto a Roma nel '63, Bartolini giunse nella capitale che aveva poco meno di vent'anni. Vi frequentò l'Accademia di Belle Arti, l'Università di cui seguì corsi di anatomia e di storia dell'arte, scoprendo all'Accademia di Spagna le magistrali acqueforti di Goya. Si diplomò poi come insegnante di disegno all'Accademia di Siena per passare poi a Firenze dove, studiando all'Accademia frequentava la scuola di anatomia, s'entusiasmava davanti alle stampe di Rembrandt e di Fattori.

Il colore in Bartolini non procede infatti mai dalla forma in cui si cala. Di qui l'estrema semplicità strutturale dei dipinti, l'intenso valore cromatico del colore, il riverbero luminoso che «tonifica» le stesse ombre, prive di chiaroscuro. Ai suoi dipinti Bartolini diede sovente il senso d'una ricerca, lasciata loro quasi a mezzo e pur compiutissima nella sua rispondenza espressiva, felicemente sostenuta sempre dalla «qualità» della pittura.

Accanto alla bellezza un po' rustica dei disegni a carboncino ognuno ha certo apprezzato la straordinaria poesia della sua opera incisa: Sono ben più di mille le sue stampe: acqueforti, puntesecche, acquetinte, incise su rame e su zinco, a volte su un pezzo di latta qualsiasi, con la foga di chi doveva fissare sul momento l'immagine che poteva ispirare la sua fantasia: un fiore o una donna, la cornea lucentezza d'uno scarabeo come la storia del «martin pescatore», immagine struggente in cui il cinismo dell'artista cacciatore ha saputo dare alla morte del gentile volatile il senso d'un dramma squisitamente umano.

Vi sono incisioni in cui prevale il nero (a volte d'un tono vellutato, prodigioso) e quelle della «bionda» maniera, dal segno leggero, aereo, rimanendo ognuna come la testimonianza d'una schietta natura d'artista, la pagina sincera dettata da un amore profondo in cui sensi e fantasia hanno continuato sino all'ultimo ad alimentare la feconda sua vena creativa.

an. dra.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Tommaso (l'apostolo incredulo). S. Icerio martire. S. Canisio. S. Anastasio vescovo e martire. S. Temistocle martire. S. Festo martire.

OGGI martedì 21 dicembre: il Sole è sorto alle 8,04 e tramonta alle 16,46. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Il tacchino è vicino

Su quante mense natalizie trionferà il tacchino? Molte in Italia ed assai più all'estero. Comunque per il Natale si deve preparare un piatto veramente importante che dia al pranzo solennità ed il tacchino è uno dei grandi protagonisti.

Moltissime sono le ricette per preparare il tradizionale piatto; variano i gusti del ripieno e le modalità per confezionarlo: infatti si può riempire solo la cavità creata nel petto del tacchino togliendo unicamente le ossa dello sterno, oppure disossare completamente il volatile per ottenere con la carne che se ne ricava e quanto si aggiunge un grandioso polpettone. Si può cuocere in casseruola (nelle vecchie cucine piemontesi c'era la molto capiente casseruola di rame ben stagnato, con lungo manico, che si chiamava appunto «diodiera»). Si può cuocere al forno ma, sempre, la cottura richiede molto tempo, pazienza nel dosare la fiamma ed accudire la vivanda girandola e irrorandola sovente con il proprio sugo.

La prima cosa alla quale occorre porre cura è la scelta dell'animale: non è facile capire quale è sicuramente tenero per la qualità della carne in modo che non risulti poi stopposo: il fornitore di fiducia è il migliore aiuto in questo problema fondamentale.

Suggeriamo tre ricette perché le padrone di casa che si accingono a cucinare il tacchino possano scegliere quella che ritengono più adatta alle esigenze e ai gusti dei commensali.

TACCHINO DISOSSATO — Il lavoro di disossare il tacchino è opera che può fare solo persona esperta e perciò, se non si è già fatto altre volte, bisogna ricorrere all'aiuto del venditore. Poi si deve privare la pelle di ogni residuo di piume fiammeggiando ogni parte esterna. Lavate ora con marsala secco e stendete il volatile sul tagliere.

Il ripieno si prepara mescolando tre etti e mezzo di polpa di vitello, tre etti di carne magra di maiale e quattro etti di castagne abbrustolite; tutto deve essere tritato molto finemente passando due volte al tritatutto: la prima con il disco a buchi più grandi e la seconda con quello a buchi più piccoli. Amalgamate il trito con due pugni di parmigiano grattugiato, due uova intere e un rosso in più, una scatolina di purée di tartufi e bagnate con grappa molto fine oppure brandy. Ponete il ripieno al centro per tutta la lunghezza del tacchino dando una regolare forma cilindrica e poi alzando le parti laterali della carne richiudete completamente facendo pressione in modo che all'interno non restino vuoti.

Dovrà risultare un grande polpettone che cucirete con ago grosso e spago sottile per modo che il ripieno non esca. Fate colorire nella casseruola con burro, aggiungete salvia e lauro, bagnate con vino bianco e, coperto, lasciate cuocere per quasi tre ore.

TACCHINO IN FORNO — Per questa ricetta dopo aver fiammeggiato la pelle basta praticare il taglio al centro, in modo da togliere le ossa dello sterno: lavare interno ed esterno con marsala, riempire la cavità con il seguente composto: prosciutto cotto e crudo tritati, pezzetti di tartufo o, più economicamente funghi secchi cucinati a parte nel modo consueto, cognac di buona marca, pepe e olio di oliva che amalgami tutto; riempite il vuoto prima creato, cucite con il solito spago sottile, legate il volatile perché durante la cottura resti composto e cuocete in olio e burro, in teglia profonda, al forno a temperatura più alta della media. Con la forchetta vi potrete assicurare quando la carne sarà veramente tenera e cotta a dovere (il tempo necessario può superare le due ore). Togliete il sugo di cottura, unite cognac, senape francese, Worcester sauce, panna liquida e poco sale; su fiamma debole rimestate tutto e mettete in salsiera servendo a parte.

PETTO DI TACCHINO RIPIENO — Molto più semplicemente potrete acquistare solo un grande petto di tacchino. Spianatelo, mettete al centro prosciutto cotto tritato, legate come un polpettone, fate rosolare con olio e burro e cuocete bagnando solo con latte e un rametto di salvia: alla fine restringete il sugo e legatelo, per addensarlo, con burro impastato con un cucchiaio di farina bianca.

Adele

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando l'auto spara i chiodi

Il giorno stesso in cui ho fatto mettere i chiodi antineve sui pneumatici della mia macchina, sono stato fermato da un automobilista il quale mi contestava che un «chiodo» schizzato dalla mia ruota posteriore gli aveva rotto il vetro dell'auto. Prima di far denuncia alla mia assicurazione, gradirei sapere se questa mi solleverà dal pagamento dei danni richiesti. Vorrei inoltre sapere se vi sono delle norme di legge sull'uso di questi chiodi. Cordiali saluti.

G. C. Pierrot - Vigevano

Cominciamo dalla seconda domanda. Non c'è una legge che disciplini l'uso dei chiodi da neve per il semplice fatto che il nostro codice stradale ha 17 anni di vita ed a quell'epoca questi chiodi non erano stati ancora inventati. La legge non li esclude e non li prevede. C'è però una serie di disposizioni ministeriali che la polizia stradale fa applicare: è obbligatorio, ad esempio, usare i chiodi sulle quattro ruote e non superare la velocità pari al ¾ di quella massima del veicolo e comunque in nessun caso i 120 km all'ora. Inoltre l'uso è consentito nei soli mesi invernali (ottobre-aprile). In altri Paesi le norme sono ancor più severe, specie per la velocità che è fissata sui 95 all'ora.

E' chiaro che se un veicolo «perde» i chiodi perché va troppo veloce c'è una colpa evidente per violazione, se non di una legge, di una norma di prudenza contenuta nelle circolari di cui sopra. E se c'è colpa c'è responsabilità dell'assicurazione. Ma anche nel caso in cui non si possa contestare all'automobilista di aver superato i limiti di velocità, la responsabilità sussiste e l'assicurazione è tenuta a pagare — salvo che dimostri che il conducente ha fatto tutto il possibile per evitare il danno marciando a velocità moderata, usando i paraspruzzi e così via — perché si tratta pur sempre di un danno cagionato dalla circolazione di un veicolo e quindi rientrante nelle disposizioni di legge che regolano questa materia (articolo 2054 Codice civile, primo comma).

Il danneggiato però deve pur sempre dimostrare, in caso di contestazione, il fatto in se stesso e cioè che il danno è stato provocato dal chiodo scagliato dalla ruota di quel veicolo. Solo se si fornisce questa prova, in genere attraverso testimoni, mette l'assicurazione in difficoltà dovendo a sua volta fornire la «prova liberatoria» di cui abbiamo detto sopra, ancor più difficile in genere a raggiungersi.

Per fortuna il pericolo non è così frequente: i chiodi hanno finora fatto assai meno vittime che non i sassi «pizzicati» spesso dai pneumatici e dotati di ben maggior energia d'urto. Ad ogni modo sarà bene ricordare questo problema soprattutto per munirsi degli appositi paraspruzzi e per non superare i limiti di velocità perché in genere è solo alle alte velocità che il «chiodo» può venire sparato via.

Giuseppe Alberti

SIGNORA, DIA COLORE AL SUO CONTO CORRENTE...

.... personalizzi il Suo Porta-assegni!

Perché non essere SEMPRE alla moda?

Abbiamo creato per Lei un nuovo modello di Porta-assegni, disponibile in una completa linea di 12 colori.

In occasione della Sua prima operazione bancaria presso un nostro sportello, potrà scegliere il porta-assegni che più le piace.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

190 Dipendenze in Piemonte e Valle d'Aosta.

Riserve 45 miliardi - depositi oltre 1000 miliardi.

La più moderna traduzione dell'ENEIDE nelle OPERE di VIRGILIO

a cura di Carlo Carena con testo latino a fronte nº 26 della Collezione

CLASSICI LATINI

diretta da Italo Lana.

L 10.000

UTET

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

I gastronomi aiutano le massaie

Pranzo prefabbricato sulla mensa di Natale

Un menu da 2200 lire che comprende antipasti, cannelloni e tacchino allo spiedo - I prezzi della cacciagione

Un negozio di gastronomia: «pronto soccorso» per massaie in difficoltà

«Tutti gli anni la solita storia: si arriva a Natale ed aumentano i prezzi. E' sempre più difficile combinare un cenone senza spendere un capitale». *Si lamentano le massaie, che vedono tacchini e capponi, snobbati per il resto dell'anno, raggiungere quotazioni da capogiro sotto le feste, quando il rispetto della tradizione impone il piatto classico.*

I commercianti replicano che sono tutte invenzioni, che si tratta di qualche caso sporadico. «Non bisogna dimenticare una cosa — dice un salumiere di via Garibaldi. — Se il cliente si serve in un negozio piccolo, è facile che le scorte finiscano in fretta. Ed allora è necessario un nuovo ordine: in questo periodo non è facile trovare chi trasporta le merci e, se si trova, costa di più che in condizioni normali. Perciò salgono i prezzi».

Continua: «Noi abbiamo fatto gli ordini tre mesi fa, prevedendo determinati aumenti di richiesta e l'aragosta ad esempio la vendiamo a 3 mila lire, esattamente come a settembre».

La gente, che sembra fare economia sulle carni, questo anno si orienta diversamente nella scelta dei vini. «L'anno scorso — dice un commerciante — si beveva grignolino. Quest'anno si usa barolo e champagne. Abbiamo dovuto sostituire tutto lo spumante nei "cesti regalo". Non spaventa più la bottiglia di annata sulle 5 mila lire». *A parte queste follie di stagione il discorso ritorna subito sul cappone.* «E' arrivato alle 2300 lire il kg — replica un pollivendolo di via San Secondo —. E identici sono i prezzi dei tacchini (1100 lire), del camoscio (2500 lire) e dei fagiani (1750 lire)».

Rispetto allo scorso Natale c'è un nuovo atteggiamento del pubblico rispetto al cenone. «Vogliono sempre le cose tradizionali — *dice lo chef di una salumeria* — ma preferiscono farsele fare da noi. Abbiamo circa 650 pranzi ordinati per la sera di [illegible]».

Un menu tipo comprende un antipasto di gamberoni con salmone, capricciosa e pâtés. Cannelloni alla panna di primo ed un secondo a base di tacchino allo spiedo e carrè con contorni. A [illegible] lire.

Tram e negozi per il Natale

Calendario di apertura dei negozi per le festività di Natale e fine anno.

Sabato 25 Natale: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione di panetterie, latterie e fiorai aperti fino alle 13.

Domenica 26, S. Stefano: chiusura completa.

Anche questa settimana sono sospese, con decreto prefettizio, le chiusure infrasettimanali.

Barbieri e parrucchieri: chiusura totale nei giorni 25, 26 e 27.

Servizi tranviari: nel giorno di Natale il servizio autofilotranviario avrà termine con l'ultima partenza dal capolinea alle ore 12,30 (linee 6, 64, 63 alle ore 12,45).

Nel pomeriggio dello stesso giorno effettuerà servizio, tra le ore 14 e le ore 20 circa, sulle seguenti linee automobilistiche: 33 «P. Fabio Filzi-Nichelino»; 50 «P. Solferino-Falchera»; 51 sbarraio «P. Nuova-Autostrada»; percorso e tariffe normali. Linea «Porta Nuova-Borgo Ale», percorso: c. Vittorio Emanuele II, v. Nizza, c. Marconi, c. Massimo d'Azeglio, v. Moncalieri, Borgo Ale; tariffa unica L. 100. Linea «Porta Nuova-Cavoretto», percorso: c. Vittorio Emanuele II, v. Nizza, c. Marconi, c. Massimo d'Azeglio, v. Sabaudia, Cavoretto.

Inoltre, mediante [illegible] privati, verrà garantito il servizio sulle seguenti linee urbane dalle 12,30 alle 24: 2, 3, 5, 6, 9, 10, 15, 16, 37, 38, 55, 60, 61, 62, 63, 72 (v. Amati-v. S. Quintino).

Le due ragazze intossicate da alcol e droga in un alloggio di via Nizza annotavano in un quaderno la loro vita inquieta

È un diario che scotta

Vi sono elencati i nomi dei clienti: molti subivano ricatti - Mary Bongiovanni considerava le estorsioni normali fonti di guadagno: «Il signor C. di Cuneo ci deve lire 60 mila a saldo del ricatto» - Vivevano anche di furti ai supermarket e contavano di andare presto a Roma - Scrivevano a casa: «Siamo impiegate a Torino, guadagniamo bene»

Maria Bongiovanni, 20 anni, da Villanova di Mondovì, e Annabruna Dogliani, 21 anni, da Cuneo, due ragazze al centro di uno scandalo che nasconde molte cose. Sono entrambe all'ospedale, intossicate dall'alcol e dalla «droga dei poveri» ovvero gli psicofarmaci che uniti al liquore possono provocare terribili danni all'organismo e alla mente.

Non sono in grado di essere interrogate, ma per loro parla il taccuino con tutti i nomi e i numeri del telefono ed un quaderno pieno di annotazioni, un diario che scotta.

In quelle pagine c'è tutta la loro vita squallida e turbinosa. Dai furti compiuti ai grandi magazzini, accuratamente registrati giorno per giorno, ai guadagni di quello che esse definiscono «il nostro ménage notturno», ai ricatti [illegible] e a quelli riusciti nei confronti di amici occasionali sposati.

Nel diario c'è anche un lungo elenco di nomi e indirizzi. Era Maria Bongiovanni, che si definisce Mary, ad annotarli. In calce, tre giorni orsono, ha scritto: «Ho spedito gli auguri a tutti quei porci che hanno approfittato di noi ed ai professionisti di Cuneo che ci hanno frequentate».

E in questo diario c'è la prova dei ricatti portati a termine. In testa ad una pagina c'è scritto proprio «ricatti» e sotto: «Ettore lire 30 mila; [illegible] lire 30 mila; X lire 10 mila; B. lire 60 mila. X lire 20 mila». La contabilità è precisa al punto da segnare i crediti: «Il signor C. di Cuneo ci deve ancora 60 mila a saldo del suo ricatto».

Fino ad oggi alla polizia era nota una sola estorsione. Soltanto un professionista, quando Annabruna Dogliani gli aveva detto: «Se non mi dai 50 mila lire, racconto tutto a tua moglie dei nostri convegni», si era rivolto alla polizia.

Così la ragazza era stata arrestata e, non appena era stata rimessa in libertà provvisoria, se n'era andata da Cuneo con Mary Bongiovanni. Nel diario quest'ultima però ammette la propria complicità anche in quel ricatto.

In una lettera alla madre, scrive: «Anna è finita nei guai per colpa mia. Il piano di ricatto nei confronti di quel disgraziato (lo dice in senso spregiativo, sottolineando che doveva pagare) l'ho ideato io».

Questa lettera sembra escludere che Mary Bongiovanni e Annabruna Dogliani siano state indotte da qualcuno a lasciare la loro vita tranquilla per entrare nel mondo del vizio. E' noto infatti che, fino a qualche tempo fa, Mary studiava e Annabruna era impiegata presso una ditta. Ragazze come tante: vivevano a Cuneo, erano carine ed eleganti e riscuotevano un certo [illegible].

Sono finite sul marciapiede all'improvviso. Un'irruzione della polizia in una trattoria-albergo di Borgo San Dalmazzo le sorprende con clienti occasionali: un rappresentante, un camionista. Mary Bongiovanni nella lettera alla madre non dice le ragioni che l'hanno spinta a cambiare vita, ma afferma: «*Se non me ne fossi andata con Anna, mi sarei gettata giù dal ponte*».

Ha l'ossessione di finire in carcere. Confida alla madre: «*Faccio sempre lo stesso brutto sogno: sono in carcere e mi picchiano*». Non nasconde il ricatto che a suo dire l'ha costretta a fuggire lontano: «*Quel disgraziato deve pagare le 300 mila lire, perché ha approfittato di noi*», ma tace sulla sua vita sciagurata.

Scrive: «*Ho trovato un lavoro da impiegata all'Ipm di Torino. Vivo in una pensione, con 35 mila lire mi danno vitto e alloggio. Anche Anna è impiegata e va tutto bene... Ma dobbiamo nasconderci perché rischiamo da 3 a 10 anni di galera e se tornassi a casa sarebbe peggio ancora*».

Attraverso il diario si può seguire ora per ora la vita delle due ragazze. Dormono in alberghi modesti, si alzano tardi, vanno in un bar e poi a pranzo. Nel pomeriggio compiono furti nei supermarket o nei grandi magazzini. Annotano scrupolosamente il valore della merce: «*Una mela, lire 150*», oppure: «*Salumi, lire 2 mila*». C'è la somma della cifra realizzata nel corso di una settimana: 36.450.

La sera cenano di nuovo al ristorante, poi passano al «*ménage notturno*» che non si protrae mai oltre l'una di notte perché: «*Abbiamo paura della polizia*». La prima settimana gli incassi sono scarsi, solo 75 mila lire, ma presto salgono a 200 mila. Mary Bongiovanni e Annabruna Dogliani si sono fissate una quota: è di circa 50 mila al giorno. Contano di guadagnare soprattutto sui ricatti.

Allora quasi ad ogni pagina la paura del carcere: «*Sono stanca di vivere, perché ho tanta paura di finire in galera*», ma l'ansia di guadagnare è più forte. Spesso c'è l'annotazione: «*Oggi andiamo verso Cuneo per avere un saldo*». L'ultima annotazione, del 18 dicembre, spiega: «*Ci incamminiamo verso Cuneo, se il ricatto va bene partiamo per Roma*». E ancora una frase: «*Oggi purtroppo non ho ricattato nessuno*».

Ieri, all'improvviso, la drammatica scena nell'alloggio al secondo piano di via Nizza 233. A mezzogiorno si sentono delle grida, I vicini sanno che l'inquilino — Giovanni Amore, 30 anni, camionista del Tir — parte all'alba del lunedì e torna a casa solo il sabato seguente. E si preoccupano.

Nel tardo pomeriggio, altre grida: «*Come invocazioni di aiuto, come se qualcuno stesse fracassando tutto*» dice una vicina. Guarda attraverso una porta finestra, vede due ragazze che si rotolano sul pavimento e chiama la polizia. Così il dott. Montesano della Mobile ritrova Maria Bongiovanni e Annabruna Dogliani che da qualche settimana non si facevano più notare.

Maria Bongiovanni all'ospedale - In alto l'alloggio

Annabruna Dogliani, 21 anni

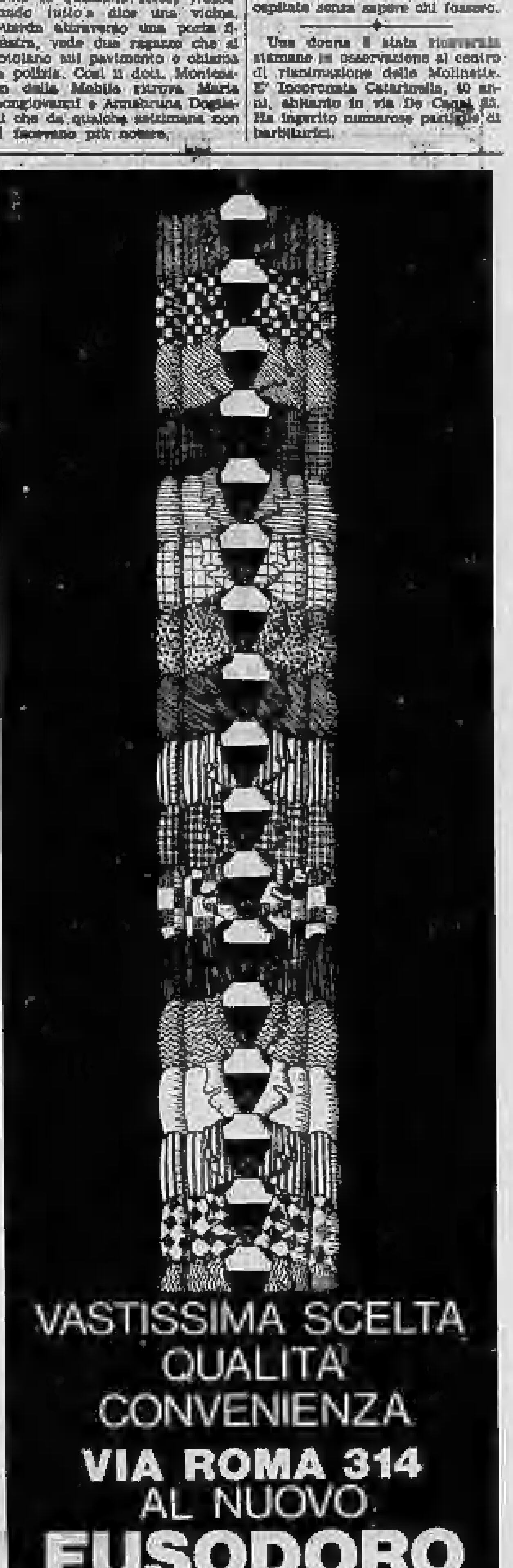
Sono seminude, ubriache, non ragionano più. L'alloggio è in disordine: i letti sono disfatti, gli indumenti delle ragazze sono sparsi dappertutto, in giro bottiglie di liquore semivuote, scatolette di psicofarmaci, evidentemente consumati insieme all'alcool.

«*Sono stata drogata* — ripete Annabruna Dogliani mentre l'adagiano su un'ambulanza che la porterà alle Molinette con l'amica — *Mi hanno fatto un'iniezione*». Mostra il braccio con il segno: «*E' stato un signore con gli occhiali*».

Non dice niente di più; viene subito colta da una crisi isterica e gl'infermieri del pronto soccorso devono immobilizzarla. Maria Bongiovanni non è in grado di parlare, sembra addirittura in coma e viene ricoverata con prognosi riservata. Stamane erano entrambe migliorate.

Potranno essere interrogate forse domani. La polizia nel frattempo cercherà di rintracciare il camionista Giovanni Amore. Probabilmente però l'uomo conosce le giovani da poco. Forse le ha ospitate senza sapere chi fossero.

Una donna è stata ricoverata stamane in osservazione al centro di rianimazione delle Molinette. E' Incoronata Catarinella, 40 anni, abitante in via De Canal 23. Ha ingerito numerose pastiglie di barbiturici.



Ragazza reagisce contro il rapinatore ed è presa a pugni

Ieri sera in via Piria - Era intervenuta in difesa di un'amica scippata della borsetta

Una studentessa diciannovenne è stata rapinata della borsa ieri sera mentre rincasava. Un'amica, che era con lei, è intervenuta in sua difesa ma è stata picchiata dal ladro, che poi è scomparso.

E' accaduto verso le 22 in via Piria. Carmela Campana, 19 anni, e Rosalia Rosso, ventunenne, camminavano una accanto all'altra.

Improvvisamente alle loro spalle sopraggiunge un individuo: vent'anni circa, capelli lunghi, abbigliamento moderno. Con uno scatto il giovane strappa la borsa di Carmela Campana e cerca di fuggire. Rosalia Rosso interviene immediatamente per trattenerlo: lo afferra per un braccio e gli affibbia un ceffone in pieno viso. L'altro reagisce violentemente, si libera a pugni e schiaffi.

Pochi istanti dopo in suo aiuto intervengono altri tre giovani, con cui fugge su una «Mini Minor». Il bottino ammonta a 500 lire.

— In corso Grosseto, ieri alle 21, carabinieri del «pronto intervento» hanno bloccato una Mini Minor rubata poco prima a Natalino Morellato, via delle Pervinche 28, che si era posto con alcuni amici all'inseguimento dei ladri. Essi sono Giuseppe Ricco e Francesco Sciortino, di 17 anni, abitanti uno in piazza Veronese 334, l'altro in via Druent 18 bis. Sono stati mandati al Ferrante Aporti.

Sciagura stamane in una casa di via Duino

Padre di tre bimbi precipita da un'impalcatura: morto

E' un operaio di 25 anni, eseguiva lavori di rifiniture al 5° piano - Ha perso l'equilibrio sotto gli occhi dei compagni

Un operaio di 25 anni è precipitato stamane da una impalcatura al quinto piano. E' morto mentre lo portavano in ospedale. Si chiamava Tommaso Mancuso, abitava a Racconigi in via Pagnotta 36 con la moglie e tre figli. Immigrato qualche tempo fa da Palermo, lavorava per la ditta Barbi, che ha sede in corso Grosseto 308.

Stamane con due compagni è andato in via Duino 105 dove, in un caseggiato di recente costruzione, dovevano essere eseguite alcune rifiniture. I tre sono saliti su un alto ponte di ferro issato sino al quinto piano. Lavoravano da circa due ore e mezzo quando Tommaso Mancuso ha perso lo equilibrio. I compagni lo hanno visto annaspare cercando disperatamente un appiglio, poi precipitare.

Dopo un volo pauroso, si è sfracellato sull'asfalto. Ad un compagno, Pietro Dispensa, 27 anni, via Genova 103, che per primo lo ha soccorso, è parso che il giovane respirasse ancora. Con l'aiuto di alcuni passanti lo ha caricato su un'auto e lo ha accompagnato alle Molinette. Qui Tommaso Mancuso è giunto morto.

Il corpo orrendamente sfigurato è stato composto all'obitorio dell'ospedale.

Va in una pasticceria mangia le paste e finisce a Collegno

Un uomo di 37 anni è stato ricoverato al manicomio di Collegno perché aveva dato segni di squilibrio in una pasticceria. Si chiama Giordano Salvatore ed abita in strada del Drosso 134. Alle 8,30 di questa mattina è entrato nella panetteria-pasticceria di corso Unione Sovietica 364.

«C'era qualche cliente — ha raccontato Annamaria Zizzo, 18 anni, figlia del proprietario — e quel poveretto ha cominciato a pronunciare frasi sconnesse. Poi si è diretto verso le vetrine delle paste toccandole quasi tutte, mangiandone qualcuna. Ci siamo spaventati. Un cliente ha telefonato al vicino commissariato Mirafiori».

Pochi minuti dopo una pattuglia di agenti ha bloccato Giordano Salvatore. Un sanitario della guardia medica lo ha giudicato in preda a stato psicomotorio ordinandone il ricovero a Collegno.

echi di cronaca

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S. Berinosi a ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

sposi!
Tutto per il corredo e regali biancheria tendaggi tappeti ecc., qualità pregio assortimento. Casale Via Camerana 3 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

TV riparazioni fidate
Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni. Feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

per il Natale 1971
regalate con amore una macchina da scrivere portatile, regalatevi con intelligenza una calcolatrice, una contabile, un registratore di cassa. Noi vi regaliamo uno sconto. Longo & Giordano: corso Grosseto 213, telef. 256.611, 252.911 - corso Orbassano 269, telef. 300.119.

Orlando gioielleria
via Cavour 6, Torino
da tanti anni vi offre brillanti, argenti ed oreficerie ai prezzi migliori.

TV da riparare? 760.111
pronto intervento 596.879
in 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-21.

Moroni Sport
Elegante abbigliamento per sci e dopo sci delle migliori marche, attrezzi sportivi, articoli pelle e montone. Corso Unione Sovietica 229. Tel. 393.554.

idraulico? elettricista? falegname? muratore?
«Prontocasa» telef. 531.502
Riparazioni urgenti, modifiche, installazioni anche impianti termici.

riparazioni idrauliche in giornata, telef. 637.131
la ditta A.D.I.G. vi sostituisce elementi per bagni e riscaldamento. L'assistenza necessaria.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 135.

CASA del SALOTTO
Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

Ladri in una fabbrica di antifurto: sconfitti dalla sirena d'allarme

E' scattato subito il congegno a ultrasuoni

Stanotte i ladri hanno tentato di svaligiare la ditta Lasel, corso Moncalieri 223, una fabbrica di apparecchi antifurto. Dopo avere allargato con un cric le inferriate di una finestra che dà sul giardino, gli sconosciuti hanno cercato di calarsi nel seminterrato dove sono situati gli uffici. Ancora prima di mettere piede a terra, hanno però dovuto darsi a una fuga precipitosa. E' accaduto che appena entrati nella zona di protezione a ultrasuoni [illegible] congegno installato dalla ditta) è scattata una lacerante prolungata sirena d'allarme.

Sul posto è accorso pochi minuti dopo il titolare dell'azienda, geom. Franco Pagani, che abitando in una casa vicina era stato svegliato dalla sirena. Non c'era più nessuno.

— Da un cantiere edile di via Cesare Pavese sono stati rubati 2 mila metri di cavo elettrico del diametro di 30 millimetri. Danno di 5 milioni.

Da mezzanotte alle Poste si lavora a pieno ritmo

L'accordo raggiunto ieri con il direttore generale va oltre le necessità contingenti - Si è anche avviata la ristrutturazione del servizio

Undici ore di discussione e, alla fine, l'annuncio: niente scioperi alle Poste nel periodo delle feste; auguri e pacchi arriveranno regolarmente. E' la promessa di Aurelio Ponsiglione, direttore generale delle Poste, «inviato plenipotenziario» a Torino dallo stesso ministro Bosco.

Dopo anni di disservizi, di agitazioni, di distribuzioni lentissime e faticose, starebbe per iniziare un nuovo corso per i servizi postali torinesi. Nella conferenza stampa di ieri, Ponsiglione ha annunciato un pacchetto di provvedimenti che va al di là della necessità contingente di scongiurare lo sciopero nel momento dell'anno di maggior lavoro.

Agli addetti allo smistamento e recapito pacchi, in agitazione da alcune settimane, sono stati concessi aumenti dal 20 al 30 per cento sul cottimo: a mezzanotte è ripreso lo straordinario che era stato sospeso per protesta. Stando agli stessi lavoratori, «le scorte di pacchi giacenti dovrebbero essere smaltite in pochi giorni».

I servizi postali, a livello locale, saranno potenziati dopo che sarà stata compiuta una sorta di «inventario» della situazione reale. Il dottor Ponsiglione ha ricordato che negli ultimi tempi qualcosa a Torino si è fatto: i portalettere sono aumentati (211 in più); il servizio è stato decentrato (8 sedi rionali); alcune decine di milioni sono andati in restauri di vecchi edifici. «E' già stata data dal ministero l'autorizzazione ad aprire 27 nuovi uffici postali — ha detto il *direttore generale* —. La difficoltà maggiore è il reperimento dei locali, ma dopo le feste il problema verrà affrontato e risolto probabilmente prima di Pasqua».

Infine, l'annuncio di una iniziativa di grande impegno: la costruzione, entro il '73, di un grande edificio in via Vanchiglia da adibire a sede del servizio pacchi.

temperatura di oggi	
massima	+ 6,8
minima	— 2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,5; ore 8: —1,5; press. 749,4; umid. 91%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno, calma di vento, visibilità nulla per nebbia, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +12,2; minima —4,2; ore 8: —2,2.

Approvato dal Consiglio il bilancio di Rivoli

Il consiglio comunale di Rivoli ha approvato il bilancio preventivo per il 1972, che chiude in pareggio sulla cifra di 8 miliardi 38 milioni 813.143 lire. Le spese principali previste per il prossimo anno sono quelle per il personale (oltre mezzo miliardo); l'istruzione e cultura (450 milioni) e gli interventi in campo sociale (oltre 700 milioni); la raccolta rifiuti (200 milioni).

Decisione del Provveditorato

Al liceo di Susa l'insegnante di greco è stata sospesa

Gli allievi contestavano le sue lezioni. Sostituita da un giovane professore

(g.d.) Maddalena Scala, la sessantenne insegnante di greco contestata dagli allievi del ginnasio-liceo «Norberto Rosa» a Susa, è stata sospesa dall'incarico.

La decisione è presa dal Provveditorato agli Studi. La motivazione non è stata resa nota, tuttavia pare non sia estranea la movimentata assemblea generale degli studenti di lunedì della scorsa settimana. Durante il dibattito la professoressa Scala, appoggiata dalla sorella — anche lei insegnante — intervenne con espressioni piuttosto brusche, nonostante un espresso divieto del preside Dezzani.

Dopo la burrascosa assemblea gli allievi decisero di boicottare le lezioni della professoressa. La contestazione dell'insegnante era iniziata un mese fa con lo sciopero di tutto l'istituto. La Scala, a giudizio degli allievi, «non era più in grado di insegnare». Gli studenti ed il preside chiesero anche una ispezione che fu poi compiuta dal prof. Alasia.

La prof. Scala è stata sostituita dal prof. Anselmetto di Sant'Ambrogio di Susa.

Una bimba morente per mancanza di latte

Una bambina di quattro mesi è morente per mancanza di latte materno. E' Silvana Gorza, ultima dei cinque figli di un operaio, Giuseppe Gorza, 38 anni, e di Maria Frezzetta. Abita in una soffitta di via San Donato 27. Nata nell'agosto di quest'anno, non ha dato preoccupazioni per circa due mesi e mezzo. Poi le è comparso sul viso un insolito arrossamento.

I genitori l'hanno portata dal medico: la bimba era in preda a una grave forma d'intossicazione. Accompagnata in ospedale, al Maria Vittoria, da allora ha avuto continui miglioramenti, seguiti da altrettante ricadute. Al momento del ricovero pesava cinque chili e mezzo. «Ora — dice la madre — raggiunge a malapena il chilogrammo». Silvana può sopravvivere soltanto se sarà trovato con urgenza del latte [illegible].

Oggi al mercato

Mercati generali. Sono segnalate buone disponibilità di carciofi (65-75 l'uno), carote (70-80), cavolfiori (60-140), cavoli verza (50-130), cicoria catalogna (75), cime di rapa (80), cipolle (26), finocchi (45), insalate (110-400), patate (38-48), spinaci (95-180); mele (150-180), pere (40-140), arance (80-105), mandarini (70-140).

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di via Porpora. Verdura: costine [illegible], carciofi Sardegna con spine 90-100, carote 100-200, cavolfiori coronati 170-200, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 150-160, cime di rapa 150-160, cipolle gialle 90-100, finocchi 150-200, lattuga cappuccio 400-450, radicchio rosso di Verona 680-750, patate bintje [illegible] 80-90, spinaci [illegible] 340-380. Frutta (1ª qualità): mele golden 200-300, mele stark [illegible], mele renette 200-250, pere [illegible] 180-200, pere madernasse 120-140, pere passacrassana 150-180, arance tarocco 380-330.

Carni. Prezzi nella zona via S. Massimo - via Po - v. delle Rosine - v. M. Vittoria. Vitello: primo taglio [illegible], noce [illegible], vena [illegible], nocetta di spalla 1800, punta di petto 1100, scaramella 1000; vitellone: primo taglio 2200, noce 2000, vena [illegible], nocetta di spalla 1700, punta di petto [illegible], scaramella 800; agnellone: parte anteriore 1000, posteriore [illegible]; suini: carré 2100, costine [illegible].

i lettori ci scrivono

Un contatore per l'acqua

«Si parla dell'aumento del prezzo dell'acqua potabile in tutto il Paese, e ciò allo scopo di finanziare ricerche e di ridurre gli sprechi. Non c'è dubbio che l'aumento del prezzo farebbe diminuire il consumo di quegli utenti che già ora devono pagare l'acqua in base al consumo misurato da contatori individuali, unifamiliari, ma lascerebbe pressoché immutato il consumo di quelle case di affitto, numerosissime nei centri urbani, dove si procede tuttora ad una ripartizione della spesa dell'acqua in rapporto al numero degli inquilini, e dove quindi il consumo non è sufficientemente personalizzato e responsabilizzato.

«Per limitare gli sprechi aumentare il prezzo dell'acqua dunque non basta, ma occorre responsabilizzarne il consumo, rendendo obbligatoria per legge in tutto il territorio nazionale e in tutte le case, anche di vecchia costruzione, l'installazione di contatori individuali per ogni unità familiare, ed egualmente obbligatoria la loro periodica lettura».

[illegible] Guardi

Pensionati e la polmonite

«Con l'inizio dell'inverno sono incominciati i disagi per circa 1700 pensionati e per i dipendenti dell'Ufficio Postale di Montà. L'ufficio — antiquato, angusto e antifunzionale — ha la porta costantemente aperta, poiché, se venisse chiusa, chi entra non potrebbe più uscire. In questo locale, stipate come acciughe, trovano posto una ventina di persone che, per avvicinarsi agli sportelli o per uscire, si fanno strada con violente gomitate causando continui litigi ed una notevole perdita di tempo; mentre centinaia di pensionati attendono fuori ove non esiste il minimo riparo.

«Da anni si parla di trasferire l'ufficio ma il tempo passa e tutto rimane come prima. Che l'ufficio sia importante lo dimostra il fatto che, oltre all'ingente lavoro normale, ogni mese vengono pagate le pensioni.

«Tutti i pensionati di Montà rivolgono tramite codesta rubrica un caldo appello alla Direzione postale di Cuneo onde provveda a trasferire l'ufficio in altro locale più decoroso ove non ci sia il pericolo di buscarsi una polmonite ogni volta che si ritira il nostro avere.

«Perché non si creda che si tratti dei soliti eterni brontoloni, cogliamo l'occasione per ringraziare la Direzione provinciale di aver mandato a Montà, dopo anni di continui avvicendamenti, dei dipendenti capaci, pazienti ed apprezzati da tutta la popolazione. Ringraziando, distinti saluti».

Seguono 42 firme

La lezione di un ragazzo

«Sono un giovane di 19 anni e lavoro per conto di un'impresa in una grande azienda chimica di Settimo. Devo dire che sono rimasto molto deluso nel vedere il comportamento di tanti operai che vi lavorano.

«Faccio notare che essi hanno molte comodità sul lavoro: acqua calda e fredda in abbondanza in qualunque posto della fabbrica, vari locali (box) con sedie, tavoli e distributori di bevande calde e fredde per ristorarsi.

«Però, a quanto sembra, non sanno apprezzare delle comodità loro concesse; difatti è incivile lavarsi le mani e lasciare il rubinetto aperto per ore, mentre vi sono delle famiglie, nei caseggiati vecchi, che hanno il rubinetto in comune con altre e l'acqua scarseggia per tutti. Quando prendono il caffè, è loro abitudine gettare in terra il bicchiere di plastica, carta e rifiuti vari, come se il pavimento fosse un immondezzaio e come se gli appositi bidoni non esistessero.

«Questo è un segno di inciviltà e menefreghismo perché sono sicuro che nelle loro abitazioni non si comportano così. La stampa, la televisione e la radio hanno fatto e continuano a fare un sacco di pubblicità al fatto che l'acqua scarseggia e i fiumi, i laghi e i mari sono inquinati e loro agiscono come se nulla fosse senza rendersi conto di quello che fanno.

«Sarei molto grato se non cestinaste questa lettera perché non è giusto, né bello, né decoroso che in un Paese fra i più civili del mondo, in una città fra le più belle e grandi d'Italia, vi siano persone che agiscono così».

Angelo De Sario

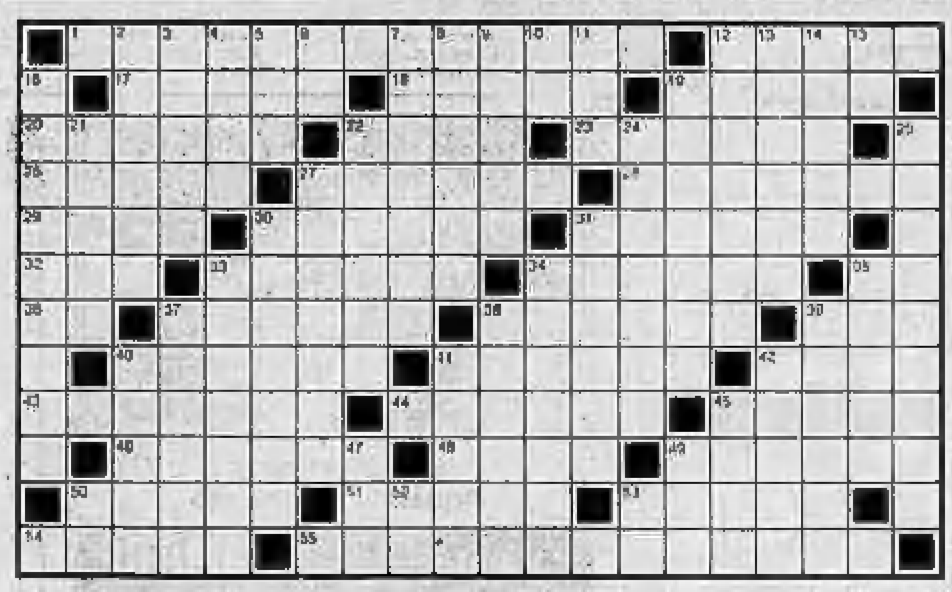
Un borsellino bagnato di sangue

«Ieri, in procinto di recarmi ad effettuare alcuni pagamenti improrogabili, accompagnai mia suocera ad una bancarella del mercato di piazza Santa Giulia e fui borseggiata di tutto il mio denaro: centoseisantasettemila lire. Per me è una tragedia perché siamo poveri e viviamo in quattro di cui due ammalati su un solo stipendio: il mio.

«Vorrei che quel ladro che ha derubato una persona modestamente vestita, mi restituisse il borsellino in cui era contenuto il denaro. E' un oggetto da pochi soldi, di plastica verde, ma per me era prezioso perché lo teneva stretto nella mano mia madre quando fu uccisa da un pullman. Mi fu restituito tutto coperto del suo sangue. Chi me lo ha rubato può depositarlo su un banco della chiesa di S. Giulia, proprio vicino alla piazza in cui compì la sua impresa. Tanti cordiali saluti e non pubblicate, vi prego, il mio nome».

Segue la firma

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Superiore, prevalente; 12. Vittoria piemontese del 1848; 17. Tiene sospeso chi dorme; 18. Nome della Pizzi; 19. Sicuro; 20. Lo è Fabiola; 22. Il rifugio dei banditi; 23. Stato dell'Africa Orientale; 26. Le rane per lo zoologo; 27. Il più importante minerale del piombo; 28. Anche «Indie Occidentali»; 29. Lo [illegible] sotto gli occhi; 30. Dilata i corpi; 31. Nome d'uomo; 32. Verso delle rane; 33. La sua pelliccia è detta «opossum»; 34. Piccolo cane ringhioso; 35. Ferrara; 36. Di nove vocali; 37. Sa destare l'ilarità; 38. Fiori da davanzale; 39. E' armato di alluci; 40. Un blasonato; 41. Nome di Morandi; 42. La figlia del «mister»; 43. Sfare un lavoro fatto con ago e filo; 44. Si snoda per le vie della città; 45. Possono essere anche calcaree; 46. Omar del cinema; 48. Inganno, frode; 49. Un Mel attore; 50. Altro nome di Pallade; 51. Nome della Papas; 53. Una Lilli televisiva; 54. Centro laniero toscano; 55. La protesta... dei giovani.

VERTICALI: 2. Provincia siciliana; 3. Governatore di provincia musulmana; 4. Corrado attore; 5. Cammina barcollando; 6. Simbolo del sodio; 7. Studioso del vino; 8. Gianni del Milan; 9. Cerchio luminoso; 10. L'Olanda in auto; 11. Lettera dell'alfabeto greco; 12. Cortesi, garbati; 13. Apparecchiato... sul telaio; 14. Nome di Zilioli; 15. Finiscono [illegible]; 16. Nome della Hardy (o = a); 19. Tuonano in guerra; 21. Lago della Finlandia; 22. Bicchiere col gambo; 24. Nome di Donizetti; 25. Florida condizione economica; 27. Fa coppia con Giovannini; 30. Lega di bricconi; 31. L'isola maggiore dell'arcipelago malese; 33. Un gatto di razza; 34. Gli «scarafaggi» della canzone; 35. Avvolgono in [illegible]; 37. Capsule medicinale; 38. Divisione dell'inferno dantesco; 39. Un millesimo di millimetro; 40. Contiene la lettera; 41. Allargamento a campana delle gonne; 42. Grave malattia; 45. Sono legati agli scalmi; 47. Si paga di persona; 49. Copricapo col fiocco; 50. Sono in mare con me; 52. In treno occupano i posti pari; 53. Nota musicale.

Troverete domani la soluzione.

bridge

♠ F 10 8 6 4 3
♥ D
♦ A 6 4
♣ A R D

N
O — E
S

♠ A D 9 5
♥ A R 4
♦ 7 5 2
♣ 7 6 2

La coppia Nord-Sud è arrivata al contratto di 7 picche e Sud, il giocante, riceve l'attacco di Dama di quadri. Il piano di gioco è presto fatto: si prende l'attacco con l'Asso, si incassa la Dama di cuori, si rientra in mano di atout e si scartano le due quadri del morto sull'Asso e sul Re di cuori. Tutto facile, se non mancasse una carta fondamentale: il Re di atout. Avendo tra mano e morto dieci picche, la «chance» maggiore per catturare il Re è offerta dal sorpasso, ma se il sorpasso va male si va sotto di tre prese.

Il giocante rimpiange di non essersi accontentato del piccolo slam. «Giocando 6 picche — pensa giustamente — non ci sarebbero problemi. Potrei rientrare in mano con l'Asso, e se non cade il Re secco potrei tranquillamente cedere la presa di atout una volta scartate le due quadri del morto». Ma è stato dichiarato il grande slam e quindi bisogna fare l'«impasse», rispettando la logica delle probabilità. Allora Fante di picche in tavola per il 2 di Est e la piccola di mano: Ovest non risponde ed il gioco è fatto.

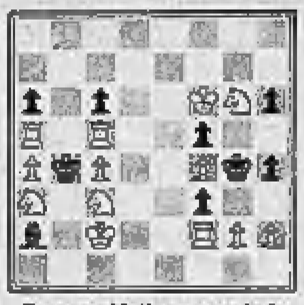
Questa smazzata è capitata qualche giorno fa al Circolo nel corso di una partita libera. Ma la coppia Nord-Sud non aveva dichiarato 7 picche: si era fermata a 6, e visto le carte del morto e l'attacco a quadri Sud se ne rallegrò. Correttamente, dopo aver preso l'attacco ed incassato la Dama di cuori del morto, tirò in tavola il Fante di picche e sul 2 di Est passò l'Asso. La «chicane» di Ovest gli fece soltanto pensare: «Avessi dichiarato il "grande" sarei stato obbligato a farlo». Poi Asso di cuori e Re di cuori per lo scarto delle due quadri. Sulla seconda battuta, l'amara sorpresa: Est taglia e poi incassa il Re di picche. Un grande slam imbattibile ed un piccolo slam votato all'insuccesso: può capitare anche questo.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Ce6,R x e5 2. Cd8, C x d8 3. Af3,C x f7+ 4. D x f7+,R x f7(Rd6) 5. Ad5 matto.

Il problema



Ernesto Hellmann (1926)

L'autore ha voluto formare con i pezzi le sue iniziali. In entrambi i casi si tratta di matto in 3 mosse

Impariamo a giocare

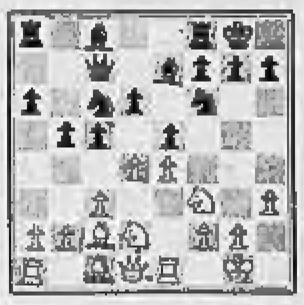
(XXIII lezione)

Siamo a 4. Ab5: con questo tratto il Bianco ha completato in sole 3 mosse lo sviluppo dei pezzi sull'ala di Re e si prepara arroccando a portare in gioco anche la Th1. L'Alfiere in b5 sta benissimo, in quanto la casa b5 è la sola della diagonale f1-a6 nella quale l'Alfiere può esercitare immediatamente una sua funzione di disturbo: se il Nero spinge il Pa7, il suo Cavallo risulterà inchiodato; se invece giocherà in mossa del testo, l'Alfiere potrà comodamente ritirarsi prima in a4 e poi in c2 da dove controllerà l'arrocco avversario. Esiste anche l'alternativa 4. A x Cc6, giocata in passato da Lasker e [illegible] da Fischer, in quale dovrebbe assicurare al Bianco un finale superiore con la superiorità di pedoni sul lato di Re (4 contro 3), ma i teorici ritengono che i due Alfieri neri siano un sufficiente compenso allo minorazione di pedoni.

La partita è così avviata; la teoria guida il giocatore non oltre la 12ª mossa. Da quel momento sarà necessario ideare un proprio piano di gioco, tenendo sempre conto delle mosse giocate in precedenza e facendo attenzione a non lasciarsi sfuggire l'iniziativa, se la si ha, o a impadronirsene al più presto, se non la si ha.

La continuazione classica della Difesa Spagnola, è consigliabile conoscerla bene, è la seguente: 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,d6 8. c3,Ca5 9. Ac2,c5 10. d4,Dc7 11. Cbd2, 0-0 12. h3,Cc6.

La posizione classica della difesa spagnola



Geller-Kapengut (1971)

Difesa Grunfeld: 1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, d5 4. c x d5, C x d5 5. e4, C x c3 6. b x C, c5 7. Ac4, Ag7 8. Ce2, Cc6 9. Ae3, 0-0 10. 0-0, c x d4 11. c x d4, Ca5 12. Ad3, b6 13. Tc1, Ab7 (a) 14. d5, e6 (b) 15. d x e6, f x e6 16. Cf4, Dd6 (c) 17. Dg4, Tae8 18. Ab5, Te7 19. Tfd1, De5 20. Ad7!, D x e4 (d) 21. A x e6+, Rh8 22. Td4!!, T x f4 (e) 23. Td8+, Af8 (f) 24. T x f8+, il Nero abbandona (g).

(a) Boleslavski raccomanda ora 13. ..., e6 seguito da De7 con gioco pari; Kapengut sostiene che il Bianco a 13. ..., e6 può rispondere con 14. Da4!.

(b) Il pedone nero è il punto debole dello schieramento nero ed è destinato a cadere.

(c) Migliore era 16. ..., De7.

(d) Se 20. ..., A x e4 21. A x e6+, Rh8 22. Ad4!.

(e) A 22. ..., A x d4 sarebbe seguito 23. A x d4+, Tg7 (23. ..., D x d4 24. Cg6+) 24. C x g6+, h x C 25. D x D, h x g6 26. Tc7 con partita vincente. A 23. ..., De5 ci sarebbe stato 24. C x g6+, h x g6 25. Dh3+, Dh5 26. Th4.

(f) Se 23. ..., Tf8 24. T x f8+, A x f8 25. D x e4, A x e4 26. Ad4+, Tg7 27. Tc8.

(g) Non c'è più difesa: se 24. ..., T x T 25. D x e4, A x e4 26. Ad4+ seguito da Tc7. Questa partita è stata chiamata l'invasione dei bianchi (Note di Korchnoy).

Notiziario

La preannunciata simultanea del maestro Tuani è terminata con il seguente risultato: 7 partite vinte, 5 pattate e 2 perse. E' da dirsi che Tuani ha [illegible] alcune patte in posizione superiore, avendo [illegible] una dura resistenza nei giocatori oppostigli: hanno vinto De Barberis e Pezzuto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità.

(11-2-5)

Soluzione:

CIAMBELLANO DI CORTE
ciambella NOBI - [illegible] = 2 L

Soluzione del cruciverba di ieri

S	C	A	L	A	■	T	A	L	A	M	O	N	E	■	O	T	E	R	O
P	A	G	A	■	M	I	L	A	N	O	■	O	■	O	B	E	R	O	N
O	S	A	■	T	A	R	A	T	I	■	F	R	E	M	I	T	O	■	A
R	T	■	R	E	N	A	T	O	■	C	A	I	N	O	■	I	■	C	G
T	O	N	A	L	I	T	A	■	C	A	N	N	A	■	C	■	C	A	R
■	R	O	M	O	L	O	■	M	E	N	T	A	■	P	A	N	A	R	O
S	I	R	E	N	A	■	M	A	L	I	E	■	S	I	R	O	L	A	■
A	N	A	■	E	■	B	A	R	I	O	■	S	E	R	E	N	A	T	A
N	O	■	I	■	I	O	N	I	O	■	R	O	M	A	N	A	■	T	N
I	■	G	R	A	N	A	I	O	■	P	A	R	I	T	A	■	S	E	I
T	E	L	A	T	A	■	C	■	S	E	R	E	N	A	■	P	E	R	M
A	S	I	N	I	■	C	A	P	O	R	A	L	E	■	A	N	T	E	O

ANDY CAPP

il fumetto di Rey Smythe

(Copyright «New Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marks»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

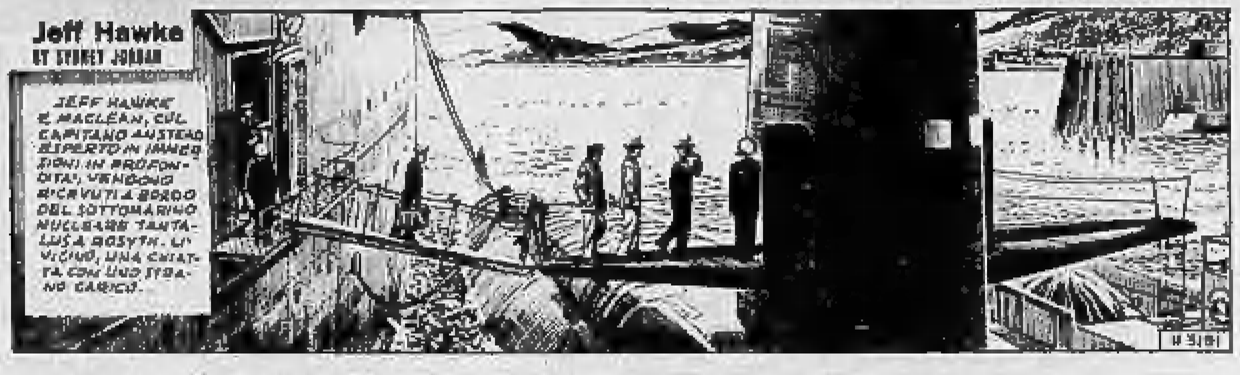
(Copyright «Marks»)

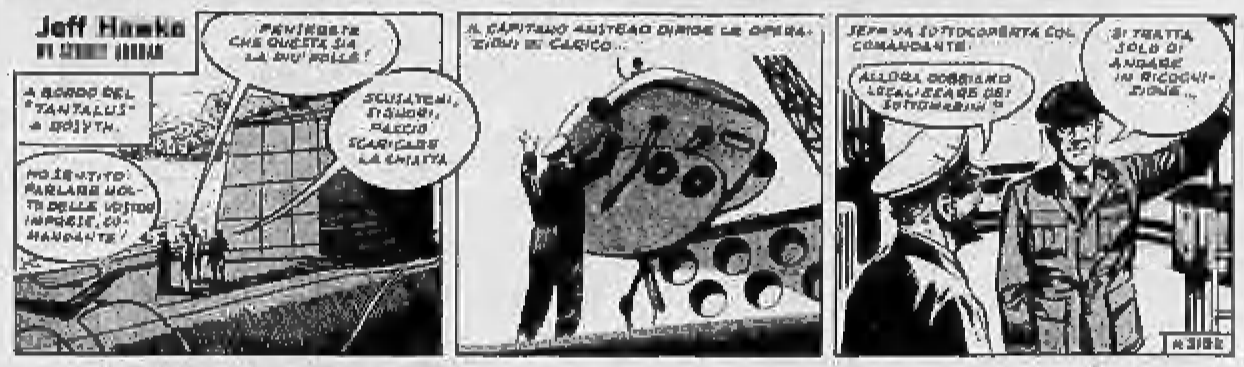
OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

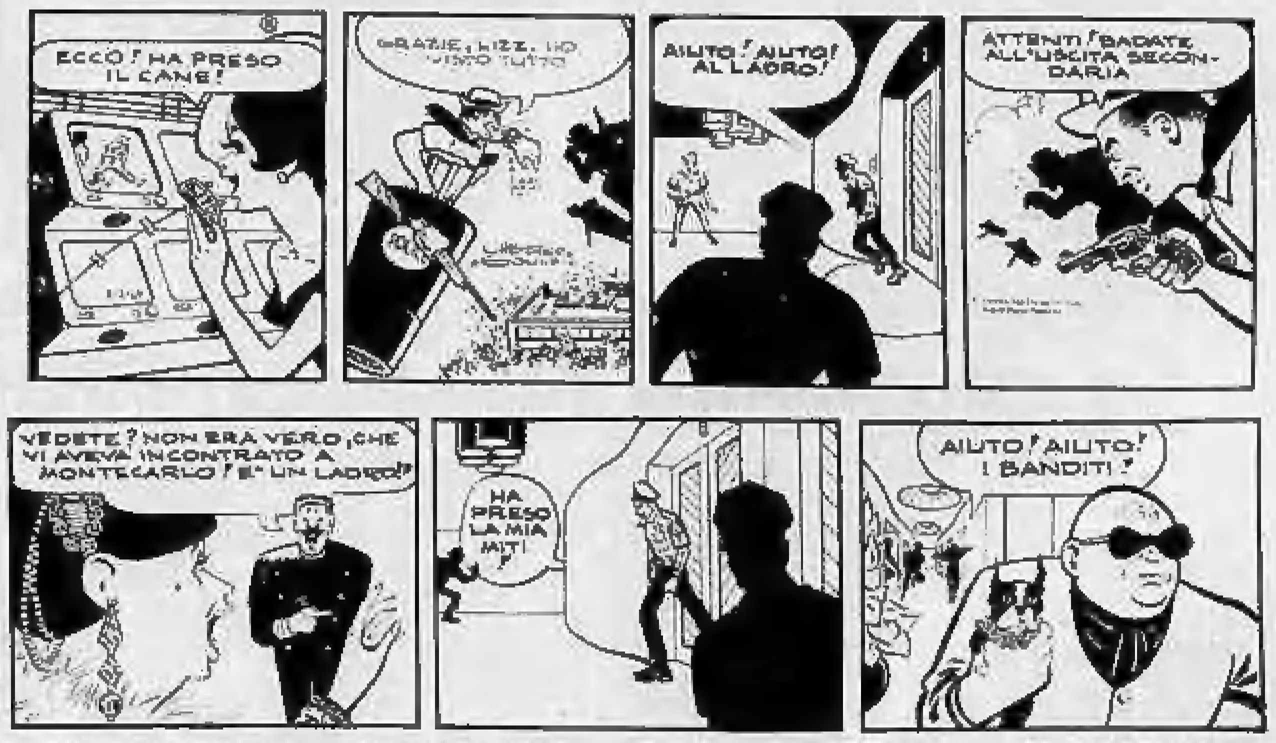




DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari



(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

117 — (continua)

I cinema chiusi a Natale?

ROMA, martedì sera.

Gran parte delle sale cinematografiche a organizzazione industriale resteranno chiuse nelle giornate di Natale e di Santo Stefano se non sarà raggiunto tempestivamente un accordo per la ripresa delle trattative recentemente interrotte sul nuovo contratto nazionale del personale addetto all'esercizio cinematografico.

I termini della vertenza e la possibilità di superare le difficoltà vengono esaminati in giornata — riferisce l'agenzia «Adnkronos» — in un incontro fra le parti. «La decisione di procedere alla consultazione per verificare le possibilità concrete di riprendere le trattative e giungere alla conclusione della vertenza, non comporta nessuna modifica — dice un comunicato congiunto dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil) — al programma di lotta indicato».

L'attore di Durbridge e di Brecht soppresso all'Alfieri

CORRADO PANI, amore e uragano

Corrado Pani su consiglio del medico ha chiuso la sua stagione teatrale (Moisio)

Da giovedì a Torino, il «servo Matti» [illegible] che la domenica; febbricitante, malconcio, senza voce, lo trovi nello studio del medico interpellato per un consulto, [illegible] palestra in cui cercano di rimetterlo a posto, nell'albergo dove fino alle dieci e trenta è vietato disturbare. La gente protesta, si capisce: in teatro c'è solo di sfuggita e lo spettacolo per due sere è rimandato. Ora è definitivamente soppresso.

I soliti impazienti, che hanno visto con trepidazione l'ambiguo seduttore Paxton entrare in casa «come un uragano» attraverso la tivù, vorrebbero sentirlo subito, Corrado Pani, in questa seconda stagione torinese del «Signor Puntila». Ora, scesi a più prosaiche considerazioni, chiedono indietro i soldi del biglietto, come alla fine di ogni passione delusa. Lui è gentile e risponde al telefono: la voce è [illegible], ma il [illegible] imperioso, di quelli che sembrano studiati apposta per far chiudere occhi ai bambini. Suo tallone d'Achille è il [illegible] debolezze. Gli dici: «Vorrei parlarle, però se non sta bene...». Risponde brusco: «Non è per questo». E ti riceve.

Spiega: «Sono uno che sa soffrire, come tutti quelli della mia razza». Sardo snob che parla romanesco, si dice legato a doppio filo alla sua terra, che lo ha fatto erede d'una «estrema coerenza di vita», lo ha gratificato di «uno spirito sincero e onesto fino ad essere scostante».

Da buon sardo («Io sono [illegible] fatalmente») si dice solitario, [illegible] di avere paura. «Neppure della morte. Dopo l'incidente stradale, quattro anni fa, la sentivo arrivare. Me ne rendevo conto ed ero solo curioso. Mi ripetevo: sono [illegible] che non finisce qui». Da perfetto unico afferma: «Le esperienze mi hanno insegnato la rassegnazione alla vita». Da buon credente dice: «Sono certo che, alla fine, ci sia ancora qualcosa». Da mancato professore di filosofia conclude: «Che c'è dopo? Non so, non m'interessa. Qualcosa».

Parla nervosamente, muove senza sosta le dita affusolate che testimoniano di lunghe attente cure, non sorride mai («mi dicono che quando scopro i denti somiglio a una iena»). Ex viso d'angelo dello schermo, sembrerebbe soltanto un ragazzo imbruttito da una energica cura dimagrante se non fosse per una certa stanchezza della pelle che tradisce gli anni piegandosi in una incessante mobilità senza espressioni. Si sente giovane? «Alla mia età far professione di gioventù è sintomo di idiozia».

Ora non ha amici, o pochi, e un solo vangelo «Così parlò Zarathustra» di Nietzsche, [illegible] la [illegible] del superuomo. Nella sua carriera non ha rimpianti, cancellerebbe [illegible]. «Per il cinema è necessaria pazienza, io non l'ho mai avuta. E poi ho sempre amato troppo il teatro».

Tuttavia, ha fatto anche molta televisione. Risponde con un tono conciso, costantemente brutale — nella foga [illegible] perfino l'accento romanesco — e si esprime in perfetto italiano: «La mia estrazione è soltanto teatrale». E' il senso di tutta la sua carriera. Ma è stato definito un «attore non d'altissimo livello». «Chi lo dice non tiene conto che ho lavorato con i migliori registi. Erano tutti idioti?». Insiste: «Ho fatto spettacoli in televisione perché servono».

Anche i casi personali creano popolarità? Il tono è tornato composto, le mani vanno istintivamente alle sigarette: «Sul piano professionale la relazione con Mina non mi ha giovato. Ma è finita da sei anni, non capisco perché se ne riparli. Altre sono le mie ambizioni: recito i maggiori autori. In palcoscenico non c'è scandalo che [illegible] è dimostrato da altri. La relazione con Mina mi ha dato un figlio: questo solo è ancora importante».

Non c'è dubbio, però, che proprio lo scandalo abbia creato a Corrado Pani un personaggio. Lo sente [illegible] un peso? «Non sono un divo. La mia vita è fatta di teatro, la gente che frequento è gente di teatro. Il resto, gli altri non contano».

Teatro, teatro. Le lascia il tempo di pensare, il teatro?

«Il teatro mi fa pensare».

Cosa pensa di Puntila?

«E' in scena da due anni».

E poi?

«E' la prima volta che recito con Buazzelli, la prima che lavoro con Trionfo».

E poi?

«Un ruolo interessante, mai affrontato prima. Matti è un clown bianco, la coscienza di Puntila. Che cosa le posso dire?».

Eleonora Bertolotto

Arriva a Torino con una nuova commedia accanto a Gianrico Tedeschi

DORELLI non tradisce la SPAAK

La Spaak con Dorelli, solo per la «prima» della commedia

MILANO, martedì sera.

Johnny Dorelli, dimagrito, un gran barbone e baffi all'ingiù che gli tolgono l'aria fanciullesca è soddisfatto di questo periodo. Non tanto di «Canzonissima» — anche se gli è andata bene col motivo strappalacrime e acchiappacartoline «E penso a te» quanto per il passo avanti che ha fatto nel teatro, l'unico posto dove non si può barare, quello che dà le maggiori soddisfazioni.

Dorelli sta affrontando l'esperienza più interessante della sua carriera di attore con «Oplà noi ci ammazziamo», un lavoro inglese che tiene il cartellone da due anni a New York e da uno a Londra, a fianco di un «partner» che da solo riempirebbe la scena: Gianrico Tedeschi. «Sleuth», questo è il titolo originale (una parola intraducibile, che all'incirca vuol dire «poliziotto di serie C»), è una comitragedia più che una tragicommedia: vi si ride molto anche se un brivido continua a correre lungo la schiena degli spettatori, secondo la buona tradizione del teatro inglese. Un giallo con due personaggi curiosi, sempre e solo loro in scena: quindi niente donne.

E di questo è contenta quella gelosona di Catherine Spaak che non avrebbe dunque potuto, come ha fatto per le passate stagioni, recitare accanto a Dorelli per via del piccolo Gabriele.

Dorelli non nasconde d'essere stato a lungo perplesso prima di accettare. Lui che quando canta è il padrone, qui è inquieto in attesa della prima risata e del primo applauso. Questo non vuol dire che abbia rinunciato a cantare, «continuo come lo stesso, adesso ho tre famiglie e devo guadagnare». Apertissimo sul piano professionale, si chiude come un riccio se si affronta la sua vita privata.

«Sono stufo di passare da "latin lover". Ho solo 34 anni e ho avuto due amori in tutta la mia vita. Altro che Tognazzi, Walter Chiari o Gassman che a 50 anni si ritrovano con un nutrito elenco».

Adele Gallotti

RISTORANTE PIEMONTESE
Cucina nazionale e internazionale
PRANZI NATALIZI
CENONE CAPODANNO
Prenotazioni tel. 651.328
Via Berthollet, 21

Ristorante Albergo
7 COLONNE
CASELETTE
Gran Cenone di Natale
(L. 5000)
24 dicembre 1971
VEGLIONISSIMO
Orch. M° ARTURO
e i suoi solisti
(ingresso L. 1500)
(prenotazioni tel. 967.564)

SCARABOCCHIO
discoteque international
v. Giannone 15 - tel. 541.575

IL RISTORANTE
GARDEN
MONTANARO
p. Sen. Frola 5, tel. 919.710,
augurando BUONE FESTE alla affezionata clientela ricorda
Gran pranzo di Natale e Cenone con Veglionissimo di San Silvestro
Complesso
The Travelling Band

stasera alla Tv

DDT, L'OMICIDA

PRIMO CANALE: una storia vera americana per la serie «Teatro-Inchiesta, astronave Terra» - SECONDO CANALE: «Habitat» e «Per un po' d'amore» con Gina Lollobrigida

La seconda parte di **Astronave Terra**, lo sceneggiato di «Teatro-inchiesta» dedicato alla battaglia contro l'inquinamento ambientale causato dal DDT e da altri derivati antiparassitari, è il più importante programma del Nazionale (ore 21) ed anche della serata televisiva, sempre modesta, del martedì. Il primo episodio, trasmesso la settimana scorsa, illustrava la denuncia della biologa americana Rachel Carson, autrice del libro «Primavera silenziosa» che documentava l'azione inquinante e cancerogena dell'insetticida (la scienziata, la cui figura è stata efficacemente impersonata dall'attrice Edda Albertini, doveva poi spegnersi proprio per un tumore) in polemica con la grande industria chimica, preoccupata soltanto della riduzione di profitti conseguente alla paventata sospensione della produzione.

Il «teleplay» di Rina Macrelli tratta, in questa puntata dal titolo **Alla sbarra**, delle azioni giudiziarie promosse dal «gruppo per la difesa dell'ambiente» di New York, guidato dall'avv. Victor Yannaccone (Giacomo Piperno) e composto da avvocati, biologi e scienziati. Il gruppo s'era proposto di chiamare in causa molte amministrazioni pubbliche locali degli Stati Uniti per costringerle a mettere al bando gli insetticidi chimici nocivi. L'azione intrapresa dal gruppo produsse i suoi effetti: il presidente John Kennedy nominò una commissione senatoriale di studio che, dopo avere analizzato a fondo i referti e i documenti forniti dal «gruppo per la difesa dell'ambiente», mise fuori legge il DDT e i prodotti similari.

Umberto Orsini e Ugo Tognazzi registrano negli studi tv di Torino lo «show» di Capodanno (Foto Travisio)

Fra gli interpreti dello sceneggiato sono Jacques Sernas, Mariolina Bovo, Giampiero Albertini, Cesare Bachetti e Carla Greco.

* *

Debutta alle 22 **Avventure dell'uomo**, un nuovo ciclo in quattro puntate a cura di Marco Montaldi che si propone di presentare l'individuo come protagonista di imprese di grande rilievo storico e scientifico, per rivalutare l'importanza dell'intelligenza umana in un'epoca di [illegible] tecnologia.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, la rubrica **Habitat - L'uomo e l'ambiente** curata da Giulio Macchi, che si occupa settimanalmente di problemi di salvaguardia della natura attaccata e deteriorata da inquinamenti d'ogni specie, rinuncia stasera ad occuparsi di ecologia in senso stretto (tema dello sceneggiato del Primo Canale) e manda in onda un servizio sulla moda come specchio dei mutamenti della società.

* *

Le trasmissioni sono completate, alle 22,10, da un varietà internazionale che s'intitola **Per un po' d'amore** trattandosi dello spettacolo organizzato ogni anno a beneficio dell'Unicef, l'organizzazione che si cura dell'infanzia nei Paesi sottosviluppati. Si tratta di una serie di numeri presentati da Peter Ustinov ed interpretati da «vedettes» di fama mondiale. L'Italia è rappresentata da Gina Lollobrigida che esegue (ad appena due sere dalla sua esibizione in «Canzonissima») la canzone «Prendimi». Gli altri ospiti sono il cantante-attore belga Jacques Brel, Marina Vlady, Barbra Streisand.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Il pianeta avvelenato)
19,45 Sport - Cronache italiane
20 — Elezione per il Presidente della Repubblica
20,30 Telegiornale della sera
21 — Teatro inchiesta (Astronave Terra, seconda parte)
22 — L'avventura dell'uomo (Sconfitta sull'Everest)
23 — Telegiornale

secondo canale

18,30 Scuola aperta
21 — Telegiornale
21,15 Habitat (L'uomo e l'ambiente)
22,10 Per un po' d'amore (programma organizzato dall'Unicef. Partecipa Gina Lollobrigida)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di sci; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; [illegible]: Ritratto d'autore (Giacomo Balla); 19,15: Sapere; 19,45; Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale; 21: Ritratto di famiglia; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il gaucho (film con Vittorio Gassman).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Le [illegible] dell'italiano
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Tv musica
19,51 Sul nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il paradiso e il poeta, opera di Tosatti
22,45 La staffetta
23 — Voci di italiani all'estero

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
13,40 [illegible] gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nuove canzoni italiane
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Classe unica
16,05 Cara Rai
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,45 Dischi oggi
19,02 Monsieur le professeur
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Le nuove canzoni italiane
22 — Il senzatitolo - Rotocalco di varietà
22,40 Miti, di Brocchi
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14 — Salotto Ottocento
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico, direttore Muti
16,30 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La bistecca in scatola (1)
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'arte del dirigere: Mitropoulos
21,30 Festival di musica contemporanea
22,15 Libri ricevuti

La nuova stagione sinfonica all'Auditorium

(l. c.) Il prossimo 7 gennaio s'inizia l'ampia stagione sinfonica d'inverno e primavera all'Auditorium di Radio-Torino, che si prolungherà fino al 21 maggio. Essa consta di venti concerti settimanali (perlopiù al venerdì), che si susseguiranno così:

Venerdì 7 gennaio: direttore Piero Bellugi, musiche di Stravinski («Jeux de cartes», «Les noces» e «Sinfonia di salmi»); venerdì 14 (Palazzetto dello sport): direttore André Previn, musiche di Berlioz, Mendelssohn («Sinfonia "Italiana"»), Copland e Stravinski («L'uccello di fuoco»); venerdì 21: direttore Fernando Previtali, musiche di Busoni, Casella («La giara»), Brahms («Doppio concerto op. 102», solisti Pina Carmirelli e Amedeo Baldovino); venerdì 28: direttore Piero Bellugi, musiche di Mozart («Concerto in re min.» per pianoforte, solista Dino Ciani) e Mahler («Sinfonia n. 10»); venerdì 4 febbraio: direttore Peter Maag, musiche di Mendelssohn («Sinfonia "Scozzese"» e «La prima notte di Valpurga»); venerdì 11: direttore James Levine, musiche di Mahler («Sinfonia n. 5»); venerdì 18: direttore Carlo Zecchi, musiche di Haydn («Sinfonia n. 88»), Mozart («Concerto in mi bem.» per pianoforte, pianista Martha Argerich) e Beethoven («Sinfonia n. 4»); venerdì 25: direttore Kurt Masur, musiche di Bach («Concerto brandeburghese n. 3» e «Suite» in si min. per flauto, solista S. Gazzelloni), Reger («Variazioni e fuga su un tema di Mozart») e Strauss («Till Eulenspiegel»); venerdì 3 marzo: direttore Gaetano Delogu, musiche di Berlioz («Aroldo in Italia», solista il violista L. A. Bianchi) e Bruckner («Sinfonia n. 1»); venerdì 10: direttore Bruno Bartoletti, musiche di Sciostakovic («Sinfonia n. 14», «Concerto op. 35» per pianoforte, tromba ed archi, solista Sergio Perticaroli e «L'âge d'or»); venerdì 17: direttore Pierluigi Urbini, musiche di G. F. Malipiero («Pause del Silenzio»), Zafred («Sinfonia n. 7»), Berg («Sieben frühe Lieder», soprano Halina Lukomska) e Prokofiev; venerdì 24: direttore Riccardo Muti, musiche di Vivaldi («Stabat Mater», contralto Julia Hamari), Brahms («Rapsodia op. 53») e Cherubini («Requiem» per coro maschile); venerdì 31: direttore Nino Sanzogno, musiche di Schönberg e Mozart («Concerto in si bem.» per pianoforte e «Rondò» in re magg., solista Emil Ghilels); sabato 8 aprile: direttore David Atherton, con la London sinfonietta, musiche di Stravinski, Ligeti, Berio e Schönberg; venerdì 14: direttore Piero Bellugi, musiche di Ghedini, Petrassi, Paganini («Concerto n. 4» e «Le streghe» per violino, solista Ruggero Ricci); venerdì 21: direttore Fulvio Vernizzi, musiche di De Angelis («Sei immagini per orchestra», prima esecuzione assoluta), Britten («Concerto op. 13» per pianoforte, solista Adriana Brugnolini) e Beethoven («Sinfonia n. 7»); venerdì 28: direttore Gabriele Ferro, musiche di Dvorak («Concerto per violino», solista Pinkas Zukermann) e Zemlinsky; venerdì 5 maggio: direttore Rafael Fruhbeck De Burgos, musiche di De Falla («La vida breve»); venerdì 12: direttore Serge Baudo, musiche di [illegible] («Les offrandes oubliées»), Debussy («La damoiselle élue»), Liszt («Totentanz», pianista Michele Campanella) e Mussorgski-Ravel («Quadri di un'esposizione»). I concerti terminano il 23 maggio con l'esecuzione dell'opera romantica «Hans Heiling» di Marschner, abbastanza frequente nel repertorio lirico tedesco, ma assai raramente eseguita all'estero.

Maestro del coro Ruggero Maghini.

TEATRO REGIO
AL NUOVO
Giovedì 23, ore 21
CARMEN
Direttore
OLIVIERO DE FABRITIIS
Martedì 28 dic., ore 21
Balletto dell'Opera di Riga

Accademia ST. TEMPIA
Questa sera Conservatorio ore 21,30
Bach - Buxtehude - Franck
organista G. PEIROLO
Abbon. e biglietti Ist. Conservatorio

Stagione Sinfonica Pubblica '72
Auditorium RAI di Torino
Rinnovo abbonamenti - V. Verdi 16 - 21, 22, 23, 27 dic. dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19
Nuovi abbonamenti a partire dal 28 dicembre

SALA GAY
LA V STRADA
cantano
Silvana Dei
Dino Novara
«La saluta [illegible] ballando»
[illegible] Gay
(via Pomba 7) ore 16,45-21

NATALE
al
WHISKY NOTTE
Prenotazioni tel. 487.161

college
Via Le Chiuse 13
2ª SERIE
FILMS MUSICALI
Stasera, ore 21,30
Rolling Stones, Hendrix, Eric Burdon, Who, Joe Cocker, Mungo Jerry.

Notte di Natale?
college!

psst psst
Domani
INAUGURAZIONE

... sei in collina?
Fermati a
La Beccaccia
MUSIC RELAX

TRASULIN
RISTORANTE TIPICO
Corso Moncalieri, 29
Prenotazioni telefono 659. 271

La Rosa
RISTORANTE
TIPICO PIEMONTESE
Specialità alla griglia
Grandi saloni per cenoni
Prenotazioni tel. 301.025
C. Orbassano 460 - Torino

SALA BOLAFFI
Via Roma, 116
espone
Marina Sasso
Orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30

Galleria QUADRIFOGLIO
Corso Re Umberto, 10
Opere scelte di:
Mastroianni - Piccalla - Greco - Colombotto Rosso - Pier Mazzone - De Milano - Musi - Dalì - De Agostini

PIOSSASCO
Whisky a gogo ESQUINADE
(BAR GINO) - tel. 904.531
augura alla sua Clientela
BUONE FESTE

I FILM *Titanus*
DOMANI
in eccezionale contemporanea
AI CINEMA
Ariston
DORIA
il salotto di Torino

Titanus
NINO MANFREDI
principale interprete del film augura al pubblico
BUON DIVERTIMENTO

NINO MANFREDI
ROSANNA SCHIAFFINO
"La Betia" ovvero IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA
con
SMONI SAMARDŽIĆ - MARIO CAROTENUTO - EVA RAS - OLIVERA MARKOVIC
e con LINO TOFFOLO
regia di GIANFRANCO DE BOSIO
prodotto da ALFREDO BINI

DOMANI
al NUOVO ROMANO
Titanus
Un film di
JACQUES TATI
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO

con MARCEL FRAVAL
HONORE BOSTEL
F. MAISONGROSSE
TONY KNEPPERS
FRANCO RESSEL
MARCO ZANUELLI
MARIA KIMBERLEY
Prodotto da
ROBERT DORFMANN
Colore della TECHNICOLOR

dove andiamo questa sera

per voi giovani

PATTY restaurata

Patty Pravo, più bella di prima, dopo l'incidente accadutole a Lucca, parteciperà allo show tv di Capodanno

Il disco «33» della settimana

1) NON AL DENARO... (Fabrizio De André)
2) MINA
3) AERIAL PANDEMONIUM BALLET (Nilsson)
4) PER AVER VISTO UN UOMO... (Patty Pravo)
5) DOLCE ACQUA (Delirium)
6) QUADRI ESPOSIZIONE (Emerson, L. Palmer)

da MASCHIO, p. Castello 51

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconda visione

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · ASTI · AOSTA · CUNEO · NOVARA · BIELLA

[illegible]

Liguria

GENOVA · IMPERIA · SAVONA

[illegible]

Fino a domani sera al Carignano

GABER in rivolta

Sullo sfondo, più avanti, e da tutte le parti incombono teste vuote di cartapesta che hanno perso il calore dello sguardo. In primo piano sono due tralicci meccanici che servono a portare le luci ma sembrano presi pari pari da uno smorto paesaggio urbano di periferia. Nella suggestiva cornice scenica di Toscaglieri, in mezzo ad un buio sciabolato da poche lame di luce, Giorgio Gaber continua per presentare le Storie vecchie e nuove del signor G.

Il cantautore è alla terza consecutiva stagione in teatro. Ha cominciato come avanspettacolo di lusso per la diva Mina, l'altro anno ha lanciato come suo personaggio il mite e riottoso signor G, ora — in prima nazionale al Carignano — approfondisce sia il discorso sia l'interpretazione. Per due ore assistiamo alle contraddittorie emozioni di un omino che deve vivere integrato in una società che non gli piace: preferisce la campagna e opera nel centro della produzione e del consumo industriali, sogna la semplicità del passato senz'accorgersi di essere incapace di un gesto naturale, è un tipo che si diverte alla televisione e invece si trova coinvolto in un'orgia.

Due ore di spettacolo potrebbero sembrare eccessive per una figura nemmeno troppo originale e per un cantautore che non s'impone clamorosamente. Gaber invece ha fatto di questi limiti la propria forza e con lui il tempo passa svelto, e onestamente. Sparuto, col naso grande e la mimica ridotta, costretto a piacere per la sua timidezza più che per il suo fascino, ecco che Giorgio Gaber punta sull'insolito e sul modesto. Forse solo lui saprebbe suggerire che i bambini stanno benissimo e quanta [illegible] c'è negli occhi di un innocente che [illegible] la mano saluta un aereo. Al tempo stesso tuttavia solo dal dimesso Gaber accettiamo l'invettiva contro i borghesi perché immaginata come la rivolta di un ragazzo, destinata ad ingiallire nel ricordo ed a perdersi addirittura quando il protagonista si sente cantare le stesse violente strofe dal proprio figlio e le trova strane, mai sentite.

Giorgio Gaber non ce ne vorrà se gli ricordiamo che la misura dell'essere sempre rigorosi. In [illegible] si direbbe che voglia prendersela davvero con l'Onnipotente, mentre quattro versi al fondo della canzone specificano (troppo tardi) che la polemica è diretta contro chi approfitta della fede e della credulità per impinguare il proprio capitale. Fortunatamente pause ed errori sono pochissimi nelle Storie vecchie e nuove del signor G. Lo spettacolo, a cura del Piccolo Teatro di Milano, si [illegible] comunque a quanti seguono l'itinerario artistico d'un cantante che negli ultimi tempi si è molto affinato. [illegible] prova le piccole varianti apportate ad alcune delle ballate già proposte in passato, la continua intelligente ironia che egli esercita su se stesso.

Le Storie — che continuano domani le repliche — sono state accolte dal pubblico torinese con intensa attenzione e anche con divertimento.

Piero Perona

Gaber al Carignano, visto da Chicco

Stasera al Conservatorio l'organista Peirolo

Questa sera alle ore 21,30 al Conservatorio per l'Accademia corale «Stefano Tempia» concerto dell'organista Giuseppe Peirolo. Nel programma musiche di Buxtehude («Come splende la stella del mattino»), Bach (Tre preludi corali dall'Orgelbüchlein, Preludio e fuga in re maggiore BWV 532), e Franck (Pastorale op. 19; Grande pièce symphonique op. 17).

Musica elettronica — Stasera alle 21,15 alla Galleria di arte moderna si svolgerà il terzo concerto di musica elettronica per la Camerata strumentale Alfredo Casella. Nella prima parte brani di Berio, Bianco, Maderna e Liguori col gruppo Hert 71; nella seconda «La cena» di Paccagnini. Ingresso libero.

Jazz club

I dischi da regalare

Coltrane sotto l'albero

Ci può dire «Buon Natale» anche con un disco di jazz. Se è jazz «freddo», sarà un augurio in accordo con la stagione, se «caldo», un affettuoso e nostalgico anticipo primaverile. In più, probabilmente, molte fidanzatine vorranno farsi perdonare dal loro ragazzo le lunghe serate (qualche volta noiose) trascorse [illegible] «hippie», dove si ascolta solamente il frastuono di «mille chitarre». Altre dovranno mitigare il ricordo dei gorgheggi di Claudio [illegible] ai microfoni della [illegible] «Canzonissima», che [illegible] incombe sull'incauto che ha accettato l'invito per il caffè del sabato sera. Dunque: mettete un Armstrong sotto l'albero. Dischi di Armstrong se ne trovano parecchi: dopo la scomparsa del trombettista si sono visti a mitraglia le riedizioni del grande, intramontabile «Satchmo». Fra tanti si distingue l'album della «Ariston», «L. A. in New York», che contiene brani incisi nell'anno d'oro V.S.O.P. 1934.

Ma il 1971 è stato l'anno del jazz moderno e dell'avanguardia. Come gli impresari [illegible], anche i discografici hanno prestato molta attenzione a questo nuovo aspetto della musica negroamericana. Il catalogo «Impulse» emerge su tutti con i suoi Coltrane, [illegible] Shepp, Albert Ayler e Pharoah Sanders. Di Coltrane bisogna segnalare l'album «C. live in Seattle» («Impulse» AS [illegible]), che riunisce in due dischi un «recital» che il sassofonista effettuò nel 1965 (due anni prima della scomparsa). E' il caso di affermare che a Coltrane giovava il clima contagioso di elettricità che si crea quando il musicista è a diretto contatto con il pubblico. Spalleggiato dalla più valida formazione mai riunita (Sanders, McCoy Tyner, Garrett, Garrison, Elvin Jones), anche questa volta Coltrane rinnova le vibranti emozioni di opere come «OM», e «Meditations». Non è azzardato sostenere che John Coltrane è stato il più importante «jazzman» degli ultimi cinquant'anni: un suo disco è indispensabile per chi intenda crearsi una discoteca di musica jazz.

Ancora della «Impulse» ecco in vetrina «The last [illegible]», che è, come dice il titolo, l'ultima incisione di Albert Ayler, l'altro grande del sax, recentemente scomparso. Ayler era l'autore del «free» più anarchico e dissacratore. Ironico e aggressivo, egli sapeva creare, anche quando la sua musica pareva solo tesa ad annientare la tradizione.

Franco Mondini

John Coltrane

Domani concerto benefico

Il folk del Piemonte col coro «La Grangia»

Il gruppo «La Grangia» presenterà domani sera alle ore 21 al Conservatorio un programma di canti corali del vecchio Piemonte. Lo scopo dell'iniziativa è benefico: l'incasso sarà interamente devoluto all'Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie. Il programma si articola in diciotto pezzi divisi in tre parti (Piemonte tragico-drammatico, Piemonte militare, Piemonte amoroso e burlesco). I biglietti sono in vendita al Salone de «La Stampa» in via Roma 80 e al botteghino del Conservatorio la sera del concerto.

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
unica sede
CORSO CASALE 85

SALOTTI, DIVANI LETTO POLTRONE LETTO, MOBILI LETTO di nostra produzione, progettati dai nostri DESIGNERS

AL Bastian Contrario

[illegible]

da oggi in prima

PUTNEY SWOPE (all'Eridano d'Essai) — Solo oggi e domani si proietta questo film insolito, realizzato da un regista americano, Robert Downey, che ama definirsi anarchico, e si vanta d'essere stato cacciato da casa, da quattro scuole e dall'esercito Usa. «Sono stato sotto le armi per 3 anni e ne ho fatti due di prigione... Nel 1955, quando avevo 19 anni, l'esercito mi espulse con un attestato di disonore...». Arrivato al cinema passando per il teatro, Downey ha diretto con «Putney Swope» un'opera oscillante tra satira e ironia, umorismo e grottesco. Putney Swope è un negro che fa strada tra i bianchi diventando presidente di una grande azienda pubblicitaria. Egli cambia da cima a fondo i quadri direttivi della ditta, sostituendo ai bianchi impiegati di colore. Succede però che i neri, entrando nella «stanza dei bottoni», s'imbianchiscono, cioè si comportano in ogni caso allo stesso modo dei predecessori. Interpreti: Arnold Johnson, Laura Greene.

Museo nazionale del cinema. — Da oggi a giovedì 23 dicembre e da martedì 28 a venerdì 31 dicembre alle ore 18,30 e 21,15 sarà proiettato «In due è un'altra cosa» (High time) di Blake Edwards con Bing Crosby, Fabian, Tuesday Weld, Nicole Maurey (Stati Uniti, 1961, col., min. 105).

Centro Pannunzio — Stasera alle 21,15, nella sede di via Barbaroux 2, programma dedicato a «Le vecchie canzoni popolari piemontesi» raccolte da Leone Sinigaglia. La lettura musicale sarà curata da Mauro Uberti.

gallerie e musei

[illegible]

GHALIBAF
di Sd. TAHER SABAHI
TAPPETI PERSIANI
Tappeti di vecchie e recenti lavorazioni
Servizio completo di assistenza: lavaggio naturale - anti tarmico - anti muffa
Riparazioni eseguite a regola d'arte
TORINO - Via S. F. da Paola, 29 - Tel. 539.303
ALESSANDRIA - Via Cavour, 12 - Tel. 55.688

sanet
s. colombo
continua la
vendita straordinaria
DI FINE ANNO
PREZZI DI LIQUIDAZIONE
Lanerie - Seterie - Cotoni
Drapperie - Scampoli
Via Roma 53 (ammezzato)

CARON
propone alla donna d'oggi Infini
il suo nuovo profumo
spavaldo, irresistibile, attualissimo
in via Tripoli 7 sino al 24 dicembre da
PROFUMI
Servetti
Sarà offerto un omaggio a tutte le gentili Signore

LEGA Una assise di vane chiacchiere attorno a 35 miliardi di deficit - Controllo amministrativo e guerra al sottobanco

LE PAROLE NON PAGANO I DEBITI DEL FOOT-BALL

Esame di coscienza

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il calcio professionistico ha fatto ieri il suo abituale esame di coscienza di fine anno. Discussioni, proposte, polemiche e controproposte si sono protratte per oltre sei ore. Alla fine è stato raggiunto l'unico e inconfessato obiettivo che si prefiggeva il presidente della Lega, Aldo Stacchi: l'impegno solenne da parte di tutti i rappresentanti delle società di A e B di rispettare minuziosamente le troppe e troppo rigide norme di carattere economico già in vigore, soprattutto per quanto riguarda la compilazione dei bilanci delle società e dei questionari che dovranno consentire allo stesso Stacchi di centralizzare la contabilità di tutti i trentasei sodalizi professionistici attraverso le elaborazioni contabili del computer romano.

In sostanza, chiacchiere, minacce e appelli alla solidarietà di gruppo in nome delle estreme difficoltà del momento hanno fatto parte di un gioco coreografico che aveva il solo scopo di mettere addosso una sacrosanta paura ai dirigenti di società, e impegnarli moralmente e concretamente a non sfuggire più ai controlli amministrativi e contabili della Lega.

Molto rumore per nulla, così diceva Shakespeare, e insistiamo nel dire «nulla» perché è nostra precisa opinione che la contabilità centralizzata tanto cara a Stacchi e le recentissime norme economiche e contabili in vigore siano soltanto dei palliativi del tutto inadatti al calcio professionistico e ai suoi troppi malanni.

La Lega, e Stacchi per esso, intende risanare i bilanci di una attività para-industriale come il calcio (quindicesima industria italiana, secondo uno studio della stessa Lega, della Federcalcio e del Coni, per il movimento di denaro che provoca, dopo la Fiat, l'Italsider, la Montecatini Edison, la Sip, l'Agip, la Magazzini Standa, le Assicurazioni Generali, la Pirelli, l'Alitalia, la Sincat, l'Olivetti, l'Alfa Romeo, la Shell Italiana e la Snia Viscosa), che vede lievitare verso l'alto annualmente i propri incassi e il numero degli spettatori, nonostante lo spaventoso livello raggiunto dai prezzi di ingresso agli stadi, non aumentando e migliorando la produzione (come si direbbe in gergo economico-industriale) e promuovendo altre attività promozionali, ma soffocando la produzione stessa e riducendo al minimo le attività promozionali e pubblicitarie proprio con quelle norme restrittive che Stacchi raccomanda tanto e che nella loro sostanza vogliono ridurre a zero, o poco più di zero, i movimenti della campagna acquisti e le altre attività più popolari delle società.

Stacchi, il moralizzatore. Predica bene ma sono gli altri (ad eccezione di pochi) a razzolare male! (Tel.)

Stacchi ha detto, ieri nel corso della consueta conferenza stampa, di non aver parlato di blocco della campagna acquisti e di altre drastiche misure del genere. Poi si è però affrettato a precisare di aver chiesto ai dirigenti di società il pieno rispetto delle norme già esistenti, ovverossia di quelle che impongono la ripartizione degli incassi netti nella misura del 70 per cento per le retribuzioni ai giocatori, del 25 per cento alla campagna acquisti e del 5 per cento alle spese generali. Evidentemente, egli ha ben scarsa considerazione della perspicacia e delle facoltà raziocinanti dei giornalisti.

Facciamo un po' di conti, infatti. Su 36 società di A e B, non più di 10 superano o raggiungono il mezzo miliardo di incassi; le altre si fermano a quote varianti dai 150 ai 300 milioni. Ma fingiamo pure che incassino tutte sui 250 milioni. Da questi 250 milioni detraiamo il 32% di tasse, Ige e diritti erariali, e ne rimangono circa 170. Di questi, 120 milioni devono essere destinati alle retribuzioni ai giocatori e agli allenatori e 10 alle spese generali delle società. Per la campagna acquisti rimangono quindi 50 milioni.

Tiriamo le somme: a parte il fatto innegabile che 10 milioni di spese generali sono assolutamente insufficienti per una società di A o B che debba pagarsi le trasferte della squadra, i medici e gli impiegati amministrativi, i fattorini e l'altro personale, la sede sociale, i palloni, le divise, l'acquisto dei biglietti di ingresso agli stadi e debba sostenere uno straccio di vivaio e un paio di squadre giovanili, e a parte il fatto che 120 milioni sono parimenti insufficienti a retribuire un gruppo di 18 giocatori titolari, due allenatori, due massaggiatori, un magazziniere e un calzolaio, a che cosa equivale se non a un vero e proprio blocco della campagna acquisti il fatto di obbligare un sodalizio a rinnovare la squadra titolare e a comprare qualche ragazzo per il vivaio con soli 40 o 50 milioni?

E gli osservatori tecnici, i «talent-scouts», le tasse, i consulenti fiscali con quali soldi dovrebbero pagarli quelle società che non hanno dirigenti in grado di assolvere anche questi specifici compiti?

Dice Stacchi: non proponiamo norme nuove, ma il rispetto delle vecchie. Tutto lascia presupporre che se queste vecchie norme non sono mai state rispettate fino ad oggi, è proprio perché sono assolutamente inapplicabili.

David Messina

Un mondo nebbioso

(con licenza di aumentare il passivo)

Tante chiacchiere in Lega, molti (reali) fatti in campo: ecco le vittorie della giovane Juventus (Foto Moisio)

Tutto cambia in questo nebbioso mondo (calcistico). Le squadre, come le monete, salgono e scendono, si svalutano e si rivalutano. La Juventus assomiglia al franco svizzero, che ora vale più di prima, e così il Milan ci ricorda il marco ascendente. La Roma, invece, è stata svalutata due volte consecutive, a Napoli e a Milano, sicché il «mago» dovrebbe ora corrispondere ad un minore contenuto di oro fino. In realtà, Helenio Herrera avrà sicuramente provveduto a garantire metallicamente l'oro con uno dei suoi contratti di ferro.

Le crisi monetarie, in fondo, non hanno mai riguardato il calcio italiano, la cui moneta è solidamente legata al crescente conto dei giocatori e dei prezzi d'ingresso agli stadi. Ogni tanto la Lega calcistica lancia qualche strillo d'allarme, invoca l'autarchia, l'intervento dello Stato, se non ancora l'aiuto del Mercato Comune europeo, e protesta per i debiti e le cambiali che circolano nei suoi paraggi. Nulla di grave. Una recente statistica ufficiale ha dimostrato che in Italia le cambiali in protesto sono in costante aumento. In un anno, più di 15 milioni di cambiali, per un valore globale di 1700 miliardi di lire, rimangono impagate.

La Lega e le società calcistiche rappresentano, con i loro debiti accumulati in varie stagioni, appena l'1,76 per cento delle cambiali protestate in Italia in dodici mesi e hanno quindi il pieno diritto d'incrementare il loro passivo, nel quadro di una conduzione economica sportivamente sana, spensierata e allegra. Finché c'è pubblico, c'è speranza. Meglio un sottobanco oggi che un'amministrazione controllata domani. Spende bene chi molto spende. Le cambiali, come i proverbi, sono la saggezza del calcio societario.

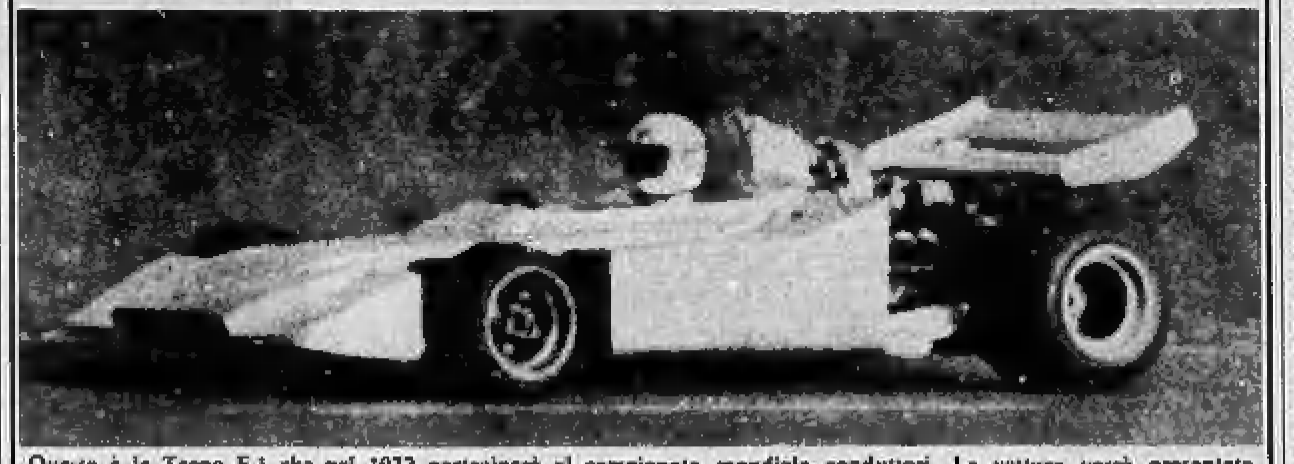
Anche la classifica del campionato, giunto ormai ad un terzo del suo cammino, zoppica leggermente, come i bilanci delle società, a causa della nebbia. «Non gli si può dare retta», ci ha detto Fulvio Bernardini nell'analizzare la situazione al vertice. «Occorre tenere d'occhi la media inglese e attendere la prima domenica di gennaio che, con il duplice confronto tra Torino e Milano, ci fornirà qualche utile indicazione». Per ora l'ammirazione che suscita la Juventus, il progresso del Milan nelle partite interne e la partita da recuperare riguardante appunto la media inglese dell'Inter, non consentono di formulare alcuna previsione stabile. L'ultima domenica dell'anno potrebbe consentire tuttavia alla Juventus e al Milan di presentarsi nella successiva trasferta con un certo margine di vantaggio psicologicamente utile. Trovarsi in fuga è sempre meglio che dover inseguire». Questa la previsione di Bernardini.

Sarà, quella del 2 gennaio, effettivamente una data favolosa in cui le folle partiranno da Torino per recarsi a Milano con cento e più pullman, e da Milano per trasferirsi a Torino, e s'incontreranno a metà strada, e canteranno, come nella Bohème, «Voi da che parte andate» e «Ci rivedrem più tardi». Sarà, quello, un duplice evento formidabile, in cui il monte premi del Totocalcio varcherà la barriera del miliardo e in cui, oltre alle tre grandi, sarà di scena anche quel Torino che sa sempre reagire alle avversità. Gli capita, per esempio, di perdere per strada, l'una dopo l'altra, le sue punte Toschi, Bui e Pulici. Se non ci sono le punte, spuntano da qualche parte gli Agroppi e i Ferrini e i gol maturano ugualmente. Giagnoni, in fondo, richiama alla mente il canto del capitano della compagnia che manda un messaggio ai suoi soldati. «Con le punte e senza punte, il suo Torino, eccolo qua. Cosa comanda, signor capitano», potrebbe dire un giornale coro adattato, con il dovuto rispetto, alla circostanza, di un Torino che obbedisce e avanza.

Le punte, del resto, sono d'attualità anche nel Milan che, con l'imprevisto rientro di Villa, ha casualmente riscoperto l'utilità di averne una «in più», in grado di segnare e di rompere il monopolio dei gol di Prati, Bigon e Rivera. Bigon, anzi, ha allungato per l'occasione la serie dei gol inverosimili. Aveva di suo ultimo un gol fatto con il polpaccio all'Inter e ne ha ora segnato uno alla Roma con il fianco. Giorno verrà in cui Bigon deviarà la palla con la schiena o addirittura con il ventre, sicché, nel vederlo giocare, si potrà anche pensare a Monica Vitti che ha celebrato la mossa in un recente film. Il cronista dirà allora: «Centro del commendatore Rivera, mossa di Bigon e rete». La tecnica è decisamente in continua evoluzione in questo nebbioso e pittoresco mondo (calcistico).

Massimo Della Pergola

Una Grand Prix all'italiana



Questa è la Tecno F.1 che nel 1972 parteciperà al campionato mondiale conduttori. La vettura verrà presentata giovedì prossimo al Museo Martini di Pessione dai suoi costruttori, i fratelli Pederzani. Come è noto l'attività della Tecno sarà patrocinata dalla Martini e Rossi. La fotografia che pubblichiamo è stata scattata a Vizzola, sulla nuovissima pista sperimentale della Pirelli, dove la monoposto ha effettuato le primissime prove (circa 150 chilometri senza nessuna avaria) alla guida di Derek Bell e Nanni Galli, che saranno i piloti ufficiali del nuovo «team»

LAVORO DOSATO PRIMA DELL'INTER

Il segreto di Vycpalek

Carmignani per Cesto non è un problema

Vycpalek non vuole soffocare la Juventus di lavoro. Per questo ha concesso ai giocatori quarantotto ore di riposo. La ripresa degli allenamenti è stata così fissata per domani alle 14,30 con la consueta adunata allo stadio comunale per bagni e massaggi. Quasi tutti i bianconeri hanno approfittato di questa piccola sosta d'inizio settimana e visto che per Natale saranno costretti a non muoversi, hanno raggiunto le rispettive sedi. Bettega è andato a trovare i parenti in Veneto con la famiglia. Prima di partire Roberto si è ancora fatto vedere una volta dal dott. La Neve per controllare la contusione che si era provocato ad un quarto d'ora dalla fine della partita con la Sampdoria. La botta era quasi completamente assorbita ed il medico non ha neppure ritenuto necessario un controllo radiografico come era stato previsto.

Ueber Haller!

Sarà un caso, ma in questa Juventus uno si registra mai un infortunio, mai un malanno. Segno che i giocatori sono veramente in un'ottima condizione atletica. Vycpalek dosa la preparazione con estrema saggezza ed i fatti sinora gli hanno dato ragione. Lo stesso allenatore è partito per il Sestriere dove rimarrà sino all'ultimo minuto.

«Non avevo alcun timore — ha detto Cestmir Vycpalek, prima di andare in montagna — che si facesse sentire la stanchezza della partita giocata a Charleroi. Tre giorni sono più che sufficienti per recuperare le forze in un atleta a posto».

«Una prova che ciò che dico corrisponde esattamente alla realtà — continua l'allenatore — è stata la splendida prestazione dei nostri due uomini più "anziani", Salvadore e Haller. Sandro è stato l'autore di una partita maiuscola, fra i migliori in campo. Finalmente ha voluto ascoltare i consigli, giocando con estrema praticità. Non ha commesso uno sbaglio in difesa ed ogni volta che è avanzato fuori dall'area ha creato situazioni favorevoli da gol. E mi sembra che non sia la prima volta che succede questo. Per quanto riguarda Haller, voglio sottolinearne la freschezza fisica e la chiarezza delle idee».

«Pensa che il tedesco possa continuare su questo ritmo, fino ad arrivare agli importantissimi scontri con l'Inter prima e successivamente con il Milan?».

«Certo. Haller è una pedina determinante per il nostro gioco. E non lo utilizzeremo sino in fondo, cercando invece di lasciarlo riposare quando sarà necessario. Per mettere un uomo fuori squadra non bisogna arrivare al punto di rottura, cioè all'incidente. Per quella confidenza che esiste fra me ed i giocatori, basta che uno venga da me e mi dica "Mister, non mi sento di giocare", ed io esaminerò attentamente la situazione, pronto a dare il riposo quando sarà opportuno. Allo stesso tempo pretendo il massimo impegno quando lo chiedo».

«Molte critiche si sono appuntate su Spinosi. Il terzino non convince e sembra in condizione ben differente da quella che aveva alla fine dello scorso campionato...».

«A parte l'episodio dell'autorete che non fa testo perché è stato un vero e proprio infortunio, di quelli che succedono a chi è costretto a giocare sotto porta, debbo riconoscere che ha ancora qualche pecca. Non ha raggiunto il massimo della forma ed è quindi uno scalino indietro rispetto agli altri. Sono però convinto che Spinosi riemergerà al più presto nella sua vena e [illegible] un pochino per raggiungere lo stato migliore per allinearsi ai suoi compagni».

«Sostenetelo»

«Anche Carmignani, soprattutto dopo la partita con la nazionale di Lega, ha ricevuto degli appunti».

«Il portiere non lo discuto neppure. Ha classe, grinta, personalità. Per ora gli manca soltanto un pizzico di fiducia nei propri mezzi. Soltanto questo. Sono certo che si rivelerà prima della fine della stagione come uno dei migliori. La fiducia in se stesso e quella dei compagni nei suoi confronti sono l'obiettivo da conseguire, per il resto va tutto bene».

Con Vycpalek il discorso si chiude qui. L'allenatore ieri sarebbe potuto andare, e con lui qualche giocatore, a vedere il Mantova, avversario di domenica che recuperava col Varese. Ma Vycpalek non vuole assillare i suoi giocatori con il calcio: «Il Mantova — ha concluso — lo vedremo sul campo».

Cristiano Chiavegato

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Foto e libri in omaggio solo fino a venerdì sera

Nei negozi Nasillo Pietro (via G. Bruno 160), Bonino (via Po 10) e Rafele di Trofarello (via Torino 31/c) una eccezionale offerta

Una opportunità veramente interessante è offerta in questi giorni a chi pensa al fare un dono simpatico e alla moda: [illegible] l'apparecchio Polaroid che dà fotografie già pronte subito dopo lo scatto.

La ripresa «immediata» è divenuta l'hobby del giorno, ed attualmente rappresenta la novità fotografica più di successo nel mondo intero.

Da oggi fino a venerdì sera prossimo, 24 dicembre, a tutti i visitatori del negozio sopra citato viene offerta una foto-ritratto in omaggio.

Inoltre, gli acquirenti del nuovissimo ed economico modello Colorpack III, per foto a colori in un minuto, riceveranno gratuitamente a casa il libro «Come divertirsi con l'apparecchio Polaroid», una vera miniera di idee sulle innumerevoli possibilità di divertimento offerte dal «magico» apparecchio.

Il personale di vendita del negozio permette inoltre agli interessati, anche se privi di esperienza fotografica precedente, di constatare di persona quanto sia facile realizzare una perfetta fotografia con un apparecchio Polaroid.

Il periodo pre-natalizio e l'eccezionale offerta del negozio contribuiranno a fare affluire all'interno dello stesso un gran numero di persone. Conviene quindi evitare, appena possibile, i momenti di maggior affollamento, come ad esempio le ore serali.

Dato che l'offerta è valida per soli tre giorni, occorre affrettarsi per avere, oltre alla foto-ritratto in omaggio, anche la più completa dimostrazione pratica di quell'eccitante alleato del tempo libero che è l'apparecchio Polaroid.

GLI ESEMPI (OPPOSTI) DI SACLÀ E BIRICHIN

Le due vie piemontesi al successo nel basket

Sarà un anno tutto d'oro per il basket piemontese. Il bilancio potrà essere completo ovviamente solo a fine stagione ma il risultato si va già delineando in termini chiari e più che positivi. Sarà l'anno delle promozioni, e promozioni importanti: con il Saclà Asti che sale dalla serie B alla A e il Birichin Torino che passa dalla C alla B. Il che significa fare un salto qualitativo non indifferente, annullare il «gap», il ritardo accumulato nel passato.

Adesso si avvicina il momento più lieto, quello di raccogliere i frutti: e ci pare significativo osservare come le due squadre grandi protagoniste di questo «momento magico» del basket piemontese siano giunte al successo attraverso strade molto diverse. Non è detto che la ricetta per «sfondare», nel basket come negli altri sport, debba essere unica: quello che conta sono certi ingredienti determinanti, come l'impegno, la preparazione tecnica, la serietà organizzativa e (non ultima dote) la disponibilità finanziaria. Da queste basi Saclà e Birichin sono partite da alcuni anni per toccare quel traguardo ormai in vista, e prossimo ad essere raggiunto anche se la stagione agonistica non è ancora arrivata a metà strada.

Saclà Dopo la vittoria di Gorizia (ottenuta con un'autorità, una scioltezza assai significative) nemmeno il più pessimista dei tifosi di Asti si sentirebbe di mettere in dubbio la promozione alla serie A. Carlo Ercole, il presidente, e Lajos Toth, l'allenatore, questa promozione l'hanno «costruita» in quattro anni (tre stagioni fa il Saclà era ancora in serie D), ricorrendo a continui rinnovi della «rosa» titolari, con notevole dispendio finanziario. Anche quest'anno la squadra è stata «rifatta» in gran parte e proprio gli «uomini nuovi» sono i maggiori protagonisti di questa stagione trionfale, l'anziano De Simone e il giovane Cagliaris, l'estroso Lazzari e il positivissimo Cavallini.

Toth, quest'anno coadiuvato dal prezioso Boero, ha dovuto sempre faticare non poco per amalgamare tecnicamente le varie formazioni, riuscendoci perfettamente. Il primo posto in classifica del Saclà attuale non è stato dovuto agli «exploit» dei singoli ma alla forza del complesso. Il Saclà è la vera squadra regina della B, una piccola figlia di provincia, valida nel quintetto in campo e in quello che rimane a sedere in panchina. Domani sera, con ogni probabilità, il Saclà resterà solo a tutti gli effetti al comando della graduatoria; per il momento divide formalmente la prima posizione con la Candy, in quanto deve recuperare l'incontro di Reggio Emilia con Le Torre, rinviato per la famosa fiera ornitologica che «occupò» il Palasport emiliano. L'incontro si recupera domani sera e i due punti non dovrebbero sfuggire al Saclà, completando così la lietezza di un Natale ricchissimo per la squadra astigiana.

Birichin Se ad Asti i giocatori arrivano ogni anno da tutta Italia, al Birichin (che prima si chiamava Riber e in fondo si chiama sempre Auxilium Agnelli) arrivano quasi tutti dalla stessa parrocchia. E con questo termine si intende la ristretta area geografica che circonda l'edificio e i campi sportivi dell'Agnelli in corso Unione Sovietica. Qui sono nati e cresciuti i Benatti, i Mitton, i Cervino, i Giolo, i Cravero. I «rinforzi esterni» sono pochi e rari, autentiche eccezioni (come nel caso di Stabile e Pironi). In sostanza la squadra è fatta di torinesi e proprio per questo i successi del Birichin contano doppio per il basket regionale. Merito di Vittorio Gonzaleo, il mago degli allenatori, il principale artefice del «boom» sviluppatosi a Torino.

Il Birichin è ormai solo in testa alla classifica della serie C. Giocatori come Benatti, un talento di prima categoria (a 16 anni è già un campione), Teo Mitton, gran cannoniere, Aldo Cervino, [illegible] amministrativo del c.t. Giancarlo Primo, hanno alle loro spalle un vivaio ricchissimo. Le squadre minori del Birichin sono talmente forti che vengono divise in formazioni A e B per dare maggiore equilibrio ai tornei regionali; e già cestorini di quattordici anni sono capaci di vincere, com'è successo domenica, per 186 a 27.

Antonio Tavarozzi

Schenone Sport

SCIATORI

Assicurazione gratuita contro il furto dei vostri ski

Ogni paio di sci acquistato presso

SCHENONE - SPORT

Torino - Via Madama Cristina 66 - Tel. 651.778 - 689.892

sarà munito di polizza totale furto della UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI

notizie dello sport

TORINO, *tutti ne parlano (bene)*

IL PICCOLETTO SI RIPRESENTA A BERGAMO

Poteva guarire prima se un «mago» del muscolo, a cui si è affidato, non l'avesse bruciato!

Sul Torino del gesso, degli stiramenti, degli infortuni in genere, della jella insomma, si comincia ad intravedere qualche raggio di speranza. Uno dei giocatori più «grossi», in senso figurato naturalmente, quello che a buon diritto è considerato il goleador, rientra domenica a Bergamo: Toschi è guarito, torna a giocare.

Sul suo conto Giagnoni è stato chiarissimo: «Con Toschi in squadra avremmo vinto a Napoli». Tutto detto, logico quindi che lo stia aspettando con ansia giustificata. Giagnoni ha poi aggiunto che Toschi ha tardato a guarire perché ha seguito i consigli di persone «estranee al Torino» che gli hanno prescritto una cura sbagliata. I colpevoli non sono esattamente individuati (si parla soltanto di un «mago» torinese) ma la cosa ha un'importanza relativa. Ne ha molta invece il fatto che Giagnoni (e con lui il corpo medico del granata) non abbia colpe specifiche circa la ripresa affrettata degli allenamenti per Toschi. Infatti, si era già sentito parlare di responsabilità pesanti che investivano un po' tutti. Toschi, capitale sociale, sarebbe stato affrettatamente «bruciato». E' bene che si sappia che il suo allenatore è del tutto estraneo alla vicenda.

Cade così l'avventurosa ipotesi che molti dei mali (fisici, naturalmente) dei granata derivino da una preparazione troppo tirata, tale da mettere in pericolo la loro incolumità. Un'inchiesta condotta fra tutti gli infortunati lo esclude: si tratta nella quasi totalità di incidenti che non hanno alcun rapporto con un prolungato sforzo fisico. Incidenti alle mani (Castellini, Sala e Pulici) oppure, come nel caso di Pulici stesso e di Bui, del riacutizzarsi di vecchi malanni. Se il Torino è costretto a giocare con troppi rincalzi, può dolersi soltanto con la sfortuna.

La sfortuna che, oltre alle innumerevoli qualità negative, ne possiede anche una positiva: non può durare in eterno. Ed ecco quindi che Toschi è pronto a giocare ed ecco anche che Pula è sulla buona strada. «Il mio ginocchio è completamente guarito — spiega Pula — e posso affermare di sentirmi molto bene sul piano fisico. In quanto ai tempi del rientro, non sta a me parlarne; sto bene, ma la prova sul campo è un'altra cosa. Non dimentichiamo che ho giocato soltanto una partita ad Ivrea. Il mio guaio è che il torneo "De Martino" è stato soppresso, chi deve riprendere non ha la possibilità di un collaudo non ufficiale. Staremo a vedere, ma mi rendo conto che una mia riapparizione in campionato, dopo cinque mesi di inattività rappresenta un rischio, da valutare attentamente».

Considerazioni senz'altro valide, ma è già positivo il fatto che Pula sia pronto. Non sarà a breve scadenza, ma verrà buono anche lui.

Il discorso vale naturalmente anche per Bui, che migliora continuamente. Castellini si allena regolarmente, anche se dovrà disciplinare un pochino la sua foga. Pulici, l'ultima «punta» ufficiale che è rimasta in questi ultimi tempi a Giagnoni, dovrà invece restare a riposo per qualche domenica. Per un Toschi che rientra, un Pulici che esce. E' scritto che Giagnoni non possa mai disporre della squadra al completo. Ma è scritto sulla sabbia, i tempi cambieranno anche per il Torino. Intanto, vive ormai stabilmente nella zona alta della classifica: per una squadra «di gesso» non è cosa da poco.

Beppe Bracco

"Che scherzi mi prepari amico mio?"

Incontro casuale a Verona fra Corsini (Atalanta) e Giagnoni, che pensano già a domenica

dal nostro inviato

Verona, martedì sera.

Giagnoni e Corsini a tre metri di distanza in tribuna stampa. Un sorriso ed un saluto di circostanza quindi un «arrivederci a domenica prossima». A Bergamo il sorriso sarà a denti stretti. Le due squadre rivelazione del campionato, Atalanta e Torino, con i due tecnici più sorprendenti della massima serie, sono attese ad una speciale prova della verità dopo tante belle prestazioni. Per ora si godono l'ultimo risultato positivo, tirano le somme degli infortunati e dei giocatori disponibili, Giagnoni e il suo «nemico» approfittano del recupero di Verona, sono andati a visionare alcuni prossimi rivali ricevendone peraltro un'impressione non certo choccante.

«*Diciamo la verità* — ha commentato Giagnoni — *questo Bologna è davvero giù di corda. Soprattutto atleticamente. Bulgarelli è una frana, ciononostante la squadra di Fabbri avrebbe potuto vincere perché il Verona ingenuamente gli ha dato sovente la possibilità di sfruttare il contropiede*».

— Come ha visto Janich?

«*Be', quello quando si ferma sicuramente un avversario o con i piedi o con il torace. Indubbiamente il Bologna risentirà positivamente del suo ritorno: avete sentito come gridava Franco? Quello è abituato a farsi sentire in campo*».

Giagnoni

Dopo aver assistito alla partita di Verona — che ha permesso al Bologna di interrompere la sua pesante serie negativa, quasi un record (15 sconfitte consecutive) — Giagnoni si è recato dai parenti a Mantova, ma oggi sarà a Torino per riprendere la preparazione della squadra.

«*Il Torino* — ha detto Giagnoni — *non è più una squadra da scoprire. Ormai abbiamo incontrato tutte le grandi del campionato ad eccezione del Milan, e siamo fermi in classifica. Potremmo addirittura essere alla pari dei rossoneri se non avessimo perso un punto in modo balordo sia a Varese che a Firenze. Le stesse gare con l'Inter e con la Juventus sono state perse nel modo che tutti sanno: sia nella prima che nella seconda partita, con Toschi in campo non sarebbe sicuramente finita così*».

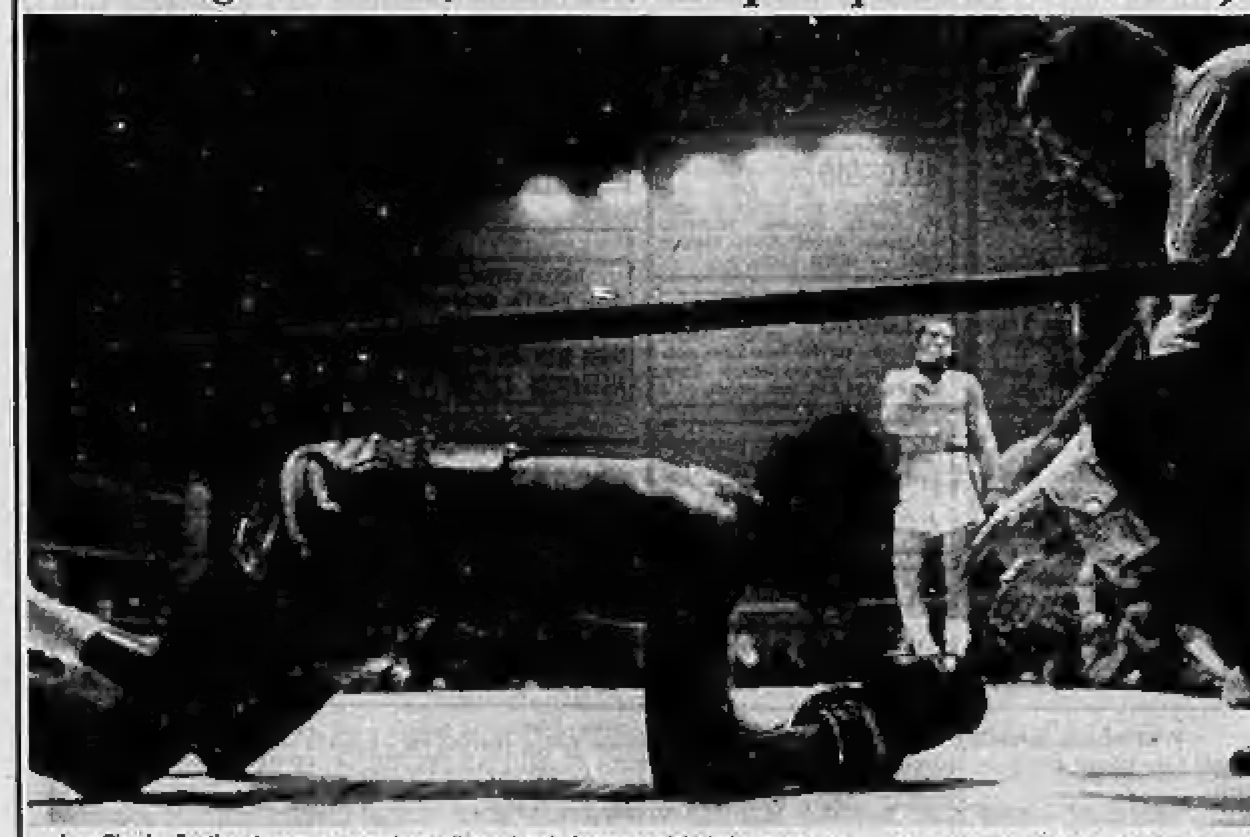
Il pareggio di Napoli ha dato nuovo entusiasmo al trainer granata che guarda con fiducia al futuro della squadra. «*Con il "De Martino" aboliti facendoci rispettare da tutti. Cosa si vuole di più? Anche a Fuorigrotta abbiamo dimostrato di avere energia e volontà da buttare via. Atleticamente tutti i giocatori sono a posto, recuperando Toschi, e poi Castellini, continueremo a dare molte soddisfazioni ai nostri tifosi*».

A pochi metri di distanza Corsini guarda attentamente Giagnoni. Sembra che abbia già iniziato a controllarlo. Sulla sua faccia è dipinta la curiosità: «Che scherzo mi starà preparando quello?» sembra chiedersi. Quello, cioè Giagnoni, con un colbacco alla Krusciov, scherza e ride. Anche perché a Verona ha trovato tanti amici di un tempo non molto lontano, che si complimentano con lui per il suo «grande Torino».

Giorgio Gandolfi

Qualcuno perdona, Bouttier no!

Sterling va k.o. (e ci rimane per qualche minuto)



Jean-Claude Bouttier è ancora campione d'Europa dei pesi medi. La scienza pugilistica del britannico Bunny Sterling, un ventitreenne negro delle Antille che studia legge a Londra, non è bastata ieri sera a Parigi per neutralizzare la potenza di pugno del francese. Sterling, il cui stile ricorda molto quello di Duran, ha tenuto a freno con la precisione del suo «jab» sinistro e con la sua mobilità l'impetuosa aggressività del campione d'Europa, ma non ha avuto energie sufficienti per portare avanti con successo la sua tattica fino allo scadere dell'ultimo round.

Al termine della dodicesima ripresa, Bunny Sterling, grazie alla sua superiorità tecnica, aveva ancora un minimo vantaggio di punti sul detentore del titolo, sostenuto calorosamente dal pubblico del Palazzo dello Sport di Parigi. Nel tredicesimo round però le sorti dell'incontro si sono clamorosamente capovolte: Bouttier ha trovato nella guardia dell'ormai stanco avversario il varco per infilare il suo montante destro. Sterling è andato al tappeto una prima volta, per tornarvi ancora in seguito ad un «diretto» al volto, ed è stato contato una terza volta prima che il gong lo togliesse dai pasticci.

Nella quattordicesima ripresa il drammatico epilogo. Sterling veniva costretto alle corde da Bouttier che lo sottoponeva ad un fitto bombardamento di colpi. Il negro si accasciava al tappeto per il conto totale, riprendendosi dal k.o. soltanto dopo alcuni minuti.

Alla manifestazione parigina era presente anche l'organizzatore romano Sabbatini in rappresentanza dell'argentino Tito Lectoure, impresario del campione del mondo Carlos Monzon: sono state allacciate le prime trattative perché il pugile argentino venga a giocarsi il titolo contro Bouttier nel giugno prossimo a Parigi.

Sul ring parigino erano impegnati anche due pugili italiani, che sono stati entrambi sconfitti. Il peso welter Consolati ha perso ai punti di fronte a Van Melsaerts, mentre il superleggero D'Orsalo è stato battuto per arresto del combattimento alla sesta ripresa da Roger Zami, prossimo contendente di Lopopolo per il titolo europeo della categoria.

g. p.

C'È CHI DIMENTICA I "MATERASSI" DI LOI

I censori milanesi

«Appoggiato da voci compiacenti che hanno presentato al pubblico torinese il match Arcari-Ham come impegnativo collaudo per il campione del mondo...». Così il quotidiano sportivo milanese incomincia il suo commento alla riunione di venerdì scorso al Palazzo dello Sport di Torino. Poiché una delle presunte «voci compiacenti» dovrebbe essere la nostra, diciamo subito che, pur accettando umilmente ogni critica da chi ne sappia più di noi, respingiamo la larvata predica che ci viene da quel pulpito.

La rubrica pugilistica della «rosea» da tempo è diventata la palestra delle esibizioni giornalistiche di un noto manager il quale, finché gli si consente di farlo, difende logicamente sul giornale i suoi privati interessi e funziona sovente da suggeritore. Ciò spiega il «fidanzamento ufficiale» del quotidiano sportivo milanese con il pugile di casa Lopopolo ed il conseguente ostracismo al partito avverso, quello di Arcari e fa capire il fucile costantemente puntato sull'organizzatore Sabbatini, il quale non è in buoni rapporti con il manager di cui sopra ed è concorrente della rivale organizzativa milanese. Dati di fatto che dicono chiaramente come, in fatto di compiacenza, da quel pulpito non si sia troppo in grado di dare lezioni agli altri.

Si critica la scelta dell'avversario per Arcari a Torino e, fra l'altro, con scarsa coerenza. Nella presentazione dell'avvenimento, a firma di Maurizio Mosca, si leggono, all'inizio, questi giudizi contrari, poi si va avanti nell'articolo e si viene ad apprendere che Ham «ha battuto fra gli altri quell'Eddie Linder vincitore di Laguna ed ha perso ai punti con Percy Pugh, recente ultimo avversario di Lopopolo a Milano. Una sconfitta (in quel modo) con Pugh, fu sempre onore, dato il valore del negro americano». E allora?

Non è Bruno Arcari l'unico campione del mondo che, negli intervalli fra una difesa del titolo e l'altra, abbia collaudato la propria forma con incontri dall'esito scontato. Duilio Loi, quando deteneva la stessa corona che ora appartiene ad Arcari, si è misurato con tipi come Akono, Kerwin, Stevenson, Harvey eccetera, che valevano senz'altro meno di King David Ham. E lo stesso Lopopolo, nella sua breve stagione di campione del mondo, incontrò — senza dare scandalo — due illustri mediocrità come Klaus Klein e Joe Africa. Per non parlare di Benvenuti (Akasaka e Ramos, i primi esempi) o di Mazzinghi che proprio a Milano si misurò con il «materasso» Hilario Morales. Duilio Loi appartiene ad un'epoca in cui il censore della «rosea» aveva ancora i calzoni corti, Benvenuti e gli altri forse non sapevano che lui non era d'accordo. Ma il pugilato professionistico è questo ed è logico che un campione del mondo degno del suo prestigio metta k. o. un collaudatore come King David Ham. Il match aveva l'esito scontato ma nessuno, a Torino, lo aveva nascosto.

La realtà è forse questa: Milano vive ancora avvolta nei ricordi del passato, quando era la capitale della boxe italiana ed aveva diritto di dare lezioni. Ora è decaduta, ma stenta a rendersene conto.

Una delle «voci compiacenti» di Torino, pertanto, invita i censori milanesi ad accorgersi delle travi nei propri occhi, senza preoccuparsi delle pagliuzze in quelli altrui.

Gianni Pignata

La "Pro" sfida nebbia e Piacenza

Piacenza-Pro Vercelli, interrotta per nebbia domenica 5 dicembre, si recupera domani pomeriggio, alle ore 14,30, nella città emiliana. E' un incontro che i «bianchi» devono assolutamente portare a termine almeno con un nulla di fatto per non rimanere nel più completo isolamento al fondo classifica.

Con la gara di domani Benassi finisce di scontare la squalifica di due giornate subita per l'espulsione di Vercelli contro l'Alessandria. Un errore che Benassi non dovrà più ripetere, poiché il suo apporto in una difesa traballante si è rivelato indispensabile: la Pro in questo momento non può permettersi il lusso di perdere per banali motivi nessun elemento della formazione base.

Hamrin, in linea di massima, confermerà l'undici opposto domenica al Verbania. Valdinoci, messo K.O. da una pallonata in faccia, si è ristabilito perfettamente. Nebbia permettendolo la Pro domani spera di farcela.

Une de Mai non verrà mai più in Italia

La "stella" si eclissa

(g. r.) Une de Mai non verrà più in Italia: la campionessa aveva ancora una corsa da disputare, il Premio Tor di Valle - Gaetano Turilli (20 milioni) di domenica prossima a Roma; ma vi ha rinunciato. Jean-René Gougeon ha un obiettivo importantissimo nella carriera della inarrestabile Une de Mai: quel Prix d'Amérique del 30 gennaio a Vincennes, che — per una ragione o per l'altra — la campionessa non ha ancora vinto. Così sabato scorso l'ha presentata nel Prix de Bourbonnais (stessa pista e stessa distanza dell'«Amérique») in cui Une de Mai, pur trottando da 1'18" e 3/10 al chilometro, non è riuscita rendere 25 metri a Vismie e neppure a Tony M.

Le cronache sono concordi: Une de Mai ha corso bene. Ma per lei «bene» non basta: deve essere sempre superlativa. La prova di domenica a Roma si annunciava severa, Gougeon ha preferito non alterare, con sforzi fuori tempo, la rigorosa preparazione a cui sta sottoponendo la sua allieva.

Oggi intanto due ippodromi di trotto in attività: si corre a Milano il Premio Bolzano (L. 2 milioni, m. 2060) con Spulorne, Ipnosi, Saglia, Adarada, Ombolo, Rendo, Beruglia, Ungar; favoriti: Fargo, Dillinger, Absalombel, Ipnosi, Parense, Tarchesio, Ermanno, Achea.

A Roma, Premio delle Isole (L. 2.300.000, m. 1600), in cui Salemi rende 20 metri a Dardanelli, Digiunar, Zecchino, Cincetta, Reias; favoriti: Quiron, Nebeur, Monte Nanos, Baudo, Tashrat, Salemi, Tasl, Cordiale. Galoppo a Napoli, con il Premio Raffaele Maggiore (L. 2 milioni 300.000, m. 1600): Filippo d'Angiò 30 1/2, Garim 57 1/2, Cliff of Moher 56, Mercka 57 1/2, Abukir 34 1/2.

Cristianamente è mancato

Carlo Casolasco

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Tanja Baroni, i figli Romilda e Cristiano, la sorella Zita, il fratello Giulio con la moglie Grazia, la nipote Marina col marito Roberto, la suocera Angela Baroni, la cognata Anna ed i cugini [illegible]. Un grazie particolare al caro [illegible] per l'affettuosa assistenza. Un ringraziamento all'infermiere Torres ed alle devote [illegible].
— Torino, 18 dicembre 1971.

Sandro e Silvia Maccario piangono la perdita dell'amico CARLO.

Amici e colleghi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Carlo Casolasco

Michele Abate
Angelo Armida
Alberto Bossi
Lezzi Dusmelli
Ada Camana
Franco Gay
[illegible] Capello
[illegible] Corsi
[illegible] Fasano
[illegible] Tortola Gorra Palmerio
[illegible] Rina
Franco Giordano
Angelo e Mariuccia Gorra
Sandra Longo
Emilio Orecchia
Egidio Ottaviano
Delia e Silvia Palmerio
Francesco Pellicero
Giuseppe Piovano
Massimo Porta e figli
Savina Sanninoturo
Giovanni Scanavino
Mario Zoljan
— Torino, 20 dicembre 1971.

Le famiglie Bassano-Muzzarelli Armando partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Gli amici di Rossella si uniscono al dolore per la perdita del suo caro PAPA'.
Giorgio Soccaluto
Dodo Beltrami
Chiara e Gabri Barbero
Lorenzo Ciuti
Angelo De Maldè
Stefano Ferrero
Daniela Valle
Dido Beltrami

Mariagrazia Trabucco con Gigi, Franca, Paola, Armando, Vittorio sono affettuosamente vicini a Rossella. Suro. Cris.

Tragico incidente ha stroncato le giovani vite di

Renata e Livia Bo

di 23 e 21 anni

Le piangono genitori, fratelli, sorelle, nonna Nieta, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole, Parrocchia San Bernardo, mercoledì 22 ore 14.
— Narzole, 20 dicembre 1971.

Partecipano al dolore di Caterina e Silvio Bo, Gina e Felice Chiesa per la perdita delle care RENATA e LIVIA
Renata e John Morra
Lina e Enzo Mussetta
Adriana e Renzo Tomiato
Rini e Domenico Scarsella
Ornella e Piero Dalporzo
Nadia e Bruno Preser

L'Amministrazione comunale di Cervasca partecipa al lutto del Dott. Bernardo Bo per la perdita delle sorelle RENATA e LIVIA.

Il Sindacato Veterinario Liberi Professionisti della Provincia di Cuneo si associa al dolore del Dott. Bernardo Bo per la scomparsa delle sorelle RENATA e LIVIA.

Partecipano al dolore della famiglia Caterina Bo gli amici:
Famiglia Dott. Paolo Preser
Famiglia Riccardo Ciravegna
Sergio e Rosolio (Bra)
Famiglia Sebastiano, Simonini, Angelo Dallamorre
Famiglia Beppe Ciravegna
Famiglia Beppe Gazzera
Famiglia Dott. Francesco Bonfanio (Cherasco)
Luciano e Isabella Dogliani
Famiglia Giovanni Bo
Famiglia Tesio (Narzole)
Famiglia Guido Filipello
Famiglia Rina Dogliani (Bra)
Famiglia Angelo Tesio
Famiglia Nin Ciravegna
Famiglia Giuseppe Gagna
Graziella e Antonio Tesio (Torino)
Famiglie Nino, Lino, Piero, Renato Boasso.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ferrero

Addolorati lo annunciano i famigliari. Funerali mercoledì 22, ore 14,30, da corso Casale 436. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Giuseppe Ferrero

Anziano Lancia
— Torino, 20 dicembre 1971.

E' mancato

Alfredo Fontanesi

Addolorati l'annunciano: i nipoti Maurizio, Piero, Maria Luisa, Nina, Enrico, Francesco e Alessandra. Funerale ore 14,15 del 21 corr. partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Dante Zonato

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali in Borgo Mellier mercoledì 21 corr. ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Affranti dal dolore Celeste con Corrado, Stefano e Piergiorgio annunciano la perdita del loro adorato

Claudio P. Segre

Lo piangono la mamma, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 dicembre alle ore [illegible] al Cimitero Generale di Torino, [illegible]. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 21 dicembre 1971.

Alfredo e Maria Orvieto piangono da lontano la scomparsa del carissimo gentile

Ing. Claudio Segre

e sono con tutto il cuore vicini alla figlia Celeste e ai nipoti.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Giorgio e Elena Orvieto con i figli affranti partecipano la scomparsa del carissimo CLAUDIO.

La zia Gina De Benedetti e i cugini Colabi, De Benedetti, Zamorani sono affettuosamente vicini alla cara Celeste e figli.

Gli zii Cinzi e Vittorio Orvieto con le figlie Franca Piperno e Carla Maria Navarrati e famiglie partecipano all'immenso dolore di Celeste e figli per l'improvvisa scomparsa del

Dr. Ing. Claudio Segre

— Milano, 21 dicembre 1971.

La grande famiglia della Compagnia Generale Trattori è in lutto. Immaturamente è scomparso il suo amatissimo Amministratore Delegato e Direttore

Dr. Ing. Claudio Segre

Guido Monzi, Maurizio Mattioli e Sergio Böhm con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i direttori, i dirigenti e il personale tutto della sede e delle filiali della società ne danno angosciati l'annuncio e tutti, colmi di dolore, avendo conosciuto Claudio, ne ricorderanno sempre la fondamentale umanità e la grandezza d'animo.
— Milano, 21 dicembre 1971.

Si associa al lutto commosso l'Ing. Luciano Piano e famiglia.

Guido e Adriana Monzi, Sergio e Sandra Böhm con le rispettive figlie piangono l'immatura perdita del fraterno amico

Dr. Ing. Claudio Segre

Amministratore Delegato e Direttore della Compagnia Generale Trattori

e si stringono a Celeste, Corrado, Stefano e Piergiorgio.
— Milano, 21 dicembre 1971.

Guido Monzi, Maurizio Mattioli, Sergio Böhm con la direzione e i collaboratori tutti della Xiber S.p.A. partecipano con infinito dolore la perdita immatura del

Dr. Ing. Claudio Segre

Amministratore Delegato della Società
— Milano, 21 dicembre 1971.

Carlo De Benedetti, Camillo e Ida De Benedetti piangono la perdita del

Dr. Ing. Claudio Segre

e sono con tanto affetto vicini a Celeste, Corrado, Stefano e Piergiorgio.
— Milano, 21 dicembre 1971.

I direttori della Compagnia Generale Trattori S.p.A., Bertolazzo, Bracchi, Chiappa, Dallino, Guidi, Scarpa, Schmalzbauer partecipano al lutto della famiglia Segre per l'immatura scomparsa del

Dr. Ing. Claudio Segre

loro Amministratore Delegato del quale ricorderanno sempre l'umana cordialità e la signorilità del tratto.
— Milano, 21 dicembre 1971.

I dirigenti delle filiali della Compagnia Generale Trattori S.p.A. Damiano Cortinelli, Annunziata Ferretti, Mario Iacobelli, Varisco Marconi, Giuseppe Tonon, Enrico Valli e le loro famiglie, costernati per l'immatura perdita del loro Amministratore Delegato

Dr. Ing. Claudio Segre

esprimono alla famiglia della scomparso la loro solidarietà nel ricordo della sua indimenticabile e umana figura.
— Milano, 21 dicembre 1971.

Con infinita tristezza Ada Teresa Sacerdote coi figli Edoardo ed Alessandro e le loro famiglie partecipano alla dolorosa scomparsa di

Claudio Segre

— Torino, 20 dicembre 1971.

Dario, Egle, Teresa si uniscono fraternamente al dolore di Celeste.

Wilma, Guido, Manuela, Sergio e Patrizia piangono la scomparsa di CLAUDIO.

Zia Bice, Luisella, Sergio e Luci, Aldo e Rosy con tanto affetto sono vicini a Celeste e figli nel loro immenso dolore.

Elvina, Marcella Franco Momigliano e Figli partecipano commossi all'immatura perdita del caro CLAUDIO.

Sion Giorgina Segre-Amar
Margherita Treves
piangono con Celeste e bimbi la perdita del caro CLAUDIO.

I Colleghi dell'Ospedale San Luigi Gonzaga si associano al dolore del dott. Tristano Orlando per la morte del fratello

Adriano Orlando

— Torino, 17 dicembre 1971.

Franco Salvetti e Franco Bleno partecipano commossi al grave lutto dell'amico e collega Tristano Orlando.

Cristianamente è mancato

Umberto Balla

Danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, nipotine, fratelli, sorelle, cognate, nipoti. La Salma partirà da via [illegible] 127 alle ore 14 del 21 per [illegible]. I funerali alle 14. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 21 dicembre 1971.

E' volata al cielo l'anima bella di

Claudio Draghi

di anni 7

Atrocemente colpiti lo piangono i genitori Micheline e Carlo Alberto, la nonna Maria, la madrina, il padrino, gli zii, cugini, parenti e amici tutti. I funerali partiranno dall'abitazione in via Barletta 84, mercoledì 22 corrente alle ore 9 per Castelnuovo dove la Salma verrà tumulata.
— Torino, 20 dicembre 1971.

La famiglia Villa prende viva parte al dolore dei genitori per la scomparsa di CLAUDIO.

E' salito serenamente nell'abbraccio dei suoi cari il

N.H. MARCHESE

Luigi Giustiniani

Patrizio Genovese

Ne danno l'annuncio la moglie Marchesa Gina Giustiniani Peroni, il figlio N.H. Dr. Giustiniano con la moglie Lidia Buonpaolo ed i figli Gianni e Luca, la figlia N.D. Lory con il marito Dr. Pier Luigi Sandonnini ed i figli Adriano e Maria Benedetta.

Improvvisamente è mancato a Parigi, il 18 dicembre, il

Cav. Luigi Chiaberto

Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie Albertine Henry, la suocera Jeanne Thomas, il fratello Giovanni con la moglie Clarisse Compagnon, le [illegible] Mirella con il marito Mario Emanuel ed i piccoli Alessandra, Giusi, Roberta e Francesca; Vera con il marito Alberto Cola e la figlia Paola; Françoise e Jacques Marchand e figli. La cara Salma giungerà a Torino mercoledì 22, sarà benedetta alle ore 11 nella chiesa della Gran Madre di Dio e inumata nel Cimitero generale di Torino.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Gli Amici tutti della Fiat si associano con vivo cordoglio al dolore della famiglia nel ricordo dell'indimenticabile

Cav. Luigi Chiaberto

ed esprimono sentite affettuose condoglianze.
— Torino, 21 dicembre 1971.

La zia Margherita Chiaberto con Rosina e Pina affettuosamente partecipano al dolore.

La cugina Elisabetta Chiaberto, profondamente commossa, partecipa al dolore per la scomparsa di LUIGI.

Lina Pomati e Aldo Marocco partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Cav. Luigi Chiaberto

— Torino, 18 dicembre 1971.

Partecipano al lutto le famiglie Arato, Belloni, Giblin, Lombardi, Zanata.

Le famiglie Ricca e Spagliari partecipano al dolore della famiglia Chiaberto.

Cristianamente come visse, è mancata

Cristina Viotti ved. Ferrari

L'annunciano, a funerali avvenuti, i figli: Mario con moglie Angela e figlio Pierino; Carlo con moglie Viola e figli; Sergio con moglie Marina, Renatino col figlio Salvatore e piccola Viola, Cristina e Paolo; Paolo con moglie Tilde e figli Giuseppe e Marcello; Virginia col marito Luigi Pietro Vigneria col marito Sergio Ponzone e figlia Carla; nipote Pasqualino e famiglia, parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale della F.lli Branca-Distillerie S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia del dott. Paolo Ferrari per la scomparsa della mamma signora

Cristina Viotti ved. Ferrari

— Milano, 21 dicembre 1971.

I Colleghi Dirigenti della F.lli Branca-Distillerie S.p.A. si uniscono con affetto al dolore che ha colpito la famiglia del dott. Paolo Ferrari per la scomparsa della mamma

Cristina Viotti ved. Ferrari

— Milano, 21 dicembre 1971.

Impiegati e Maestranze della F.lli Branca-Distillerie S.p.A. prendono viva parte al dolore del dott. Paolo Ferrari per la scomparsa della madre

Cristina Viotti ved. Ferrari

— Milano, 21 dicembre 1971.

Associati e Agenti d'Italia della F.lli Branca-Distillerie S.p.A. partecipano vivamente al dolore della famiglia Paolo Ferrari per la perdita della mamma signora

Cristina Viotti ved. Ferrari

— Milano, 21 dicembre 1971.

Gli amici del dott. Paolo Ferrari partecipano commossi alla dolorosa perdita della mamma signora

Cristina Viotti ved. Ferrari

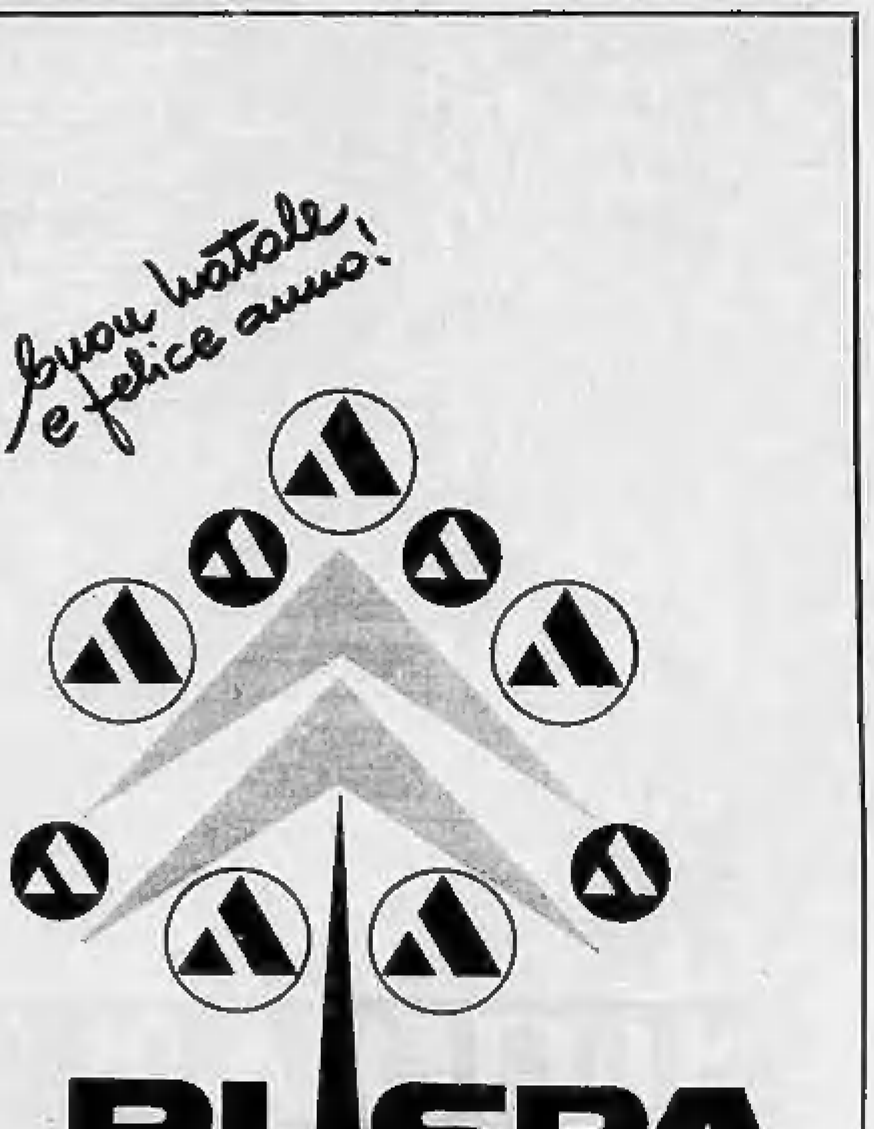
Partecipano al lutto:
Marino Filippi
Giuseppe Bassi
Aurelio Semeriari
Diego Calvi Zampetti
Carlo Moranti
Tullio Pederzoli
[illegible] Tesil
— Milano, 21 dicembre 1971.

La Ogil Pubblicità è particolarmente vicina al dott. Paolo Ferrari per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Cristina Viotti ved. Ferrari

— Milano, 21 dicembre 1971.

(Continua a pag. 13)



RUSPA
CONCESSIONARIA AUTOBIANCHI CITROËN

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 9, Via Pirelli 10/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 21
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Asiago 1
BOLOGNA	Via Irnerio 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

nonché presso tutti i corrispondenti delle Aziende Pubblicitarie Riunite SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere ai Aziende Pubblicitarie Riunite SpA, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

CONSULEDILE

V. CIBRARIO 1 - TORINO

TEL. 533.322 (5 LINEE)

VIA PIEDICAVALLO 30 (tra c. Peschiera e c. Lecce)

Su Via tranquilla, distinta e signorile
Un palazzo di sobria e solida eleganza
Prezzi ridottissimi per definizione vendite

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 5.400.000 suff. L. 2.400.000 contanti + L. 51.000 mensili.
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.500.000 suff. 3.000.000 contanti + L. 60.000 mensili.

VIA CAPRIOLO 31

(tra Via Fréjus e Piazza Rivoli)

In eccellente posizione residenziale, su via tranquillissima e signorile una casa in perfetto stato di manutenzione e decoro

Un vero affare per prezzo e posizione
CON NUOVO IMPIANTO DI TERMO CENTRALE

Monocamera con servizi L. 2.200.000 suff. 700.000 cont. + 25.950 mensili.
1 camera, cucina, servizi, da L. 2.400.000 suff. 900.000 contanti + 25.950 mensili.
2 camere, cucina, servizi, da L. 4.600.000 suff. 1.600.000 contanti + L. 51.000 mensili.
Piccolo box in cortile L. 300.000.

C.so Vittorio Emanuele 192/3

Uno splendido regalo di Natale

In una posizione che non ha bisogno di commenti, tra Piazza Adriano e Corso Racconigi.
In un punto di tranquillità massima e di altissima signorilità, adiacente al corso più prestigioso dell'intera città.

Un modernissimo palazzo di recente costruzione
A prezzi che noi stessi ritenevamo incredibili

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.400.000, suff. 1.900.000 cont. + 55.000 mensili.
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 7.000.000, suff. L. 2.950.000 + 63.000 mensili.
Negozio, mq. 65, locato bar ristorante, reddito 40.000 mensili, L. 7.500.000.
Negozio acconciature, mq. 40, locato 31.000 mensili, L. 4.800.000, suff. 30% contanti.

Non pensiamo che ci sia bisogno di ulteriori dettagli: qualunque consiglio sarebbe offensivo!

V. Passo del Brennero 24-26
(all'altezza del n. 57 di c. Montegrappa)
Recenti, esenlasse, prezzi minimi
1 camera, cucina, bagno, L. 2.900.000, suff. 1.000.000 contanti + 33.000 mensili.
1 camera, tinello, cuc., bagno, L. 3.900.000, suff. 1.400.000 contanti + 45.000 mensili.

Via Caselette 15
(all'altezza di via Pianezza 79)
Nuovi, altissimo reddito!
1 camera, tinello, cucinotto, bagno all. L. 27.000 mensili, L. 4.000.000.
2 camere, cucina, bagno, terrazzo all. L. 36.000 mensili, L. 6.000.000.
Forte mutuo + dilazioni.

Via Cellini 27
(tra c. M. D'Azeglio e v. M. Cristina)
Non sapremmo meglio consigliarVi! Per il bassissimo prezzo, la rarità della posizione, l'eleganza del palazzo.
2 camere cucina servizi da L. 4.410.000 suff. 1.490.000 + 34.000 mensili.

PIAZZA RESPIGHI 13
Vero affare, un palazzo recentissimo!
1 cam. tin. serv. L. 4.300.000, suff. 1.300.000 cont. rimanenza in comode rate di L. 40.000 mensili caduna.
2 cam. cuc. serv. L. 6.400.000, suff. 2.650.000 cont. rimanenza in comode rate di L. 47.000 mensili caduna.
3 cam. tin. serv. L. [illegible], suff. 4.000.000 cont. rimanenza in comode rate di L. 61.000 mensili caduna.

VIA VEROLENGO ang. VIA GUBBIO
Ai migliori prezzi della zona
Spaziosi, bellissimi, ultimati, tra scuole di ogni tipo e giardini
1 - 2 - 3 camere tinello cucinotto bagno L. 110.000 il mq. - Fortissimo mutuo.

V. Ogliaro 7-9-11
(all'altezza di via Tripoli 158)
Spaziosissimi, ultraconvenienti, in parte abitabili subito.
1 - 2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 2.500.000 per camera. Forte mutuo.

Via Valdellatorre 170
Per chi ama vedere il sole ed il verde per chi ama veramente la casa per chi sa apprezzare un giardino privato per i bimbi
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 110.000 al mq. - Forte mutuo.

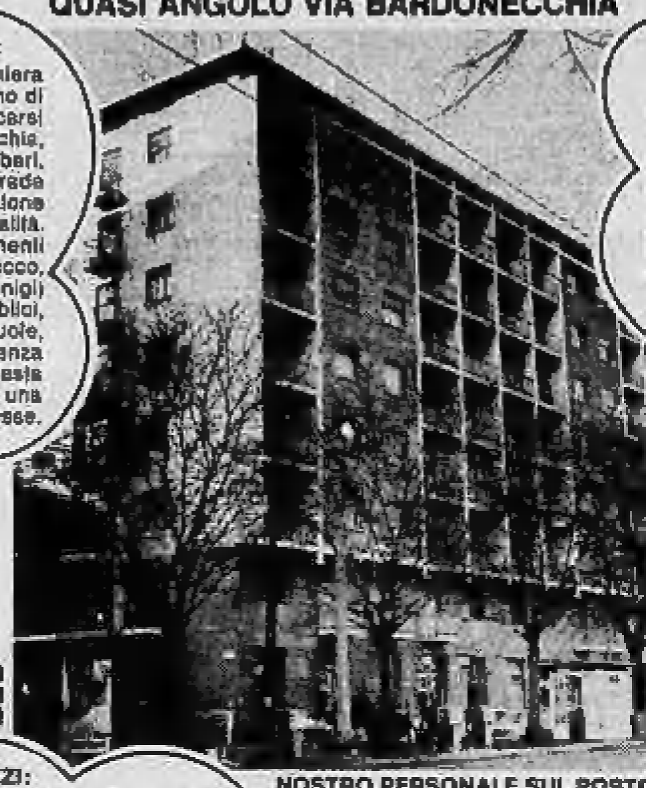
VIA FILADELFIA 237
(all'angolo con corso Siracusa)
PER CHI E' ATTENTO AI PREZZI E SA RICONOSCERE LE QUALITA'
2 camere, cucina, bagno, da L. 9.700.000.
3 camere, cucina, 2 servizi, L. 14.400.000.
Fortissimo mutuo e lunghe dilazioni.

CORSO PESCHIERA 301

QUASI ANGOLO VIA BARDONECCHIA

LA ZONA:
Dove il C.so Peschiera esce dall'intenso ritmo di traffico del centro per piegarsi verso la Via Bardonecchia, dove bassi caseggiati, alberi, tranquille e luminose strade danno alla zona un alone di residenzialità. Rapidi collegamenti (C.so Monlecucco, C.so Trapani, C.so Racconigi) comodi mezzi pubblici, negozi di ogni genere, scuole, e soprattutto la convenienza dei prezzi fanno di questa offerta immobiliare una formula di sicuro interesse.

LA CASA:
Una recente costruzione dalla linea sobria, solida nella sua struttura, con un simpatico ingresso, con la portineria, l'ascensore, il riscaldamento centrale; con appartamenti dall'ampio taglio tutti con doppia esposizione e grandi balconi.



MOLTI GLI APPARTAMENTI LIBERI

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

I PREZZI:
Con prezzi, ottimi per la zona, vi proponiamo le seguenti disponibilità:
- Camera, cucina, ingresso, bagno, cantina **L. 4.200.000** così ripartiti: L. 1.300.000 quota contanti, L. 2.900.000 dilazionabili fino a 10 anni.
- 2 Camere, cucina, ingresso, bagno, cantina da **L. 7.400.000** così ripartiti: L. 1.850.000 quota contanti, L. 5.550.000 dilazionabili fino a 10 anni.
- 3 Camere, cucina, ingresso, bagno, cantina da **L. 9.800.000** così ripartiti: L. 2.450.000 quota contanti, L. 7.350.000 dilazionabili fino a 10 anni.
- 4 Camere, cucina, ingresso, bagno, cantina **L. 12.800.000** così ripartiti: L. 3.200.000 quota contanti, L. 9.600.000 dilazionabili fino a 10 anni.
- Negozi da **L. 4.200.000**; il loro acquisto frutta un reddito medio annuo del 7%.

Servizio Pubblicità Gabetti

gabetti promozione vendite immobiliari

Una posizione "Leader" nel mercato immobiliare italiano. Siamo a Vostra disposizione gratuitamente per qualsiasi problema di acquisto, vendita, permuta. Visitateci nei nostri uffici di VIA MERCANTINI 5 - 10121 TORINO oppure telefonateci al 6767 (20 linee).

Fasano

SEZIONE IMMOBILI 694.180 694.670

COMPLESSO immobiliare centro Crocetta: basso fabbricato 400 mq., locale magazzino-officina 120 mq., cortile 200 mq., 12 locali diversa superfici uso uffici con condizionamento, locale unico 120 mq. uso ufficio-deposito, 4 alloggi (16 camere). Vende: 145.000.000 dilazionando.

SETTIMO Torse: 3 camere tinello cucinino garage 3 auto. 14.500.000 (30% contanti + 2.400.000 mutuo + dilazioni).

SETTIMO Torse: salone 2 camere, tinello, servizi garage. Libero. 13 milioni 500.000 (mutuo e ampie dilazioni).

FROSSASCO nuova costruzione: 1, 2, 3 camere tinello cucinotto servizi. Vende con forte mutuo e dilazioni.

GRUGLIASCO centro, moderna costruzione: camera tinello cucinotto servizi. Libero. 6.000.000 ampie dilazioni.

VIA GENOVA signorile alloggio: saloncino 2 camere, cucina, servizi. 17.000.000 (30% contanti + 7.000.000 mutuo + dilazioni).

P.ZA BENGASI alloggio recente costruzione: 2 camere, tinello, cucinino servizi. Libero. 8 milioni 600.000 ampie dilazioni.

C.SO PESCHIERA alloggio 2 camere tinello cucinotto servizi. Libero aprile. Vende: 6 milioni 800.000 ampie dilazioni.

CENTRO: alloggio 3 camere cucina ingresso, gabinetto interno. Vende: 3 milioni 800.000 (30% contanti + dilazioni).

P.ZA NIZZA signorile: salone 4 camere cucina camera servizio doppi servizi. Affitta: 100.000 mensili.

ALBERGO BAR RISTORANTE
VAL DI SUSA, importante posizione commerciale, attrezzatissimo, 22 camere. UTILE NETTO ANNUO: 13.000.000 elevabile. Cede: 30.000.000 trattabili con ample dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE TAVOLA CALDA
Ottima posizione, angolare su corso intenso passaggio, attrezzatura nuova, alloggio annesso, ottimo reddito con incasso garantito. Cede: 27.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR ANALCOLICO - TABACCHERIA
Cintura Torino. Locale angolare con 6 vetrine, alloggio, moderno arredamento. Utile netto annuo 7.000.000 incrementabile. Cede: 22.000.000 trattabili con dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTICCERIA CON LABORATORIO
Zona S. RITA. Brillante posizione commerciale, moderna attrezzatura, alloggio annesso, incasso annuo 50.000.000 incrementabile, forte reddito. Cede: 16.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA - FORMAGGI
Posizione centralissima di intenso passaggio, alloggio annesso, incasso giornaliero garantito: 160.000, ottimo reddito. Adatto famiglia. Cede: 13.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
In RIVOLI. Centralissima posizione, arredamento moderno, magazzino trasformabile alloggetto, vendita gg. pane: Kg. 300, ottimo reddito. Cede: 12.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

POLLERIA
Zona S. PAOLO, in ottima posizione commerciale, attrezzatura moderna e completa. Incasso settimanale: 100.000, minime spese. Ritiro commercio, cede: 3.000.000 tratt.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Impresa vende direttamente
ALLOGGI signorili e box - nuovi - pronti - acqua calda continua - dimensioni varie - mutuo - agevolazioni.
ATTICI salone - tre camere - doppi servizi - cucina.
NEGOZI mq 100-200-350 - possibilità abbinamento magazzino.
MAGAZZINO mq 500 - 1000.
VIA SAGRA SAN MICHELE 53 - TELEF. 727.491 TORINO

TERRENO COLLINARE
privato vende mq. 75.000 edificabilità mc. 5000. Unico appezzamento su [illegible] colline vicinanze Superga, meravigliosa veduta panoramica. Opere urbane parzialmente effettuate.
Scrivere: Aziende Pubblicitarie Riunite 8560 - 10100 Torino

VENDESI
Zona precollinare Cavoretto posizione panoramica terreno in parco accesso diretto su viale XXV Aprile progetto approvato per costruzione due ville residenziali. Telefonare ore ufficio 950.883.

VILLETTE AL MARE
A CERIALE nel BORGO MEDITERRANEO in villette condominiali, panoramiche, vista mare, con giardini privati ed ampie terrazze, vendiamo alloggi a partire da **L. 4.600.000**
massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA - 17020 BORGHETTO S. S. tel. 90066 - MILANO tel. 877986, sera tel. 4073884 - TORINO tel. 876419 - ALESSANDRIA tel. 65426 - ASTI tel. 31670 - BERGAMO tel. 344377 - BRESCIA tel. 50006 - CREMONA tel. 28103 - NOVARA tel. 20274 - PINEROLO tel. 72944 - SALUZZO tel. 1275.

PRIVATO vende urgentemente condizioni pagamento favorevolissime alloggio signorile mq 117 Turin Park piscina tennis. Tel. 325.100 ore 9 - 11.

ALLOGGIO esentasse due camere tinello servizi paragal via Fréjus occupato avende privato. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 8527 — 10100 Torino».

ALLOGGIO nuovo due camere salone tinello cucinotto servizi box zona corso Belgio privato vende. Telefonare 691.435 ore serali.

ABITABILE subito panoramico alloggio via Ventimiglia fronte collina soggiorno 3 letto doppi servizi cucina terrazzo garage. Telefonare 670.188 dalle 13-20.

A CORSO Monte Cucco vendo alloggio signorile 1 piano con possibilità condividere studio medico piano terreno. Tel. 335.730 ore 12-14.

EUROCASE Corso GALILEO FERRARIS 77 TEL 599069 - 599364 LA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA QUALIFICATA IN FRAZIONAMENTI

NELLA CITTA' DI RIVOLI
Soc. RISTA geom. ANGELO
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI
TELEFONARE 616.014 - 959.819

Furbatto Immobili P.zza Lagrange 1, tel. 544 566

4 Terreni acquisto, vendita

CAPANNONI industriali mq 1300 su terreno cintabile mq 4000 circa [illegible] Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 5080 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

tecnici

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

15 Auto acquisto e vendita

(Continua a pag. 12)

LOTTERIA DI CAPODANNO
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

SHISEIDO
è presente dal 20 al 24 dicembre presso:
la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.936

Dalle montagne: "La neve c'è, venite a sciare,,

Ma in realtà c'è gran bisogno di nuove nevicate

Aosta, martedì sera.

(g. g.) L'inverno si è annunciato in modo insolito in Valle d'Aosta: il termometro stamane alle 8 segnava 11 gradi ad Aosta, 8 a Courmayeur e superava lo zero anche al di sopra dei 2000 metri: a Cervinia c'erano 2 gradi; — 3 gradi a Plateau Rosa, — 5 al Rifugio Torino. Temperature che in genere si registrano alla fine di settembre. Questo caldo inaspettato è dovuto al «föhn», un vento caldo che da alcuni giorni investe tutto l'arco alpino valdostano.

Gli albergatori guardano il cielo e fanno gli scongiuri. «Se continua così e non arriva la neve la stagione sciistica rischia di essere compromessa — affermano — e questo dopo un ottimo inizio». Le piste di tutti i centri valdostani, perfettamente innevate già a fine settembre, vanno peggiorando di giorno in giorno; tuttavia l'allarmismo non è ancora giustificato. Infatti, se al disotto dei 1500 metri sono spuntate le pietre, a quote superiori le condizioni della neve sono buone. La situazione è la seguente: Ayas Champoluc altezza della neve da 15 a 60 centimetri, Breuil-Cervinia 40-80, Cogne 30-70, Courmayeur 20-100, Gressoney la Trinité 45-100, Gressoney St. Jean 30-100.

Nonostante il pessimismo di molti, le richieste dei turisti per la Valle d'Aosta sono in continuo aumento. In quasi tutti i centri le prenotazioni sono superiori a quelle dell'anno passato. E' quasi impossibile trovare ancora alloggio a Cervinia e Courmayeur per la fine dell'anno. Si calcola che non meno di 50 mila saranno i turisti che trascorreranno Natale e S. Silvestro in Valle d'Aosta. Numerose le manifestazioni ricreative per la fine dell'anno. Il panorama è ampio e comprende svaghi e divertimenti per tutti i gusti e tutte le possibilità. Gran galà, cene, veglioni, in tutti i locali della valle. I prezzi variano dalle 30.000 nei locali di prima categoria e lusso alle 3 mila lire in quelli più modesti.

Sauze d'Oulx, martedì sera.

Il tempo è quasi primaverile con cielo sereno e temperatura a + 8. A Sauze l'altezza del manto nevoso è di 15 centimetri; ben più consistente a Sportinia.

Sestriere, martedì sera.

Lo strato nevoso al Sestriere ha uno spessore variabile dai 40 ai 50 centimetri, a seconda dei pendii. La neve è sciabile e le piste nella zona sono ovunque battute. Tutti i mezzi meccanici di risalita sono funzionanti. Gli alberghi sono pronti a ricevere i turisti che verranno a trascorrere le feste natalizie al Colle.

Il cielo, che da parecchi giorni appariva tersissimo, stamane si è un po' rannuvolato: ciò fa sperare imminente una buona nevicata che sarebbe oltremodo gradita.

Claviere, martedì sera.

Tutto è pronto a Claviere per ricevere i numerosi turisti attesi per le vacanze natalizie. Si annuncia infatti il «tutto esaurito», anche perché tutte le piste di sci sono sufficientemente innevate e il tempo si mantiene al bello. Già da domani cominceranno i primi arrivi di turisti parigini, ai quali quest'anno Claviere offrirà una novità: è entrata in funzione una piscina coperta e riscaldata nella zona del Camping Club, che rimane aperta fino a tarda sera.

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Secondo dati ufficiosi le prenotazioni alberghiere nei centri di sport invernali del Cuneese hanno già raggiunto, alla vigilia delle feste natalizie, l'80 per cento dei posti disponibili. Si calcola che solo a Limone Piemonte gli ospiti saranno non meno di 10.000; altri 5-6 mila suddivisi fra Artesina, Prato Nevoso, Frabosa; 3 mila a Crissolo, 3 mila a Pontechianale; 10 mila turisti troveranno infine ospitalità nelle rimanenti 20 località alpine ufficialmente classificate come centri di sport invernali.

La neve, purtroppo, non è molto abbondante, ma gli impianti funzionano sopra i 1800 metri e le piste sono bene tracciate; in compenso le strade sono tutte percorribili senza catene e splende un bellissimo sole.

I prezzi: sono leggermente aumentate le pensioni e le corse sugli impianti di risalita (in media non più del 5 per cento); in alcune località sono state anche abolite talune facilitazioni concesse in passato ai soci di sodalizi sportivi come Fisi e Cai.

Accanto ai centri di sport invernali occorre segnalare due zone, le alte valli Grana e Maira, confinanti, dove la neve particolarmente abbondante favorisce lo sci alpinistico, uno sport che ogni anno conquista nuovi appassionati.

I progetti per un ragionato sviluppo

Sestriere Borgata vuole "residenti,,

La portata oraria degli impianti è di 3 mila persone - Attualmente il pubblico è costituito soprattutto da «pendolari»

dal nostro inviato

Sestriere, martedì sera.

Sestriere Borgata è una stazione tutta per gli sciatori pendolari. Questo almeno per ora. La frazione, che dipende dal Comune di Sestrière, a soli 3 chilometri dal colle, è nata come centro di sport invernali nell'immediato dopoguerra, con la costruzione del primo skilift. Da allora sino ad oggi ne sono seguiti altri quattro, tutti localizzati nell'Anfiteatro, la conca che scende dalla Banchetta fino al paese.

Per la sua posizione, Borgata è un centro che può avere un notevole sviluppo ma, fino a questo momento, la crescita del paese è stata assai limitata. Gli abitanti sono 150, tutti, o quasi, impiegati nel settore del turismo. La stazione è dotata di tre alberghi, con 120 posti letto complessivi. C'è inoltre un camping invernale, con 250 posti roulotte, che può quindi ospitare una media di 500-600 turisti. Dunque, fra alberghi e camping, per Natale a Borgata vi sono poco più di 700 sciatori, esclusi quelli che hanno una casa propria, e che sono una minoranza.

Questi settecento hanno a disposizione i 5 impianti ai quali si è accennato: gli skilift «Nube d'Argento» (lunghezza 1200 metri), «L'Orsiera» (1200), «Combetta» (700), e le due sciovie «Anfiteatro» (1300), che procedono parallele lungo il canale. Questi mezzi di risalita mettono a disposizione degli sciatori chilometri di piste allo scoperto e in mezzo ai boschi di larici nei tratti finali.

Sono sciovie di concezione moderna, con una portata complessiva di circa 3 mila persone per ora. Gli skilift di Borgata sarebbero dunque sottoutilizzati, se a servirsene fossero soltanto i 700, o poco più, turisti residenti. Ma, come abbiamo detto, Borgata è un centro che sinora ha puntato soprattutto sui pendolari. Torino è vicina, i collegamenti stradali sono abbastanza buoni, la ferrovia che passa per Oulx è a dodici chilometri: questi fattori hanno determinato il successo di Borgata come centro di sport invernali domenicale.

I progetti di sviluppo sono però rivolti a cambiare questa caratteristica, tesi a «catturare» turisti stabili. Deve essere approvato in questi mesi un piano particolareggiato (parte di quello generale del Sestrière) che prevede sette nuovi insediamenti residenziali, per un totale di 65 mila metri cubi di costruzioni. Il progetto vincola rigorosamente la cubatura allo spazio libero circostante, prevede ampie zone verdi e soprattutto lega lo sviluppo edilizio alla tutela del paesaggio, ponendo in 4 piani fuori terra il limite massimo in altezza per le nuove costruzioni.

I lavori per la realizzazione della prima di queste sette zone, si inizieranno la prossima primavera. Tutto dovrebbe essere finito entro due anni. A lavori terminati, la capacità ricettiva di Borgata dovrebbe essere triplicata. Gli impianti di risalita, dunque, fra due anni non saranno più riservati ai pendolari, e già si prevede, nei giorni di festa, un affollamento alle sciovie. Per questo sono previsti vari ammodernamenti, e soprattutto aumenti della portata oraria dell'«Orsiera» e di uno dei due skilift dell'Anfiteatro.

Per il momento non si parla di nuovi impianti. Anche se i turisti fissi aumenteranno, i mezzi di risalita continueranno ad essere sfruttati in pieno soltanto con la presenza dei pendolari. Ma quando tutte le sette zone saranno una realtà, la portata di 3 mila persone per ora sarà insufficiente. Sono però problemi a lunga scadenza, se ne riparlerà tra anni.

Gianni Gambarotta

Una pista a Melezet tutta per i bambini

Il «supersonico» Casse aprirà il tracciato il giorno 26 e i piccoli ospiti potranno circolare gratis - Il centro sportivo incontra crescente successo

nostro servizio

Bardonecchia, martedì sera.

Nata sei anni fa, Melezet ha raggiunto e superato molti altri centri invernali che vantano natali ben più illustri; le ragioni di questo «boom» sono molteplici e vanno dall'enorme posteggio gratuito posto alla partenza degli impianti di risalita, agli skilift e seggiovia modernissimi e con forte portata oraria, dai quaranta chilometri di piste sempre battute alla perfezione dagli speciali Ratrac, alla felice esposizione al sole.

Attualmente Melezet è servita da una seggiovia e sei skilift che vanno da quota 1400 del paesino fino ai 2300 della Sellette e della Cresta Seba: sono due «baby», due impianti medi e due giganti che permettono la pratica dello sci al principiante come al campione. Tutte le piste sono state rivedute durante l'estate, in particolare l'entusiasmante tracciato per discesa libera omologato Fis che, partendo dalla Cresta Seba, scende fino in Valle Stretta con una lunghezza di quattro chilometri.

Ma la novità più ghiotta dell'anno è la nuova pista per bambini chiamata «Biancaneve e i sette nani» per le statuine dei celebri personaggi che ne ornano le curve, che verrà inaugurata il 26 dicembre. Finora una pista per bambini e principianti era sempre e soltanto un mortificante «baby» costellato di buche e servito da impianti quanto mai approssimativi. Ora i piccoli sciatori hanno a loro disposizione un tracciato facile sì ma lungo oltre due chilometri.

Dopo la caduta il soccorso della mamma

Il 26 tutti i piccoli ospiti di Bardonecchia potranno godersi gratuitamente il nuovo percorso che sarà aperto alle 10,30 da Sandro Casse, recordman del «chilometro lanciato» e allenatore dello Sporting Club Melezet, da altri «assi» e maestri e da tutti i campioncini delle scuderie. La grande festa dei bimbi sarà allietata da Papà Natale che arriverà in slitta con doni per tutti.

Sarà anche per i genitori una buona occasione per conoscere una località dinamica che si rinnova ogni anno (altri due lunghi impianti previsti per la prossima stagione) e dove sciare costa poco. Un abbonamento giornaliero costa 3300 lire (ridotto 3000), duemila il tesserino per mezza giornata.

Gigi Mattana

A metà novembre così erano le piste di Cervinia. Si spera nelle nuove nevicate

UN'INCHIESTA FRANCESE (VALIDA ANCHE PER NOI)

Dall'altra parte delle Alpi i valligiani scontenti dello sci

Il turismo invernale in Savoia non ha portato i vantaggi sperati per la popolazione locale - Per i montanari (già colpiti dalla grave crisi dell'industria alpina) vi sono pochi posti di lavoro, generalmente stagionali - Gli imprenditori dicono: «Noi vendiamo la neve, non siamo filantropi»

nostro servizio

Chambéry, martedì sera.

Nelle grandi città di tutta Europa — soprattutto in prossimità delle feste natalizie — sui giornali, sulle riviste, attraverso reclame chiassose inneggianti alla bella vita sportiva, si parla di sci e della montagna invernale. A tal punto che i cittadini, probabilmente, sono spinti ad esagerare la portata del fenomeno turistico. Ma che cosa pensano i montanari? Traggono essi un effettivo beneficio dalla cosiddetta industria della neve? In quale misura?

Finora, che si sappia, non è stata compiuta in Italia nessuna indagine approfondita in materia. In Francia, invece, vari enti amministrativi — dopo la "vague" di entusiasmo scaturita dai progetti di Val Thorens, La Plagne e così via — stanno tirando le somme: il risultato, come appare da una recente pubblicazione del settimanale «L'Express» non è affatto lusinghiero. Le Alpi francesi, sopra i mille metri, sono abitate da circa 160 mila persone che, nella stragrande maggioranza, traggono stentate risorse di vita dall'allevamento del bestiame o dal lavoro presso stabilimenti industriali decisamente in crisi.

«Si vuole realmente organizzare la montagna tenendo conto dei suoi abitanti oppure ci si limita a creare stazioni turistiche per un immediato fine speculativo, così come in altri tempi si crearono delle fabbriche oggi antieconomiche?». *E' il quesito che il prof. Pierre Préau, dell'università di Grenoble, ha posto come tema d'un convegno svoltosi ad Aix-les-Bains nel novembre scorso e dedicato agli «Usagers de la montagne», ovvero ai montanari reali.*

Qualcuno indubbiamente già ha abbandonato la terra per dedicarsi allo sci, ma questo "qualcuno" rappresenta una minoranza in fondo trascurabile. Ecco che cosa ha dichiarato uno di questi "convertiti", Gérard-Robert Murol: «Se non fossi diventato maestro di sci, avrei già abbandonato la montagna per andare a Parigi o chissà dove. Di badare alle vacche proprio non avrei voluto saperne. Ho sotto gli occhi l'esempio, poco incoraggiante, di mio padre. Nel nostro villaggio, Avanchers in Tarantasia, c'è la neve sei mesi all'anno. L'allevamento del bestiame, a 1200 metri di altitudine, non è più redditizio in base ai prezzi di mercato e comporta una vita grama. Mio padre si alza alle 5 del mattino, mette in ordine la stalla, dà il fieno alle vacche, poi scende a lavorare in fabbrica. Come tutti gli altri uomini del villaggio. Sono pochi, e tutti giovani, quelli che — come me — hanno potuto cambiare mestiere dedicandosi allo sci. Non si sarebbe posto per tutti».

Queste affermazioni sono pienamente confermate da Vincent Vibert, sindaco di Avanchers, anch'egli allevatore ed operaio: «Solo i guadagni ricavati in fabbrica hanno permesso di vedere comparire nelle nostre case stufe a cherosene per l'inverno e nei nostri poderi macchine per l'estate. Ma se le fabbriche si fermano, è la fine. Dovremo fuggire tutti. Altro che sci. Lo sci resta un gioco per quelli delle città che hanno i quattrini».

Purtroppo, sia detto per inciso, le prospettive dell'industria alpina non sono liete. «Dei 12 mila operai della Val Maurienne, settemila sono minacciati di licenziamento», dichiara André Mandray, presidente del Comitato per la difesa dei posti di lavoro. La fabbrica Pechiney - Saint-Gobain di Modane chiuderà nella primavera 1972; l'Ossera trasferisce i suoi reparti a Tolosa; la «Calypso» di Saint-Michel-de-Maurienne sta per cessare ogni attività. Il sindaco di Modane, dott. Jacques Geneletti, commenta: «L'industria non ha voluto prendere l'elettricità da noi a buon prezzo quando le faceva comodo. Ora se ne va, dopo avere contaminato con gli scarichi tutta la Maurienne».

Ne consegue la necessità di riconversione professionale per migliaia di persone; quasi tutti pensano, o hanno pensato, all'industria della neve, ma le possibilità di impiego sono limitate. Ogni villaggio vorrebbe trasformarsi in centro turistico, ogni ragazzetto in maestro di sci: è assurdo. In un grande centro come La Plagne il direttore, Henry Perrin, dice: «La stazione offre cinque impieghi qualificati, tra i quali il mio. Per il resto a noi occorrono esclusivamente dei manovali stagionali».

Le statistiche confermano questa situazione: soltanto il 30 per cento degli occupati nei nuovi centri di sport invernali sono di origine savoiarda (così rivela un rapporto del «Centro di studi e ricerche sull'urbanesimo»). La trionfalistica fiducia di Joseph Fontanet, ministro dell'Occupazione e deputato della Savoia, il quale prometteva un impiego permanente ogni quattro letti alberghieri a Val Thorens, deve essere revisionata. «Un impiego stagionale per dieci letti sembra essere il rapporto massimale nel quale si può sperare», *corregge Jean Sauvel, del Segretariato di Stato al Turismo. Uno studio del Ministero per gli Investimenti e l'Organizzazione territoriale rivela infine che gl'impieghi affidati ai montanari nei centri sciistici sono in genere i meno qualificati, e quindi i meno pagati. Ogni sette impiegati di 1ª categoria (con titolo di studio di scuola media superiore) a Courchevel uno solo è savoiardo, gli altri sono stagionali «importati». In compenso gli uomini di fatica, che lavorano 50 ore la settimana con il minimo dei salari ufficiali, sono in maggioranza originari della regione. Come si spiega ciò? Così risponde Roger Coste, direttore di Flaine:* «Le stazioni sono state create per vendere della neve, non per creare posti di lavoro. Sono state cioè delle iniziative speculative. D'altra parte quando abbiamo cominciato, in questo dopoguerra, i montanari vivevano ancora nell'800 e per la maggior parte si sono schierati contro di noi».

r. g.

Un elicottero a Sampeyre ha "costruito,, stamane una nuova sciovia

SAMPEYRE, martedì sera.

(g. d. m.) Il grosso elicottero di una società svizzera ha iniziato stamane qui in Valle Varaita il trasporto dei pezzi smontati della nuova sciovia lunga mille metri che aprirà agli sportivi gli splendidi pianori di quota 1300, a monte del paese. L'operazione, secondo le assicurazioni dei tecnici, non dovrebbe impegnare l'apparecchio più di due ore: ogni 3 minuti e mezzo l'elicottero porterà uno dei 15 pali del nuovo impianto di risalita sulla montagna e lo poserà sul basamento in cemento già pronto per accoglierlo. Con gli ultimi due voli verranno trasportate le due stazioni, quella di arrivo e quella di partenza, pesanti ognuna 7 quintali.

Prima di mezzogiorno, se le condizioni del tempo si manterranno favorevoli, la sciovia sarà pronta nella sua struttura principale; il suo funzionamento dovrebbe cominciare prima di Capodanno. Analoga operazione condotta con i sistemi tradizionali avrebbe impiegato per non meno di tre settimane l'attività di diverse squadre di operai su un terreno innevato, impervio, quindi pericoloso per l'incolumità degli uomini.

Quando i dirigenti della Silap — la società che gestisce anche gli impianti sportivi di Pontechianale e che sta progettando la costruzione di una nuova stazione di sport invernali denominata Sampeyre 2 — hanno deciso di servirsi dell'elicottero, sull'esempio già collaudato in altre nazioni alpine, invano hanno interpellato ditte italiane: nessuna a quanto pare è attrezzata per lo speciale trasporto. E' stato quindi necessario rivolgersi, in Svizzera, alla Eli-Swiss di Lugano.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La nebbia non ferma i parrucchieri di Torino

Il presidente della giuria con la vincitrice e le sue modelle.

Passato l'autunno, i parrucchieri pensano alle pettinature adatte ai pomeriggi e alle serate d'inverno e alle domeniche sulla neve; e le hanno presentate al pubblico [illegible] all'Arlecchino Dance nel corso di una gara che ha visto una ventina di acconciatori e acconciatrici impegnati.
La giuria, presieduta dal Maestro Donato Nolarangelo (il quale è stato anche presentatore e animatore della serata), ha premiato il parrucchiere [illegible] Enzo di Vinovo (Torino), via Cottolengo 56, un giovane che ha ideato dei tagli e pettinature per i suoi coetanei, ma adattissimi anche agli uomini di mezza età.
In campo femminile l'ha spuntata una giovanissima biondina di [illegible] 22, l'Abele Maria che si è aggiudicata il Trofeo [illegible], via Saluzzo 2, con due «fantasie» eleganti e sofisticate, e una gran sera.
Premi d'onore sono andati alla signorina Valeria, via Manzoni 4, Torino, e alla signora [illegible], [illegible] 30/4, Torino, per le donne, mentre per gli uomini al sig. [illegible], via Torino 42, Settimo Torinese, e al sig. Nicola, via Pio V 1, Torino.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 7 ang. via Roma Ore 10,30-13; 15-20; fest. 10-13; t. 545.888

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80

LA CASA
SETTE MORRA
VIA CORTE D'APPELLO ANGOLO VIA ORFANE
TEL. 538.627
ha scelto per voi le famose maglierie e tessuti delle Case:
KINTYRE - Scozia
BRYANT - Scozia
ROBERTSON BROTHERS Scozia
MC ARTHUR - Scozia
ANDERSON - Scozia
HILLTOP - Scozia
LIBERTY - Inghilterra
BYFORD - Inghilterra
SUMERLAND - Inghilterra
MONTAGUT - Francia
CERRUTTI 1881 - Italia
MARIZ - Italia
GUITARE - Francia
FY BACON - Inghilterra
ERM. ZEGNA - Italia

CONTI

ha preparato per voi un Natale particolare

Panettone Motta Kg. 1	L. 1490
Panettone Bonifanti Kg. 1	L. 740
Pandoro Galup "Principi di Acaja" gr. 680	L. 1180
Brandy Stock 84 cl. 75	L. 1870
Whisky Ballantine's cl. 75	L. 2750
Champagne Pommery cl. 78	L. 2690
Champagne Veuve Clicquot cl. 78	L. 2840
Asti Spumante Cinzano cl. 72	L. 595
Spumante d'Italia cl. 72	L. 200
Chianti di Fattoria Rusconi cl. 188	L. 460
Liquori da dessert Evelt lt. 1	L. 880
Agnolotti freschi 3 dozzine	L. 240
Mon chéri Ferrero scat. 20 pezzi	L. 850
Cioccolatini Perugina gr. 90	L. 140
Macedonia di frutta Jolly gr. 800	L. 295
Caffè Lavazza conf. Auguri gr. 500	L. 1380
Prosciutto crudo San Daniele l'etto	L. 390
Zampone Prontocotto Campagnolo l'etto	L. 185
Parmigiano Reggiano l'etto	L. 270
Emmenthal bavarese l'etto	L. 135
Burro francese Claudel gr. 250	L. 425
Tacchino (quarti o metà)	L. 890
Coscia di bue per brasato	L. 1880
Faraone novelle	L. 1360

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 10)

FORD

FULVIA berlina seconda serie 4 marce ...

FULVIA coupé, Flavia 2000 e 1800, Fulvia Zagato, Fulvia GT ...

FULVIA Rally 1300 S ...

FULVIA Zagato ...

FUORISTRADA ...

FUORI STRADA

GIULIA ...

INVITO della Concessionaria Simca ...

JAGUAR ...

KADETT ...

MERCEDES BENZ

MINI Cooper ...

MINI Cooper ...

PASTORINO

PORSCHE ...

PRIVATO ...

ROULOTTES ...

SAGAUTO ...

SEMESTRALI

VENDIAMO ...

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

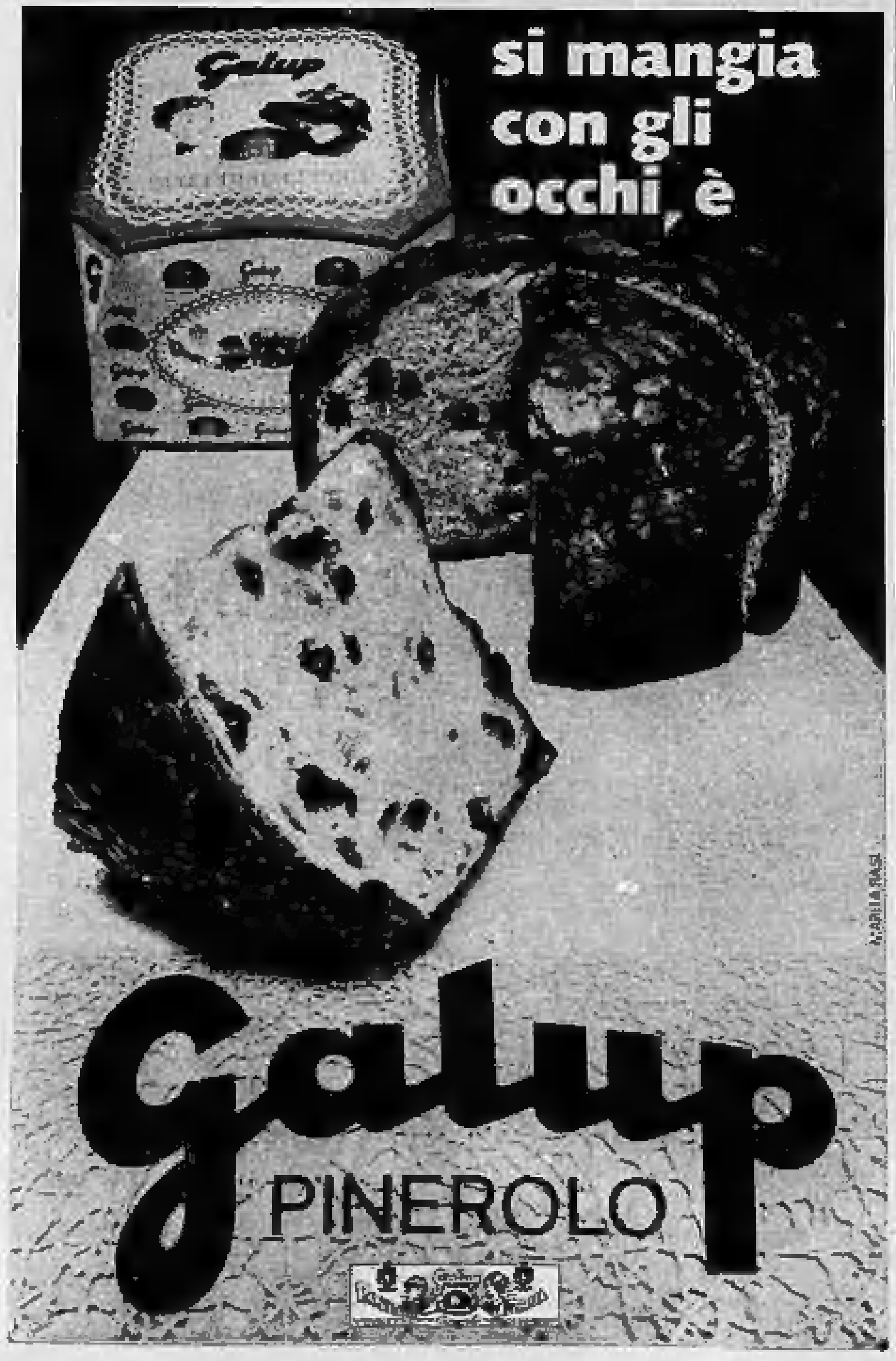
GIARDINI REALI

SALONE

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

(Continua a pag. 14)



le borse oggi

Progressi consolidati, limitate oscillazioni

A TORINO — Il mercato azionario consolida i progressi dei giorni scorsi con una riunione caratterizzata da limitate oscillazioni e da una sostanziale stabilità di fondo. In apertura è avvertita una lieve prevalenza dei compratori. Subito dopo prevale a sua volta l'offerta, che però trova pronto assorbimento. Nella fase finale il mercato, abbastanza animato, conclude ripetendo all'incirca i prezzi della vigilia. In buona luce qualche assicurativo, Montedison, Burgo. Sempre molto attive e seguite le Fiat, trattate in Borsa continua con le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie, minimo 2250, massimo 2285, ultimo prezzo 2270; azioni Fiat privilegiate minimo 1685, massimo 1686, ultimo prezzo 1670.

Titoli di Stato ed obbligazioni in ripresa. Dopoborsa stabile.

Diritti Metalli 95, diritti Liquigas 0,50. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 94, obbligazioni Carlo Erba 5,50% convertibili 112.

A MILANO — Oscillazioni hanno caratterizzato stamane la riunione di Borsa, che è apparsa priva di una ben precisa tendenza e piuttosto incerta, pur mantenendo un fondo stabile, ancorato ai livelli migliori segnati nella vigilia. In pratica si può rilevare come il mercato azionario dopo la prima impennata cerchi di muoversi in un clima più prudente, controllando le proprie mosse per non effettuare movimenti troppo inconsulti. Stamattina, infatti, la riunione ha aperto su livelli generalmente calmi, per poi riportarsi dopo poche battute su livelli sensibilmente migliori. In seguito la quota azionaria ha continuato ad oscillare senza segnare spunti di rilievo. La chiusura è avvenuta per la maggior parte dei titoli primari sui livelli aderenti alla precedente, con variazioni modeste nei due sensi. Ancora oscillante il settore del reddito fisso, con moderata attività e qualche contrazione.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.330, 49.700, 49.500; Montedison 736, 739, 738, 740; Olivetti priv. 1738, 1751; Toro 11.770, 11.700; Viscosa 1861, 1863, 1880, manca chiusura; Fiat 2273, 2272, 2266, 2271, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.500; Acdea 2740; Alitalia 10.650; Alleanza 16 mila 650; Amiata 1621; Assicurazr. 88.800; Bastogi 1642; B.co Roma 14.400; Beni Stabili 2999; Binda 28.200; Breda 4850; Brioschi 16.580; Burgo 8800; Caffaro 354; Cantoni 10.470; Carlo Erba or. 8380; Carlo Erba pr. 4270; Cascami 3100; Cementir 1100.

Châtillon 1008; Ciga 4840; Coge 3504; Cerulli 13.810; Comp. Milano or. 14.560; Comp. Milano pr. 6550; Comp. Toro or. 11.700; Comp. Toro pr. 8300; Cond. Acqua 575; Credit 1308; Cucirini 4850; Dalmine 306,50; De Ferrari 1260; Donzelli 147; E. Marelli 506,25; Eternit 2410; Falck or. 3089; Falck pr. 3190.

Finmare 310; Finsider 338; Fisac 456; Fond. Incendio 10.900; Fond. Vita 24.790; Gavardo 986; Generalfila 740; Generali 49.500; Gim 3498; Ginori 460; Habitat 1630; IFI 14.740; Imm. Roma 313,50; Iniziativa 3470; Interbanca 16.380; Invest 2850; Italcable 2075; Italcementi 21.800.

Italgas 905; Italpi 2885; Italsider 393; La Centrale 5610; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 3005; Lepetit or. 8040; Lepetit pr. 7980; Linificio 333,50; Liquigas 219; Magneti M. 1295; Magona 1760; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 63.350; Metalli 2370; Mira Lanza 34.260; Mittel 2008; Mondadori pr. 2260; Montedison 740.

Nebiolo 353; Nord Milano 3260; Olcese 290; Olivetti or. 1918; Olivetti pr. 1751; Pacchetti 712; Pertusola 1800; Pierrel 6630; Pirelli e C. 2035; Pozzi or. 177,50; Pozzi pr. 280; Ras 50.000; Rinascente or. 205; Rinascente privi. 202,50; Risanamento 7105; Romana Zuc. ordin. 184,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 810; Rotondi 21.050; Rumianca 823.

Saffa 3541; Sai 23.700; Saronn 867,50; S. E. Sardi 4635; Sges 1870; Siele 3348; Silos 1102; Sip 2370; Sme 1734; Stampati 8290; Stet 2678; Sviluppo 1751; Tecnomasio 585; Terni 114; Titane 300; Tosi Franco 5580; Trafilerie 843; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 1880; Westinghouse 1380.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-8400; sterlina oro nuovo 6700-7200; marengo 7600-8000; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 600-610; franco svizzero 153-158; franco francese 110-115; oro fino 840-850; argento 26.250-30.250.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario contrastata con oscillazioni di prezzi nei due sensi; scambi poco animati. Reddito fisso stazionario con modesti affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5630; Generali 49.675; Ras 49.690; Meridionali 1640; Nai 5820; Viscosa ordinarie 1869; Viscosa privilegiate 1353; Finsider 321; Italsider 393; Fiat ordinarie (12,20), minimo 2255, massimo 2282, attuale 2277; Fiat privilegiate ultimo prezzo; Sip 2382; Montedison 739.

A FIRENZE — Attività modesta ma fondo resistente. Alcuni prezzi:

Bastogi 1645; Centrale 5640; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 24.700; Viscosa ordinarie 1880; Montedison 740; Magona 1775; Fiat (ore 12,13) 2272; Immobiliare 314.

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21		20	21		20	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.								
[illegible]						[illegible]	94 50	94 50
OBBL. CONVERTIBILI								
[illegible]						[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI – ALIMENTARI								
[illegible]						[illegible]	2710	2710
MINER. ED ESTRATT.								
COMUNICAZIONI								
IMMOBILIARI								
CHIMICI								
FINANZ. E ASSIC.								
METALMECCANICI								
TESSILI								
DIVERSI								
OBBL. CONV. A TERM.								
[illegible]						[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT: quotazione alle ore 12,17

Seconda giornata di colloqui alle Bermuda

Nixon e Heath progettano nuove intese commerciali

Rogers: «Abbiamo constatato che l'area di accordo è molto vasta» - Scambio di vedute globale, con particolare riguardo ai rapporti Stati Uniti-Cee e alla crisi indo-pakistana - Ieri sera per poco Nixon non è scivolato in mare

nostro servizio

HAMILTON, martedì sera.

«Abbiamo constatato che l'aria di accordo è molto vasta», ha commentato ieri sera il segretario di Stato Rogers, al termine della seduta del «vertice» Nixon-Heath alle Bermuda. Le conversazioni, incominciate così bene ieri (con l'annuncio dato da Nixon di aver firmato, prima di lasciare Washington, il decreto di abolizione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni industriali), proseguono oggi, con lo stesso sistema della prima giornata.

Cioè, mentre Nixon e Heath si incontrano separatamente, assistiti dai loro consiglieri (Kissinger per il primo, sir Burke Trend per il secondo), altri due gruppi si incontrano per proprio conto: uno si occupa delle questioni internazionali (interlocutori Rogers e il ministro degli Esteri britannico sir Alec Douglas-Home), l'altro delle questioni economico-finanziarie (interlocutori il segretario americano al Tesoro John Connally e il Cancelliere dello Scacchiere Anthony Barber).

Lo scambio di vedute, dunque, è globale. Questa sera Nixon e Heath dovrebbero incontrarsi anche alla presenza delle due commissioni, per un consuntivo delle varie conversazioni. I punti della discussione che emergono, per la loro importanza nei rapporti fra i due paesi o per la particolare attualità, sono due: il futuro dei rapporti economici tra gli Stati Uniti e la Cee, la crisi del sub-continente indiano.

Il futuro dei rapporti economici Usa-Cee si prospetta ora in una luce ottimistica. Le decisioni del «gruppo dei Dieci», prese sabato scorso a Washington, rimuovono infatti i principali ostacoli e le principali minacce. Il rialzo del prezzo dell'oro, il conseguente riallineamento delle monete, la normalizzazione degli scambi attraverso l'Atlantico grazie alla rimozione della sovrattassa protezionistica degli Stati Uniti consentono all'Europa di riprendere la sua marcia verso una più stretta unità e le restituiscono gli Stati Uniti come suo fondamentale «partner» commerciale. Nixon e Heath hanno esaminato le prospettive di accordi commerciali che ora devono integrare le decisioni del «gruppo dei Dieci» (si discute di questo a Bruxelles).

Sulla crisi indiana Stati Uniti e Gran Bretagna hanno opinioni divergenti: Washington condanna totalmente l'India. Londra ha un atteggiamento più sereno o quanto meno equidistante, poiché considera la guerra per il Bengala, ora conclusa con un armistizio, come la conseguenza non dell'espansionismo indiano ma dello sfacelo del regime militare di Islamabad. Heath si propone di indurre Nixon a rivedere la sua posizione o quanto meno a concorrere alla soluzione del problema dei profughi bengalesi.

Ieri sera v'è stato un piccolo incidente. Scendendo dalla nave britannica «Glamorgan», al termine d'un ricevimento, Nixon è scivolato lungo la passerella bagnata. Sarebbe potuto finire in mare se Heath non lo avesse prontamente sostenuto.

(Associated Press - Ansa)

Scendendo dalla nave sulla quale Heath lo ha invitato a pranzo Nixon scivola e sta per cadere. Pronto il primo ministro inglese lo afferra per un braccio, impedisce che finisca in mare e lo aiuta a riprendere l'equilibrio (Telefoto Associated Press)

Le condizioni del tempo e le previsioni

Su tutta la pianura torna fitta la nebbia

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Nebbie in Val Padana, più estese ed intense nelle zone orientali e, limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, nelle valli del Centro. Temperatura: quasi stazionaria».

Verbania, martedì sera.

Fitta nebbia su tutta la zona lacustre, con visibilità ridotta a pochi metri sia sulle strade statali e provinciali della zona che sulle acque del lago. Temperatura alle sette tra lo zero e —2 gradi nei centri rivieraschi, fino a —5 nel fondovalle.

Vigevano, martedì sera.

Dopo il bel tempo di ieri, da Mortara in Lomellina ha fatto la sua ricomparsa una fitta nebbia. Nella prima mattinata, la circolazione degli automezzi si è svolta con notevole difficoltà; la visibilità oscilla fra i 10 e i 20 metri.

Vercelli, martedì sera.

Ancora nebbia fitta stamane nel Vercellese con scarsa visibilità su tutte le arterie, dove la circolazione degli automezzi è piuttosto difficoltosa. La temperatura alle otto era di —4 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Cielo in gran parte sereno sul Cuneese, ma con fitti banchi di nebbia in pianura, soprattutto nelle prime ore del mattino.

Asti, martedì sera.

Fitta nebbia stamane su tutto il territorio astigiano: la visibilità sulle strade è ridotta a pochi metri. Nel capoluogo, alle 7, il termometro segnava —3 gradi; temperatura massima di ieri: +5.

Alessandria, martedì sera.

E' ricomparsa la nebbia su tutto il territorio alessandrino: stamane la visibilità era ridottissima. Alle 8 il termometro era a —2.

Ovada, martedì sera.

Il primo giorno d'inverno si è presentato nell'Ovadese con una fitta nebbia, che rende difficoltosa la circolazione. Il termometro alle sette ad Ovada segnava + 1°.

Voghera, martedì sera.

La nebbia è ricomparsa stanotte nell'Oltrepò vogherese, rallentando ovunque il traffico. Sull'autostrada Milano-Genova, nella zona di Casei Gerola e del fiume Po, la visibilità è zero.

Novi Ligure, martedì sera.

Una fittissima nebbia avvolge il Novese: la visibilità è ridotta a poche decine di metri ed il traffico si svolge con molta difficoltà. La temperatura è in diminuzione: alle 7,30 era di —2 gradi.

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori il cielo è coperto e il mare è quasi calmo. Temperatura alle ore 9: +9 gradi.

A San Casciano in Val Badia

Albergatore impazzito sfascia tutto e minaccia i clienti con il coltello

dal corrispondente

Bolzano, martedì sera.

A San Casciano in Val Badia tutti conoscevano il proprietario dell'albergo «Cime Bianche», Guido De Cassan, di 45 anni, come un tipo affabile e tranquillo, sempre impegnato d'estate e d'inverno nel suo lavoro. Ieri mattina però, poco prima delle cinque e mezzo, quando tutti i clienti erano ancora immersi nel sonno, Guido De Cassan, che probabilmente aveva trascorso una notte piena di incubi, si è svegliato di soprassalto, è balzato dal letto, si è precipitato al pianterreno, nella sala ristorante dell'albergo, ed ha incominciato a sfasciare, in preda ad una furia folle, quanto gli capitava sottomano: sedie, tavoli, bottiglie ed altre suppellettili.

Il fracasso ha risvegliato tutti gli ospiti e i camerieri, che sono subito accorsi per tentare di placare il padrone, ma questi ha preso ad inveire contro di loro. E' andato in cucina, ha afferrato un coltello, ed ha a lungo minacciato coloro che tentavano di avvicinarsi a lui.

La drammatica scena — che ha gettato nel panico alcune donne e bambini, risvegliati dalle grida acute del pazzo — non si è interrotta nemmeno con l'arrivo del medico condotto del paese e dei carabinieri, che erano stati chiamati telefonicamente. Il De Cassan, con gli occhi spiritati e la bava alla bocca, ha continuato a dare in escandescenze.

Soltanto dopo un'ora il poveretto è stato immobilizzato: sfinito, ha abbandonato il coltello su un tavolo e immediatamente quattro carabinieri gli sono balzati addosso, trascinandolo quindi su una «gazzella».

Il De Cassan è stato condotto all'ospedale di Brunico. Qui i medici gli hanno praticato alcune iniezioni calmanti e hanno ordinato il suo trasferimento al manicomio regionale di Pergine. La diagnosi parla di un pericoloso attacco di schizofrenia.

e. p.

Stamane alle otto

Travolta da un'auto muore ad Aosta

AOSTA, martedì sera.

(g. g.) Due coniugi aostani — Mario Rigolane, di 55 anni, ed Albertina Abulo, di 56 anni, abitanti in regione Arlonda — sono stati travolti da una «Renault» stamane verso le otto, mentre camminavano sul ciglio destro di corso Battaglione. La donna, investita in pieno dall'auto, guidata dal diciottenne Alberto Collavo, di Introd, è stata scaraventata a parecchi metri di distanza ed è morta sul colpo per la frattura della base cranica. Il marito ha riportato solo lievi ferite alla testa, giudicate guaribili in venti giorni.

Aveva percosso la suocera

Due anni (condonati) alla nuora manesca

Alessandria, martedì sera.

Un «classico» litigio fra suocera e nuora, protagoniste due alessandrine (Domenica Scarparo, di 71 anni, e Malvina Busletta, in Scarparo, di 47 anni) è stato rievocato oggi in tribunale.

La nuora è stata condannata a 2 anni di reclusione (pena condonata). Il p.m. aveva chiesto 3 anni e un mese.

L'episodio avvenne alla vigilia di Natale del '69. Oggetto del litigio, il figlio della Scarparo e marito della Busletta. Quest'ultima sosteneva che la suocera si comportava in modo da impedire qualsiasi accordo fra i coniugi. La Scarparo dal canto suo accusava la nuora di averle rovinato il figlio. L'uomo-pomo-della-discordia da un anno si recava ogni giorno nell'alloggio della madre per mangiare e praticamente viveva presso di lei, limitandosi ad andare a dormire in casa della moglie.

Naturalmente questo stato di cose aveva inasprito gli animi, per cui quel giorno le due donne, trovatesi di fronte, cominciarono a litigare furiosamente. Ad un tratto la Busletta colpì con pugni la Scarparo, che cadde e si ferì alle gambe in modo tale da dover essere ricoverata all'ospedale.

La nuora si è giustificata affermando che la suocera l'aveva aggredita, per cui lei si era difesa, e che, tutto sommato, non intendeva provocare serie ferite alla madre del proprio marito.

c. c.

Drammatica fine di un pregiudicato vicino a Napoli

Nascosto con una prostituta si uccide per evitare l'arresto

Napoli, martedì sera.

Un pregiudicato, Saverio Nappi, di 28 anni, di San Gennaro Vesuviano (Napoli), si è ucciso con due colpi di pistola al cuore per evitare di essere catturato dai carabinieri. Questi, al comando del capitano Basta, avevano accerchiato il casolare dentro cui il giovane si era nascosto con una prostituta, Anna Severino, di 19 anni.

Il tragico episodio è avvenuto ieri in località «Caccialbella», nelle campagne di Ottaviano, alle falde del Vesuvio. Il cap. Basta, che comanda la compagnia carabinieri di Nola, ha saputo che Saverio Nappi, la sera prima, aveva costretto la Severino a seguirlo per trascorrere la notte con lui: si erano recati nella "masseria" di "Peppe 'a Zoccola", un agricoltore della zona (è un grosso casolare da tempo abbandonato, a poche centinaia di metri da una strada provinciale).

Il cap. Basta ha fatto accerchiare la zona: con un megafono ha poi intimato al Nappi di uscire con le mani in alto. Trascorsi alcuni minuti, è stato lanciato attraverso una finestra un candelotto lacrimogeno. Solo allora il Nappi ha gridato che sarebbe uscito: «*Non sparate* — ha detto — *c'è con me una donna*». «*Uscite con le mani in alto. Non vi sarà fatto alcun male*» hanno risposto i carabinieri.

Si è allora sentito un trambusto e poi sono seguiti due spari. I carabinieri si sono lanciati verso l'ingresso della "masseria" ed hanno trovato dopo pochi metri il corpo del Nappi, il quale si era sparato al cuore due colpi di pistola. Nella cintura aveva un'altra pistola e nelle tasche numerosi proiettili. Nei calzini era infilato un pugnale. Nella stanza accanto era la Severino, che è stata fermata per essere interrogata.

Saverio Nappi era pregiudicato per estorsione. Inoltre aveva compiuto numerosi reati nella zona ed era ricercato anche perché ritenuto responsabile di due tentativi di omicidio.

Sul posto si è recato per il sopralluogo il pretore di Ottaviano che, dopo le constatazioni di legge, ha disposto il trasporto del cadavere al cimitero per la necroscopia.

(Ansa)

Cominciata stamane

Una "prima" sul Cervino

CERVINIA, martedì sera.

(s.a.) Quattro alpinisti valdostani sono impegnati da stamane sulla parete Sud del Cervino nel tentativo di aprire una «direttissima» sulla via Benedetti-Carrel. Sono Rolando Albertini, 31 anni, portatore di Cervinia, i fratelli Oreste e Arturo Squinobal, 28 e 27 anni, guide di Gressoney, e Giuseppe Cheney, 21 anni, portatore di Courmayeur.

La scalata si è iniziata sotto i migliori auspici. Dopo un bivacco freddissimo trascorso alla base delle prime rocce, i quattro valdostani hanno comunicato per radio che avrebbero «attaccato» la parete alle 9 di questa mattina. Il tempo, burrascoso durante la notte, è migliorato nella mattinata e sulla conca del Cervino vi è un'ampia schiarita che favorirà senza dubbio l'inizio dell'impresa. Si tratta non soltanto di una «prima» invernale ma anche di una «prima assoluta», in quanto i quattro scalatori non seguiranno nessuno dei vari itinerari tracciati sulla immane parete, ma intendono tracciare una nuova via a goccia d'acqua.

La parete, molto insidiosa in estate per le continue scariche di sassi e ghiaccio, d'inverno, quando tutta la montagna è sotto la morsa del gelo, presenta forse maggiori difficoltà ma minori rischi.

(Segue da pagina 9)

E' mancata oggi, serena nel conforto della fede e nell'affetto della famiglia

Giuseppina Palestro Monasterolo

L'annunciano affranti il marito Giovanni, i figli Marilena e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 10,15 Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Gli amici di «Nuova Cronaca» sono vicini a Marilena e Giorgio con affettuosa solidarietà e cristiano cordoglio, partecipando al loro dolore per la morte della madre

Giuseppina Palestro
— Torino, 20 dicembre 1971.

Partecipano al profondo dolore dell'amico prof. Giorgio Palestro per la scomparsa della sua cara mamma

Giuseppina Palestro

le famiglie Arzani, Impallomeni, Legrand, Milanesi.
— Torino, 20 dicembre 1971.

Il Direttore, i Collaboratori e Amici dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università partecipano con profondo affetto al grave lutto del Professor Giorgio Palestro.

Tullio Bertolino
Vittorio Infelise
Luigi Resegotti
Mario Rossi

e famiglie partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della madre

Giuseppina Palestro
— Torino, 20 dicembre 1971.

Il Primario prof. Walter Paolino, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica "E" partecipano al dolore del prof. Giorgio Palestro.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni Amministrativa e Sanitaria degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore del consigliere Marilena Palestro per la scomparsa della mamma, signora

Giuseppina Palestro
— Torino, 20 dicembre 1971.

Il 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.
Andrea Trinchieri

Lo partecipano con profondo dolore la moglie Molly, il fratello Felice, le sorelle: Novella col marito Carlo Emanuele Pesati, Mariuccia col marito Giuseppe Cornaglia ed i nipoti. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 22 dicembre 1971 alle ore 11 nella chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Bosia (Cuneo).
— Roma, 21 dicembre 1971.

I nipoti Binda, Pesati, Bacci, Garneri, Artiglieri, Alanas, Pigino, Cornaglia piangono il caro zio

COMM. DOTT.
Andrea Trinchieri
— Roma, 21 dicembre 1971.

Le zie Nicla De Rossi, Laura e Fleis Bianchetta con i cugini Clesta-Incontrera, Bianchetta, Brandino si uniscono al dolore per la perdita del

COMM. DOTT.
Andrea Trinchieri
— Roma, 21 dicembre 1971.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Banca Nazionale dell'Agricoltura partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del

Dott. Andrea Trinchieri

Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto.
— Roma, 20 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato il
MAESTRO
Giacomo Savarino

[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Eugenia Ozerio ved. Civallero

[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rufino in Bartorello

[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

Ha cessato di patire il cuore generoso di

Evelia Magnini ved. Parrabi

[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

[illegible]

E' mancata la nostra Mamma

Elisabetta Garzello Asinari

[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]

Elisabetta Asinari Garzello
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]

Bettina Garzello
— Torino, 20 dicembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Vigna Martinetto

[illegible] dell'ospedale S. Giovanni, reparto Scotrenti 8, e il Dott. Capone per le premurose cure prestate.
— Castell'Alfero d'Asti, 20 dicembre 1971.

Carlo e Ivana, Marisa Magnino prendono parte al dolore della famiglia Vigna.
— Castell'Alfero, 21 dicembre 1971.

La famiglie Magnino, Giachino, Pugliese, Gemma e Eva Rovelli si uniscono al dolore di Giovanna e famiglia per l'immatura perdita della MAMMA.
— Castell'Alfero, 21 dicembre 1971.

I Dipendenti della Ditta Magnino Domenico in G. partecipano al dolore della signora Giovanna Magnino Vigna e famiglia per la perdita della mamma signora

Ida Vigna Martinetto
— Castell'Alfero, 21 dicembre 1971.

Il 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Mensa

Lo piangono con grande tristezza la moglie Lucia, i cognati Giuseppe Rosso, Renzo Rosso e Piero Sacchettino colle famiglie. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Sono vicini a zia Lucia nel dolore per la scomparsa del carissimo zio DINO i nipoti Riccardo, Mirella e bimbe, Annalucia e bimbo, Alberto e Loredana, Riccardo e la fidanzata Tullia.

Luciano Mensa e famiglia (Los Angeles) partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile zio DINO.

I nipoti e cugini Mensa si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Bestina partecipa al dolore di Lucia.

Condomini e Inquilini di Corso Inghilterra 47 prendono parte al lutto della signora Mensa.

La famiglia Rolla prende viva parte al dolore della signora Mensa.

Partecipano al dolore della signora Lucia per la scomparsa del caro

Dino Mensa

gli amici:
Giuseppina e Giuseppe Caviglioto
Francesco Fassone
Pina e Natale Cravero
— Mappano, 21 dicembre 1971.

Le famiglie
Emilio Gambaro
Antonio Gola
Giovanni Ozello
Giorgio Vaie
partecipano al lutto.

Partecipano al grande dolore l'Arch. Massimo Lione e famiglia.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del

Comm. Dino Mensa

Med. d'oro degli Anziani del Cinema Consigliere dell'Anec Piemonte
— Torino, 21 dicembre 1971.

Bruno Beano Vestravell e famiglia si uniscono al dolore della Sig.ra Lucia per la scomparsa del caro amico

Dino Mensa
— Torino, 20 dicembre 1971.

Maria Rolla e Ada Maria esprimono il loro rimpianto e partecipano al dolore della Sig.ra Lucia e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Dino Mensa
— Torino, 20 dicembre 1971.

La famiglia Piasto prende viva parte al dolore della moglie Lucia per la perdita del caro amico DINO.

Partecipano al grave lutto:
Altea Allegri
Giovanni Borreggio
Italo Castagno
Luciana e Giovanni Corrasse
Andrea Dacisio
Luigi Dini
Andrea Ferraris
Sandro Franchi
Andrea e Elda Gazzera
Luigi Gazzera
Nanda Giglioni
Dario Giusino
Lia e Eminio Labiani
Angelo Maggiore
Arturo Maggiore
Matteo Magro
Marcello Mistarini
Giuseppe e Costantino Miraglia
Edoardo Morra
Giovanni Morra
Cesare Muschini
Sergio, Giorgio e Ella Nigra
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]

Comm. Dino Mensa
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]

Cav. Dino Mensa
— Mappano, 20 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Santarossa
di anni 83

[illegible]
— Pinerolo, 20 dicembre 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 31

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI GALLO 1902 arredamenti completi: via Nizza 223 - via Varaita 1/F. Tel. 690.646.

MONETE - MEDAGLIE
Rag. L. CARAMAGNA: via Cernaia 40, tel. 539.014

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829 Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.175

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25 telefoni 532.358 - 532.395
Filiale via Cavour 5, telefono 534.531
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

13ª in arrivo! Spendetela bene!

Tendaggi - Tappeti - Copriletti - Lenzuola
Tutto per il corredo - Prezzi fissi

Casa del tendaggio

Corso G. Cesare 50 - Telefono 85.22.45 - Torino

I.FI.R. Istituto Vendite Giudiziarie
TORINO - Corso Giulio Cesare 16 - Telefono 274.463

Aste giudiziarie e fallimentari

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana, alle ore 16.

Corpi di reato

Giovedì 23 corr., alle ore 9,30

Autovetture - motocicli - biciclette - pistole - fucili oggetti d'oro - orologi - fisarmonica - cineproiettore - macchina fotografica - radio - autoradio fonovaligie - liquori e vini - sci - ruote ed accessori per automobili - utensileria varia, ecc.

CERCANSI
amatori buon panettone tradizionale
OFFRESI
panettone "buono e basso", fatto proprio come una volta.
LE TRE MARIE

ROSBOCH
confezioni
Via Nizza, 166 - Tel. 694.963 - Torino
Comunica che
svende
per rinnovo locali tutta la merce a prezzi eccezionali

ANNUNCI ECONOMICI

21 Alloggi offerta affitto

(Continua da pag. 12)

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi pensioni turistiche

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

presso la
casa del tendaggio Corso G. Cesare, 50 Telef. 85.22.45 - TORINO
assortimento completo delle coperte di ciniglia in stile inglese
Everwear ZUCCHI

fauzian's comunica che una estetista specializzata
è a disposizione delle gentili clienti sino al 24 dicembre
al villaggio olimpia di SETTIMO TO. presso la profumeria Servetti